



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

5

Piano finanziario

2016-2018

Colofone

Redazione

Amministrazione federale delle finanze
Internet: www.efv.admin.ch

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen
N. 601.200.15i

14.063

Rapporto sul Piano finanziario 2016–2018

del 20 agosto 2014

Onorevoli presidenti e consiglieri,

vi sottoponiamo, per conoscenza, il *rapporto sul
Piano finanziario 2016–2018*.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri,
l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 20 agosto 2014

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione,
Didier Burkhalter

La cancelliera della Confederazione,
Corina Casanova

INDICE

Volume 1 Rapporto sul preventivo

Commento al preventivo
Preventivo
Indicatori della Confederazione
Disegno di decreto federale concernente il preventivo per il 2015

Volume 2A Preventivo delle unità amministrative – Cifre

Crediti a preventivo e rubriche di ricavo
Crediti d'impegno e limiti di spesa

Volume 2B Preventivo delle unità amministrative – Motivazioni

Crediti a preventivo e rubriche di ricavo
Crediti d'impegno e limiti di spesa
Informazioni supplementari sui crediti

Volume 3 Spiegazioni supplementari e statistica

Spiegazioni supplementari
Statistica

Volume 4 Conti speciali

Fondo per i grandi progetti ferroviari
Fondo infrastrutturale
Settore dei politecnici federali
Regia federale degli alcool

Volume 5 Piano finanziario 2016–2018

Le cifre in sintesi
Commento al Piano finanziario 2016–2018
Piano finanziario 2016–2018
Allegato

Struttura del rendiconto finanziario

Il *volume 1* informa in modo conciso sulla situazione finanziaria della Confederazione. L'allegato fornisce importanti informazioni supplementari per la lettura delle cifre.

Il *volume 2* presenta tutte le informazioni in relazione ai crediti a preventivo e alle rubriche di ricavo e di entrata. Diversamente dai volumi 1 e 3, nella parte numerica figurano le spese e i ricavi dal computo delle prestazioni tra le unità amministrative. Il *volume 2A* contiene le cifre, il *volume 2B* le motivazioni.

Nel *volume 3*, il capitolo «Spiegazioni supplementari», approfondisce le singole rubriche di entrata e di uscita, presenta analisi di sensitività per differenti scenari congiunturali e illustra funzioni trasversali (personale, investimenti, tecnologie

dell'informazione e della comunicazione, Tesoreria federale nonché gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale GEMAP e computo delle prestazioni). La parte statistica offre informazioni finanziarie dettagliate nel raffronto pluriennale.

Il *volume 4* contiene i conti speciali, che sono gestiti fuori del conto della Confederazione (volumi 1–3).

Il *volume 5* mostra l'evoluzione del bilancio negli anni di pianificazione finanziaria. Le dichiarazioni più importanti sono contenute nella parte dedicata al rapporto vero e proprio. L'allegato contiene ulteriori informazioni con panoramiche standard delle principali rubriche di entrata e dei principali settori di compiti.

Rapporto sul piano finanziario

	Pagina
Le cifre in sintesi	9
Compendio	11
Commento al Piano finanziario 2016–2018	13
1 Situazione iniziale	15
11 Strategia	15
12 Prospettive economiche	17
2 Risultato	19
21 Conto di finanziamento	19
22 Freno all'indebitamento	21
23 Conto economico	23
24 Conto degli investimenti	24
25 Debito	26
26 Scenari alternativi	27
3 Evoluzione delle finanze	31
31 Evoluzione delle entrate	31
32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti	33
33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti	36
34 Bilancio straordinario	38
35 Possibili oneri supplementari	39
4 Indicatori della Confederazione	43
5 Conclusioni	45
Piano finanziario 2016–2018	47
6 Piano finanziario 2016–2018	49
61 Conto di finanziamento	49
62 Conto economico	50
63 Conto degli investimenti	51
Allegato	53
1 Piano finanziario delle unità amministrative	55
Autorità e Tribunali	55
Dipartimento degli affari esteri	56
Dipartimento dell'interno	57
Dipartimento di giustizia e polizia	58
Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	59
Dipartimento delle finanze	60
Dipartimento dell'economia, della formazione e della ricerca	62
Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni	64
2 Confronto con l'ultimo piano finanziario	65
3 Panoramiche delle entrate	67
Imposta federale diretta	68
Imposta preventiva	69
Tasse di bollo	70

	Pagina
Imposta sul valore aggiunto	71
Imposta sugli oli minerali	72
Imposta sul tabacco	73
Supplemento rete	74
Tassa sul traffico pesante	75
Dazi	76
Tassa sulle case da gioco	77
Tasse d'incentivazione	78
Regalie e concessioni	79
Entrate finanziarie	80
Rimanenti entrate correnti	81
4 Uscite secondo settori di compiti	83
Previdenza sociale	84
Finanze e imposte	85
Trasporti	86
Educazione e ricerca	87
Difesa nazionale	88
Agricoltura e alimentazione	89
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale	90
Rimanenti settori di compiti	91
5 Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	93
6 Fondo infrastrutturale	95

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014–2018
Conto di finanziamento						
Entrate ordinarie	66 245	67 527	71 514	74 134	76 064	3,5
Uscite ordinarie	66 124	67 003	70 906	72 710	73 383	2,6
Risultato ordinario dei finanziamenti	121	524	608	1 424	2 681	
Entrate straordinarie	–	139	145	–	–	
Uscite straordinarie	–	–	–	–	–	
Risultato dei finanziamenti	121	662	753	1 424	2 681	
Freno all'indebitamento						
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	452	186	179	1 201	2 681	
Uscite massime ammesse	66 576	67 189	71 085	73 912	76 064	
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)	452	186	179	1 201	2 681	
Conto economico						
Ricavi ordinari	66 137	67 504	71 008	73 722	75 431	3,3
Spese ordinarie	65 641	66 560	69 643	71 304	71 991	2,3
Risultato ordinario	496	944	1 365	2 419	3 441	
Ricavi straordinari	–	139	145	–	–	
Spese straordinarie	–	–	–	–	–	
Risultato annuo	496	1 082	1 510	2 419	3 441	
Conto degli investimenti						
Entrate ordinarie per investimenti	189	209	680	674	667	37,1
Uscite ordinarie per investimenti	7 860	7 917	10 302	10 754	11 300	9,5
Indicatori						
Quota delle uscite in %	10,8	10,5	10,8	10,8	10,6	
Aliquota d'imposizione in %	10,1	10,0	10,2	10,4	10,3	
Tasso d'indebitamento lordo in %	17,9	17,2	16,0	15,9	14,4	
Indicatori economici						
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	2,1	2,6	2,0	1,7	1,7	2,0
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	2,3	3,1	3,0	2,7	2,7	2,9
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	0,2	0,4	1,0	1,0	1,0	0,8
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	1,2	1,3	2,0	3,0	3,0	
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	0,2	0,1	1,0	2,0	2,3	
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,95	0,90	0,90	0,90	0,90	
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,25	1,20	1,20	1,20	1,20	

Nota: Preventivo 2014 secondo DF del 12.12.2013. Sulla base della stima del PIL della SECO del 17.6.2014, per il 2014 si applicano i seguenti valori: quota delle uscite 10,7 %, aliquota d'imposizione 9,9 % (stima di maggio), tasso d'indebitamento 17,9 %.

Il Piano finanziario 2016–2018 presenta *eccedenze di finanziamento in forte crescita*. Il motivo risiede primariamente nell’evoluzione dinamica delle entrate. Simultaneamente la crescita delle uscite è moderata. Queste prospettive di bilancio positive vanno tuttavia relativizzate poiché permangono rischi politici e congiunturali importanti.

Nella pianificazione finanziaria il Consiglio federale si fonda su *due obiettivi di politica finanziaria*: il rispetto delle prescrizioni del freno all’indebitamento e la limitazione della crescita delle uscite finalizzata alla stabilizzazione della quota delle uscite. Il Piano finanziario 2016–2018 raggiunge entrambi gli obiettivi, in quanto il saldo strutturale è positivo e registra un forte incremento nel biennio 2017/2018. Tra il 2014 e il 2018 la crescita delle uscite rimane in media inferiore a quella nominale dell’economia (risp. 2,6 e 2,9% all’anno), cosicché la quota delle uscite decresce.

Secondo gli *indicatori economici* la ripresa prosegue nell’anno in corso, in quello a venire come pure nel primo anno del piano finanziario, con un prodotto interno lordo (PIL) reale che nel 2016 raggiunge un tasso di crescita del 2,0 per cento. Nel 2017 e nel 2018 l’economia registra un’espansione dell’1,7 per cento, permettendo di colmare gradualmente lo scarto dal PIL potenziale.

Rispetto al Preventivo 2014 le *entrate* aumentano del 3,5 per cento all’anno. Il tasso di crescita è falsato, poiché le entrate dell’anno di base 2014 saranno inferiori a quanto preventivato. In base alla stima del mese di maggio 2014 la crescita delle entrate ammonta al 4,0 per cento all’anno. L’elevata progressione delle entrate è dovuta in primo luogo all’evoluzione particolarmente

dinamica dell’imposta federale diretta. Vi contribuiscono inoltre anche fattori speciali. Corretta di tutti i fattori speciali, la crescita media ammonta soltanto al 3,4 per cento, ma è comunque superiore al prodotto interno lordo nominale (PIL; 2,9%).

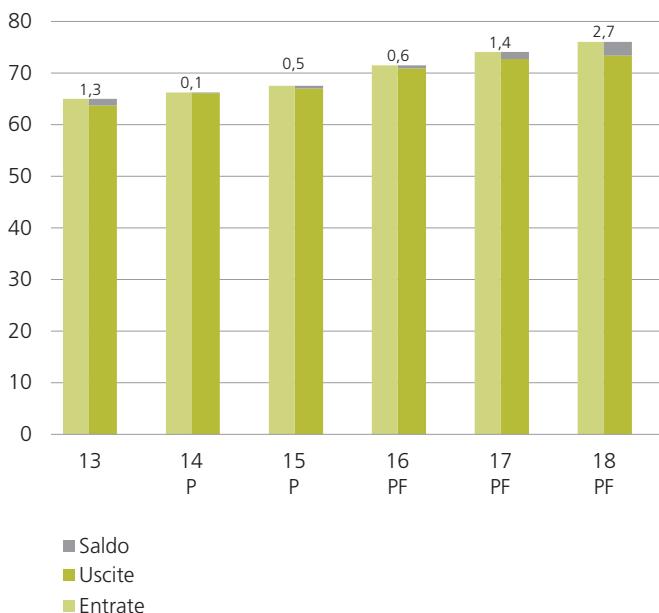
Tra il 2014 e il 2018 le *uscite* della Confederazione aumentano in media del 2,6 per cento all’anno. La crescita delle uscite è attenuata dall’evoluzione delle partite transitorie. Corrette delle partite transitorie, le uscite aumentano in media del 2,9 per cento all’anno, allo stesso ritmo della crescita nominale dell’economia.

Negli anni 2015 e 2016 sono attese *entrate straordinarie* dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile. Si tratta dei pagamenti residui risultanti dalla vendita all’asta effettuata nel 2012. Al momento non sono previste uscite straordinarie.

Grazie alle eccedenze preventivate il *debito lordo* si riduce a circa 99,4 miliardi alla fine del 2018. Il tasso d’indebitamento cala al 14,4 per cento a seguito della crescita economica attesa.

I *possibili oneri supplementari* (ossia uscite o entrate supplementari che in assenza di decisioni politiche non figurano ancora nelle cifre) ammontano a medio termine fino a 2 miliardi all’anno. I principali possibili oneri supplementari sono attesi come in precedenza sul versante delle entrate: la riforma III dell’imposizione delle imprese e la riforma dell’imposizione dei coniugi. I principali fattori sul versante delle uscite sono la possibile rinuncia al PCon 2014, l’aumento delle uscite per l’esercito nonché la destinazione vincolata dell’imposta sugli autoveicoli.

Conto di finanziamento: risultati ordinanri in mia.



Il Piano finanziario 2016–2018 presenta eccedenze fino a 2,7 miliardi. Ciononostante la prudenza è d’obbligo in quanto le previsioni rallegranti dipendono dall’evoluzione del contesto economico e diversi oneri supplementari non sono ancora inclusi nelle cifre.

Le *prospettive finanziarie* sono a prima vista ottimistiche. Da un esame più approfondito emerge tuttavia che nel 2016 l'eccedenza strutturale sarà relativamente bassa e che essa poggia sull'ipotesi che le misure del PCon 2014 saranno attuate. Nell'ipotesi contraria le riserve strutturali sarebbero già esaurite. Anche le elevate ecedenze strutturali degli anni 2017 e 2018 devono essere relativizzate. La crescita dinamica delle entrate nell'ambito dell'imposta

sugli utili presuppone che venga mantenuta l'attrattiva della piazza imprenditoriale svizzera. Il progetto della riforma III dell'imposizione delle imprese svolge un ruolo importante al riguardo. Permangono infine importanti anche i rischi economici. La ripresa economica in corso non si è ancora consolidata in tutti i settori.

COMMENTO AL PIANO FINANZIARIO 2016–2018



11 Strategia

Il Consiglio federale si focalizza su due obiettivi di politica finanziaria, ovvero il rispetto del freno all'indebitamento nel preventivo e nel piano finanziario e la stabilizzazione della quota delle uscite. Il Piano finanziario 2016–2018 supera entrambi gli obiettivi. Le elevate eccedenze strutturali del 2017 e 2018 sono però esposte a grandi incertezze.

Rispetto del freno all'indebitamento

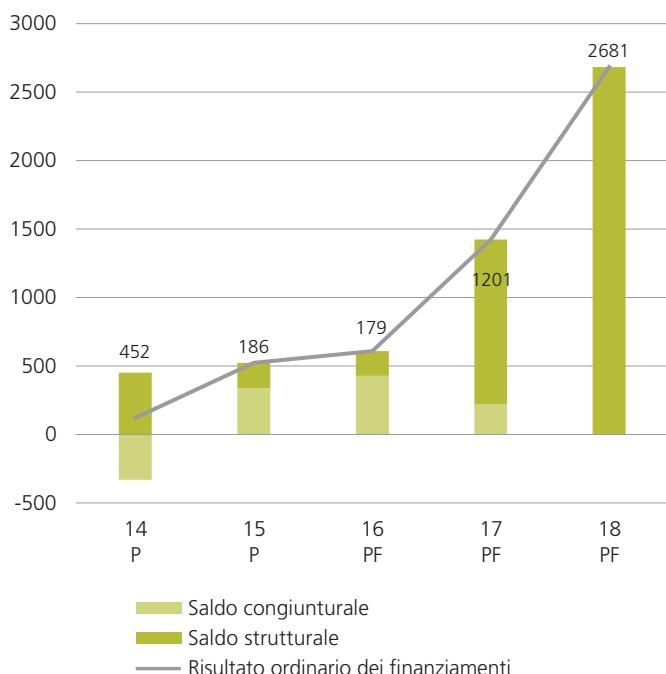
Le regole del freno all'indebitamento richiedono che il bilancio della Confederazione sia strutturalmente in pareggio, ossia rettificato degli influssi congiunturali. Il Piano finanziario 2016–2018 supera questa esigenza. Inoltre, le eccedenze strutturali registrano un forte aumento nel 2017 e 2018 (cfr. grafico «Saldo strutturale»).

I motivi per questo sviluppo risiedono soprattutto nell'evoluzione dinamica delle entrate. Sulla base della stima di maggio per il 2014 determinante per le previsioni delle entrate, fino al 2018 le entrate crescono del 4,0 per cento all'anno e quindi chiaramente più dell'economia nazionale (2,9%). In particolare l'imposta federale diretta cresce in misura superiore alla media, ma anche l'imposta preventiva. Poiché nell'ultimo anno del piano finanziario il cosiddetto scarto dal PIL potenziale (output gap) viene colmato, il livello delle entrate così raggiunto corrisponde al limite di uscite ammesso. Nel risultato il limite delle spese

aumenta in misura nettamente maggiore delle uscite (2014–2018: risp. 3,4% e 2,6% all'anno), cosa che porta a crescenti eccedenze strutturali.

Le prospettive incoraggianti dipendono dallo sviluppo del contesto finanziario e dagli indirizzi politici:

- la crescita delle entrate è determinata dall'evoluzione congiunturale, che continua a essere accompagnata da rischi notevoli (cfr. n. 12);
- lo sviluppo dinamico delle imposte sull'utile presuppone che si possa mantenere l'attrattiva della piazza imprenditoriale. La prevista riforma III dell'imposizione delle imprese (Riforma III dell'imposizione delle imprese) rivestirà un ruolo fondamentale al riguardo. Non appena sarà fatta chiarezza sugli indirizzi da adottare, questi dovrebbero essere presi in considerazione dalle imprese nelle loro decisioni;

Saldo strutturale in netto aumento In mio.

Le eccedenze strutturali subiscono un'impennata. Il motivo principale è da ricercare nel fatto che la crescita delle entrate è più marcata rispetto a quella del PIL (2014–2018: 3,5 % contro 2,9 % annuo). Ciò presuppone che le condizioni quadro economiche favorevoli siano mantenute.

- sul fronte delle uscite non è chiaro se il PCon 2014 potrà essere realizzato. Il Consiglio federale ne persegue l'attuazione anche nella pianificazione finanziaria;
- infine elevati oneri supplementari non sono ancora inclusi nelle cifre del piano finanziario (cfr. n. 35). Di importanza sovraordinata sono i due progetti prioritari di politica fiscale Riforma III dell'impostazione delle imprese ed eliminazione degli svantaggi per le coppie sposate.

Importanza del freno all'indebitamento nel piano finanziario

Con la regola del freno all'indebitamento la Costituzione prescrive l'obiettivo principale della politica finanziaria (art. 126 cpv. 1 Cost.): «La Confederazione equilibra a lungo termine le sue uscite ed entrate». Questa regola ammette quindi deficit in situazioni di sottoutilizzo della capacità produttiva, ma esige anche eccedenze nei periodi di alta congiuntura. L'osservanza del freno all'indebitamento è tassativa solo nella stesura del preventivo. Poiché tuttavia ogni anno di piano finanziario diventerà un anno di preventivo, il Consiglio federale si è prefissato una rettifica capillare anche dei piani finanziari. I deficit strutturali sono quindi sostenibili solo se possono essere eliminati nell'ambito di un normale aggiustamento del preventivo.

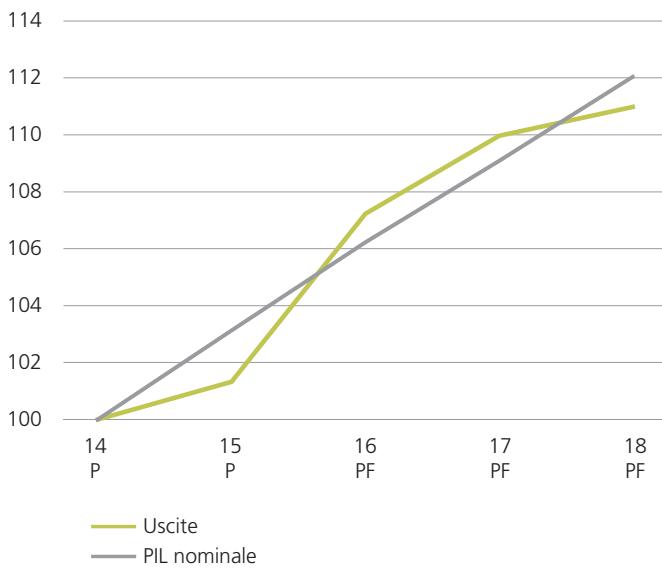
Stabilizzazione della quota delle uscite

Se si getta uno sguardo all'evoluzione della quota delle uscite, si constata che il Piano finanziario 2016–2018 consente di raggiungere l'obiettivo fissato (cfr. grafico). L'evoluzione degli indici dal 2014 al 2018 evidenzia che nel corso dell'intero periodo le uscite crescono in misura minore rispetto al PIL nominale (risp. +11,0% e +12,0%). Dal 2014 al 2018 la quota delle uscite scende lievemente in misura corrispondente (dal 10,7 al 10,6% del PIL). L'andamento irregolare della crescita delle uscite rispecchia le misure di risparmio nel Preventivo 2015 (cfr. n. 13), le maggiori uscite senza incidenza sul bilancio a favore dei due nuovi fondi dal 2016 (Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e Fondo per il supplemento rete; cfr. riquadro n. 21) come pure il finanziamento aggiuntivo dell'AI in via di conclusione dal 2018.

La limitazione dell'aumento delle uscite alla crescita della capacità economica nazionale permette dopotutto di stabilizzare la quota delle uscite, ovvero il rapporto tra uscite della Confederazione e prodotto interno lordo (PIL) rimane costante. Ciò implica che la regola del freno all'indebitamento venga rispettata precipuamente attraverso l'adozione di misure sul fronte delle uscite e non mediante aumenti delle imposte. Il Consiglio federale ha perseguito questo obiettivo già nel quadro della verifica dei compiti.

Crescita delle uscite inferiore all'evoluzione del PIL

Indicizzata; 2014=100



Nel periodo 2014–2018 le uscite della Confederazione crescono in misura minore rispetto all'economia nazionale (+11,0 % contro +12,0 %). Di conseguenza, entro il 2018 le uscite scendono al 10,6 per cento del prodotto interno lordo.

(PIL 2014 aggiornato secondo la previsione del 17.6.2014).

12 Prospettive economiche

Per effetto della forte crescita attesa a breve termine, nel 2015 la nostra economia dovrebbe situarsi al di sopra della sua tendenza di lungo termine. Poiché la pianificazione poggia sull'ipotesi che a medio termine la nostra economia rientrerà nei parametri di crescita tendenziali, per il periodo di piano finanziario si presuppone un rallentamento della progressione del PIL.

Le stime del gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali, pubblicate il 17 giugno 2014 concernenti gli anni 2013 e 2015, sono servite da base per lo scenario considerato. Per gli anni successivi, il quadro macroeconomico ipotizzato presuppone che la crescita dell'economia svizzera seguirà un *ritmo dettato dalla tendenza a medio termine* e che in caso di gap rientrerà nella sua curva di progressione verso la fine del periodo di pianificazione.

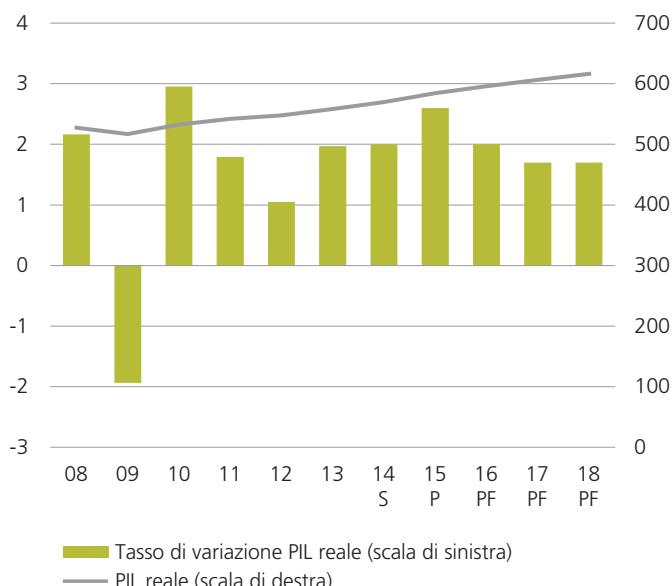
Nel 2015 la nostra economia presenterà uno scarto dal PIL potenziale («output gap») positivo a seguito della forte crescita attesa per il 2014 e soprattutto per il 2015. Un ritorno all'andamento di crescita tendenziale stimato implica quindi un rallentamento della crescita economica. Di conseguenza, il nostro scenario prevede che lo scarto dal PIL potenziale sarà colmato alla fine del 2017. Per questa ragione, nel 2016 la progressione del PIL reale subirà una graduale flessione dapprima al 2,0 per cento (cfr. tabella «Le cifre in sintesi») e in seguito all'1,7 per cento negli anni 2017–2018, ossia un tasso inferiore alla tendenza di crescita stimata (1,9 %).

La pianificazione è parimenti influenzata dall'*evoluzione dei prezzi*, tra l'altro attraverso la stima del PIL in termini nominali e dei *saggi d'interesse*. Attualmente il rischio di nuove importanti pressioni inflazionistiche è basso e l'aumento dei tassi d'interesse, abituale nei periodi di ripresa economica, è limitato. Si prevede pertanto che l'inflazione si situerà all'1,0 per cento nel periodo del piano finanziario e che nel 2018 i tassi d'interesse a breve e a lungo termine si attesteranno rispettivamente al 2,3 e al 3,0 per cento.

L'evoluzione macroeconomica attesa è accompagnata da importanti *rischi*:

- in seguito all'accettazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa, le incertezze riguardano soprattutto le future relazioni con l'UE, che rischiano di frenare l'evoluzione degli investimenti delle imprese con conseguenti ripercussioni sulle previsioni di crescita a medio termine;
- i rischi legati all'economia mondiale continuano ad essere notevoli. Questi risultano dalla fragilità della zona euro e dalla vulnerabilità dei Paesi emergenti, ma anche dalle tensioni politiche che interessano diverse parti del mondo.

PIL reale (in mia.) e tasso di variazione (in %)



Dopo la forte progressione dell'attività attesa per il 2015, l'economia svizzera dovrebbe ritrovare un tasso di crescita più moderato. Il piano finanziario si fonda sull'ipotesi che lo scarto dal PIL potenziale sarà colmato alla fine del 2017.

21 Conto di finanziamento

Il Piano finanziario 2016–2018 presenta eccedenze di finanziamento in forte crescita. La ragione risiede principalmente nell’evoluzione dinamica delle entrate. Al contempo la crescita delle uscite permane moderata. La buona prospettiva di bilancio deve essere tuttavia relativizzata.

Risultato del conto di finanziamento

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	$\Delta \varnothing$ in % 2014-2018
Risultato dei finanziamenti	121	662	753	1 424	2 681	
Risultato ordinario dei finanziamenti	121	524	608	1 424	2 681	
Entrate ordinarie	66 245	67 527	71 514	74 134	76 064	3,5
Uscite ordinarie	66 124	67 003	70 906	72 710	73 383	2,6
Entrate straordinarie	–	139	145	–	–	
Uscite straordinarie	–	–	–	–	–	

Eccedenze (strutturali) in aumento

La buona prospettiva di bilancio è il risultato di un andamento molto diverso di entrate e uscite: mentre tra il 2014 e il 2018 la crescita media delle entrate è nettamente superiore all’atteso aumento del PIL nominale (2,9% all’anno), la crescita delle uscite è leggermente inferiore. Le considerevoli eccedenze di entrate che ne risultano sono in gran parte di natura strutturale ma condizionate da grande incertezza (cfr. n. 11).

Evoluzione dinamica delle entrate...

Per il periodo di pianificazione (2016–2018) si prospetta un incremento annuo delle entrate del 3,5 per cento. Dato che per l’anno di base 2014 le entrate rimarranno verosimilmente al di sotto delle attese (circostanza già considerata nelle proiezioni relative al periodo 2016–2018), il tasso di crescita risulta falsato. Secondo la stima di maggio 2014 la crescita annua delle entrate si attesta al 4,0 per cento.

La forte crescita delle entrate è dovuta in primo luogo all’evoluzione particolarmente dinamica dell’imposta federale diretta. Oltre a ciò contribuiscono anche fattori straordinari. Sono di particolare rilievo l’integrazione, senza incidenza sulle finanze, del fondo supplemento rete nel bilancio della Confederazione nonché il contributo forfettario dei Cantoni a favore del nuovo Fondo per l’infrastruttura ferroviaria (entrambi dal 2016; cfr. riquadro). Un effetto in controtendenza è provocato dal supplemento dell’imposta sul valore aggiunto a favore dell’AI, limitato a fine 2017. Corretta di questi fattori straordinari la crescita media ammonta ancora del 3,4 per cento (cfr. n. 31). Anche le entrate corrette crescono quindi in maniera più sostenuta del PIL nominale.

... e crescita delle uscite moderata

Nel 2016 le uscite subiranno un’impennata a causa dei versamenti nei fondi citati in precedenza (cfr. riquadro), mentre la crescita delle uscite sarà attenuata dall’evoluzione delle partite transitorie (cfr. tabella più sotto). Sono partite transitorie le parti di imposte

e tributi che non sono a disposizione della Confederazione per l’adempimento dei propri compiti. Negli anni di piano finanziario la loro crescita è inferiore alla media, poiché il supplemento dell’imposta sul valore aggiunto destinato all’AI scadrà a fine 2017. Le uscite per i compiti della Confederazione (ossia senza partite transitorie) crescono quindi in media del 2,9 per cento all’anno, di pari passo con la crescita nominale dell’economia.

Fondo per l’infrastruttura ferroviaria e fondo**per il supplemento rete dal 2016**

Il 1° gennaio 2016 il Fondo per l’infrastruttura ferroviaria (FlnFer), creato nell’ambito del progetto FAIF, sostituirà il Fondo per i grandi progetti ferroviari (FTP). Il FlnFer permetterà di finanziare non solo l’ampliamento dell’infrastruttura ferroviaria, ma anche le uscite per l’esercizio e il mantenimento della qualità di tale infrastruttura. Oltre le attuali fonti di finanziamento del Fondo FTP (TTPCP, IVA e imposta sugli oli minerali) al FlnFer saranno assegnati una quota delle entrate dell’imposta federale diretta e, dal 2018, un per mille supplementare (temporaneo) dell’imposta sul valore aggiunto come pure un conferimento proveniente dal bilancio generale della Confederazione. Quest’ultimo corrisponde agli attuali contributi versati alle FFS e alle ferrovie private. Un’ulteriore fonte di finanziamento sarà il contributo cantonale forfettario, che sarà contabilizzato come contributo agli investimenti (partita transitoria).

Nel quadro del primo pacchetto di misure per l’attuazione della Strategia energetica 2050, il sistema della rimunerazione a copertura dei costi per l’immissione in rete di energia elettrica (RIC) sarà integrato nelle strutture della Confederazione e i relativi versamenti saranno gestiti in un fondo speciale secondo l’articolo 52 LFC (fondo per il supplemento rete). Per il tramite di questo fondo saranno promossi gli investimenti nelle energie rinnovabili (in particolare fotovoltaico, eolico, biomassa) nonché le misure necessarie al risanamento delle centrali idroelettriche. Il fondo sarà alimentato mediante il supplemento sul corrispettivo per l’utilizzazione della rete di trasmissione (supplemento rete), che dovrà essere versato dai gestori di rete. Questi ultimi potranno ripercuotere il supplemento rete sui consumatori di elettricità. Il finanziamento delle misure menzionate non ha incidenza sul bilancio della Confederazione.

Evoluzione delle uscite ordinarie, escluse le partite transitorie

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Uscite ordinarie comprese le partite transitorie	66 124	67 003	70 906	72 710	73 383	2,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,3	5,8	2,5	0,9	
Partite transitorie	8 650	8 859	9 248	9 664	9 041	1,1
Quota dei Cantoni all'IFD	3 450	3 490	3 740	4 036	4 279	
Quota dei Cantoni all'IP	475	523	537	552	567	
Quota dei Cantoni alla tassa d'esenzione dall'obbligo militare	33	33	33	34	34	
Quota dei Cantoni alla tassa sul traffico pesante	484	494	511	517	530	
Quota dei Cantoni all'imposta sugli oli miner	373	379	379	376	376	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 363	2 452	2 530	2 599	2 687	
Supplemento IVA a favore dell'AI	1 142	1 181	1 220	1 250	268	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	329	308	298	300	300	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	57 474	58 144	61 658	63 046	64 342	2,9
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,2	6,0	2,3	2,1	

22 Freno all'indebitamento

Grazie al buon andamento congiunturale dell'economia svizzera, il freno all'indebitamento esige eccedenze nel conto di finanziamento fino al 2017. Le direttive del freno all'indebitamento vengono rispettate in tutti gli anni di piano finanziario. Le eccedenze strutturali ammontano fino a 2,7 miliardi.

Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
1 Entrate totali	66 245	67 665	71 659	74 134	76 064	3,5
2 Entrate straordinarie	–	139	145	–	–	
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	66 245	67 527	71 514	74 134	76 064	3,5
4 Fattore congiunturale	1,005	0,995	0,994	0,997	1,000	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	66 576	67 189	71 085	73 912	76 064	3,4
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-331	338	429	222	–	
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	–	–	–	–	–	
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	–	–	–	–	–	
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	–	–	–	–	–	
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	–	–	–	–	–	
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	66 576	67 189	71 085	73 912	76 064	
12 Uscite totali secondo il P/PF	66 124	67 003	70 906	72 710	73 383	
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	452	186	179	1 201	2 681	2,6

Lo strumento del freno all'indebitamento è vincolante solo per il preventivo. È nondimeno importante confrontare anche i risultati dei piani finanziari con le direttive del freno all'indebitamento. In tal modo è possibile riconoscere tempestivamente eventuali squilibri strutturali nel bilancio della Confederazione e avviare le misure corrispondenti, affinché le direttive del freno all'indebitamento possano essere adempiute nell'ambito della correzione ordinaria del preventivo.

La tabella illustra il volume di uscite ammesso in virtù del freno all'indebitamento (riga 11) e la differenza rispetto alle uscite previste (riga 13). Tutte le uscite iscritte nel piano finanziario sono inferiori alle uscite massime ammesse. *Le direttive del freno all'indebitamento vengono pertanto rispettate in tutti gli anni di piano finanziario.*

Calcoli e commento della tabella

Le *entrate ordinarie* vengono calcolate in base alle entrate totali meno le entrate straordinarie. Nel 2015 e nel 2016 si prevede che la nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile genererà entrate straordinarie. Si tratta dell'importo residuo proveniente dalla vendita all'asta del 2012.

In una fase successiva le entrate ordinarie sono rettificate dell'influsso congiunturale, in quanto esse sono moltiplicate per il *fattore congiunturale*. Quest'ultimo corrisponde al rapporto tra il PIL reale tendenziale e il PIL reale effettivo nell'anno in rassegna. Dato che il PIL tendenziale può essere considerato indice della normale saturazione dell'economia, un fattore congiunturale inferiore a 1 indica un'eccessiva saturazione (e nel caso inverso una sottosaturazione).

Dalla differenza tra le entrate ordinarie preventivate e il limite di spesa risulta il *saldo congiunturale* (riga 6). Dopo il lento andamento congiunturale negli anni 2012 e 2013, la ripresa dovrebbe consolidarsi nell'anno in corso e accelerare ulteriormente nel 2015 grazie a un ulteriore impulso di crescita del commercio estero. Secondo gli indicatori economici la ripresa proseguirà anche nel primo anno di piano finanziario con un PIL reale che raggiungerà un tasso di crescita del 2,0 per cento. Successivamente l'economia dovrebbe espandersi dell'1,7 per cento, motivo per cui la lacuna di produzione dovrebbe essere ridotta gradualmente.

Sulla base degli indicatori economici, il ciclo congiunturale raggiunge il suo picco nel 2016 ed esige un'eccedenza congiunturale di 429 milioni. Successivamente i vincoli sono meno severi. Nell'ultimo anno del piano finanziario il freno all'indebitamento esige soltanto un risultato dei finanziamenti equilibrato. Questa evoluzione trova conferma nel fatto che la crescita media del limite di spesa (3,4 %) è di 0,1 punti percentuali inferiore alla crescita delle entrate (3,5 %). La differenza tra il limite di spesa e

le uscite effettive (riga 13) è denominata anche *eccedenza strutturale* o deficit strutturale e corrisponde alla parte del risultato dei finanziamenti che non può essere spiegata con la congiuntura.

Oltre al bilancio ordinario, è sottoposto a una norma anche il *bilancio straordinario*. Funge da strumento di controllo del bilancio straordinario il cosiddetto conto di ammortamento, nel quale sono accreditate le entrate straordinarie e addebitate le uscite straordinarie. I disavanzi del conto di ammortamento devono essere colmati entro sei anni mediante una riduzione delle uscite massime ammesse iscritte a preventivo (ossia con la realizzazione di eccedenze strutturali).

Già con il risultato dell'esercizio 2012 è stato possibile correggere il bilancio straordinario. Alla fine del 2013 il conto di ammortamento presenta un'eccedenza di 1,4 miliardi. Poiché nei prossimi anni non sono previste uscite straordinarie, non è necessario effettuare già risparmi a titolo precauzionale nel bilancio ordinario.

23 Conto economico

Rispetto ai preventivi degli anni 2014 e 2015, nel Piano finanziario 2016–2018 il divario tra i ricavi e le spese cresce. I risultati superano nettamente il conto di finanziamento, poiché gli ammortamenti e le rettificazioni di valore sono più bassi delle uscite per investimenti.

Risultato del conto economico

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Risultato annuo	496	1 082	1 510	2 419	3 441	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	496	944	1 365	2 419	3 441	
Ricavi ordinari	66 137	67 504	71 008	73 722	75 431	3,3
Spese ordinarie	65 641	66 560	69 643	71 304	71 991	2,3
Ricavi straordinari	–	139	145	–	–	
Spese straordinarie	–	–	–	–	–	

Negli anni di pianificazione presentati, le spese ordinarie crescono mediamente del 2,3 per cento, mentre i ricavi ordinari, sospinte dall'imposta federale diretta, aumentano del 3,3 per cento. Di conseguenza nel periodo di pianificazione il risultato annuo cresce chiaramente fino a 3,4 miliardi.

Nel periodo di pianificazione il risultato del conto economico supera chiaramente quello dei finanziamenti. La ragione è da ricercare essenzialmente nelle cresciute rettificazioni di valore e negli ammortamenti che si situano al di sotto delle uscite per investimenti del conto di finanziamento a causa dell'aumento

degli investimenti. Nel 2016, anno in cui vengono effettuati per la prima volta versamenti (per investimenti) nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria e conferimenti (per investimenti) al fondo per il supplemento rete (vedi anche riquadro al n. 21), la differenza raddoppia a 1,2 miliardi.

I *ricavi straordinari* degli anni di pianificazione 2015 e 2016 sono dovuti alla vendita all'asta di licenze di telefonia mobile nel 2012. Negli anni 2015 e 2016 sono esigibili la seconda e la terza rata (compresi gli interessi).

24 Conto degli investimenti

Negli anni di piano finanziario le uscite e le entrate ordinarie per investimenti presentano tassi di crescita sopra la media. Questi tassi si spiegano principalmente con il nuovo ordinamento del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), che comporterà un forte incremento delle uscite per i trasporti pubblici.

Conto degli investimenti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Saldo conto degli investimenti	-7 671	-7 708	-9 622	-10 080	-10 632	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 671	-7 708	-9 622	-10 080	-10 632	
Entrate ordinarie per investimenti	189	209	680	674	667	37,1
Uscite ordinarie per investimenti	7 860	7 917	10 302	10 754	11 300	9,5
Entrate straordinarie per investimenti	–	–	–	–	–	
Uscite straordinarie per investimenti	–	–	–	–	–	

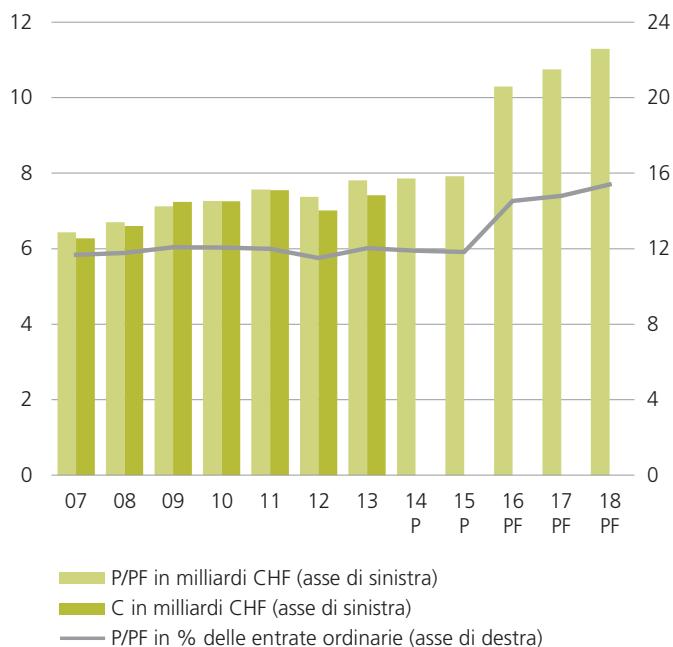
Negli anni 2014–2018 le *uscite ordinarie per investimenti* crescono del 9,5 per cento all'anno e quindi in misura superiore alla media. Questa evoluzione è riconducibile essenzialmente al progetto FAIF e al supplemento rete:

- dal 2016 aumentano in modo massiccio le uscite per investimenti a favore dei trasporti pubblici (2016: +1,5 mia.). Con 7,3 miliardi la quota delle uscite per i trasporti rispetto alle uscite per investimenti ammonta a oltre il 70 per cento;

- sempre dal 2016, la rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) dovrà essere effettuata attraverso il bilancio della Confederazione. Il versamento nel nuovo fondo per il supplemento rete verrà contabilizzato come contributo agli investimenti (2016: +0,8 mia.).

Nel 2016 anche le *entrate ordinarie per investimenti* registrano una crescita sopra la media. Il nuovo Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) comprende, oltre alle esistenti fonti di finanziamento del Fondo FTP, quote di entrate supplementari (vedi riquadro, n. 21). Di conseguenza, dal 2016 il contributo forfettario dei Cantoni verrà contabilizzato a livello di entrate e di uscite a titolo di contributo agli investimenti continuo (500 mio.).

Evoluzione dell'onere netto degli interessi in miliardi e in %



La quota degli investimenti sulle uscite è relativamente stabile al 12 per cento circa. Quale conseguenza del nuovo ordinamento del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF) e dell'integrazione nel bilancio della rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC), dal 2016 le uscite per investimenti presentano una crescita superiore alla media e la loro quota aumenta a oltre il 15 per cento delle uscite.

25 Debito

Grazie all'aumento delle eccedenze, negli anni del piano finanziario è previsto un netto calo del debito lordo. Questa evoluzione si arresterà nel 2017, poiché dovranno essere costituite liquidità in vista della restituzione di un consistente prestito.

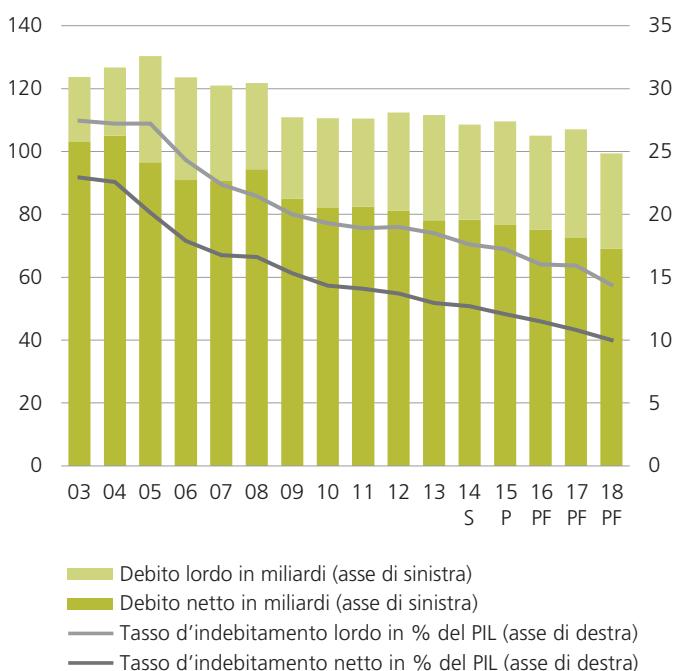
Debito della Confederazione

Mio. CHF	Consuntivo 2013	Stima 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018
Debito lordo	111 638	108 600	109 600	105 000	107 100	99 400
Debito netto	78 160	78 300	76 800	75 200	72 700	69 000

Supponendo che le eccedenze di finanziamento previste si realizzерanno, è possibile ridurre il *debito lordo* a circa 99,4 miliardi entro il 2018. Il temporaneo aumento del debito lordo per fine 2017 è dovuto all'aumento dei fondi di tesoreria. Infatti verranno costituite liquidità in vista della restituzione di un prestito nel gennaio del 2018 (6,8 mia.). La liquidità accumulata permetterà una riduzione del debito lordo soltanto nel 2018, ad avvenuta restituzione del prestito.

Il suddetto aumento temporaneo di liquidità non ha alcuna ripercussione sull'evoluzione del *debito netto* (debito lordo dedotti i beni patrimoniali). La prevista diminuzione del debito netto di circa 8 miliardi tra il 2015 e il 2018 avverrà in maniera costante sull'arco degli anni di pianificazione e sarà influenzata in particolare dagli attesi risultati positivi dei finanziamenti (residui di credito compresi).

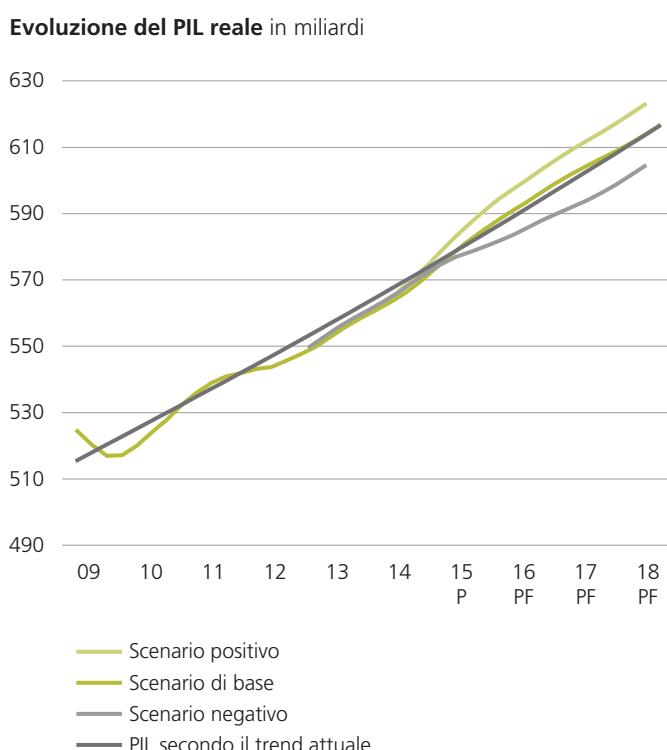
Debito e tasso d'indebitamento in mia. e in % del PIL



A seguito della crescita economica attesa, il tasso di indebitamento (in % del PIL) registra una flessione più marcata rispetto al debito nominale. A fine 2018 esso ammonterà al 14,4 per cento per il debito lordo e al 10,0 per cento per il debito netto.

26 Scenari alternativi

A breve termine le fluttuazioni congiunturali hanno soltanto una scarsa influenza sul saldo strutturale del bilancio della Confederazione. Tuttavia, a medio termine, l'evoluzione del PIL esercita un'influenza significativa sulle finanze della Confederazione. Le variazioni della crescita di un'economia si ripercuotono sul risultato strutturale di bilancio.



Nello scenario di base il PIL reale si avvicina alla sua tendenza a lungo termine. Nel 2018 la lacuna di produzione sarà nuovamente colmata. Negli scenari alternativi, anche a medio termine il PIL si scosta dalla tendenza, con corrispondenti ripercussioni sul bilancio strutturale della Confederazione.

Per l'evoluzione del bilancio della Confederazione negli anni del piano finanziario è soprattutto decisivo lo sviluppo a medio termine dell'economia nazionale. In questo contesto, l'andamento del prodotto interno lordo è caratterizzato da fasi di ripresa e di rallentamento. La prestazione economica oscilla ciclicamente attorno all'andamento tendenziale a lungo termine («PIL tendenziale»). Il PIL tendenziale può essere utilizzato come indicatore del potenziale di produzione, determinato, da un lato, dalle capacità di produzione e, dall'altro, dal progresso tecnico (ad es. incremento della produttività). Di regola, il PIL tendenziale non viene pregiudicato dalle fluttuazioni congiunturali, mentre il prodotto interno lordo raggiunge nuovamente il potenziale di produzione iniziale dopo una fase di recessione.

Questo andamento tipico del prodotto interno lordo è riconoscibile anche nello scenario di base del piano finanziario. Si presuppone che la ripresa congiunturale negli anni 2014 e 2015 si mantenga anche nel primo anno del piano finanziario e che l'economia registri un tasso di crescita reale superiore alla media,

ovvero del 2 per cento. Di conseguenza ci si aspetta che l'economia si espanda dell'1,8 per cento circa nell'ambito del suo potenziale a lungo termine e si approssimi gradualmente alla crescita tendenziale.

La linea di colore grigio scuro del grafico indica il PIL tendenziale reale della Svizzera, stimato con il metodo del filtraggio statistico, utilizzato per il calcolo dei fattori congiunturali. Le altre linee corrispondono alla crescita economica realmente osservata fino al 2013, all'evoluzione ipotizzata per il preventivo e il piano finanziario («scenario di base») nonché all'evoluzione per i due scenari alternativi.

Ripercussioni a breve termine degli scenari alternativi

Le ripercussioni a breve termine sulle finanze della Confederazione dei due scenari macroeconomici alternativi sono descritte nel preventivo (cfr. vol. 3, n. 4). Dai risultati emerge che a breve termine (ossia nell'anno di preventivo) le fluttuazioni congiunturali non hanno pressoché alcuna incidenza sul saldo strutturale del preventivo.

Valori economici di riferimento (scenario di base e scenari alternativi; PIL reale)

Tasso di crescita in %	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014–18
Scenario positivo	2,1	3,0	2,3	1,9	1,8	2,3
Scenario di base	2,0	2,6	2,0	1,7	1,7	2,0
Scenario negativo	1,9	1,6	1,3	1,4	1,7	1,5

Scenario pessimistico: deflazione nella zona euro

Secondo lo scenario pessimistico sussiste il rischio di una deflazione nella zona euro, che è cresciuto nei primi trimestri del 2014. Le banche dei Paesi periferici, in particolare, sono occupate a sistemare i loro bilanci e sono pertanto caute nella concessione di crediti alle imprese, circostanza che rende difficile la ripresa economica in questi Paesi e che accresce il rischio di una deflazione.

Il punto di partenza dello scenario pessimistico è costituito da un indebolimento congiunturale nella zona euro, accompagnato da una valuta che rimane forte. Combinato con il sottoutilizzo della capacità produttiva e una forte disoccupazione, questo choc congiunturale provoca tassi negativi di rincaro nella zona euro, che precipita in una recessione nel 2015. L'indebitamento reale delle imprese, degli enti pubblici e delle economie domestiche aumenta gravando sulle attività di consumo e di investimento. Di conseguenza cala la domanda di beni e di prestazioni di servizi svizzeri, mentre i beni importati dalla zona euro spingono verso il basso anche il livello nazionale dei prezzi.

In un simile scenario il prodotto interno lordo reale della Svizzera si situerebbe circa 2 punti sotto il livello indicato nello scenario di base alla fine dell'orizzonte di pianificazione. La Svizzera non precipita invero nella recessione ma, a causa dell'inflazione negativa, il PIL nominale nel 2018 si situa oltre il 7 per cento sotto il livello previsto nello scenario di base.

Scenario ottimistico: evoluzione positiva degli investimenti a livello mondiale

A circa sei anni dallo scoppio della crisi finanziaria ed economica le quote degli investimenti in numerosi Paesi dell'OCSE continuano a rimanere nettamente al di sotto del livello medio degli anni 1980–2007. Il motivo principale di questo ristagno degli investimenti va ricercato nei settori finanziari deboli e nell'indebitamento eccessivo delle economie private e delle imprese, ma anche nelle misure di consolidamento dei bilanci pubblici e nell'incertezza generale nei confronti dell'ulteriore evoluzione politica ed economica. Lo scenario ottimistico parte dal presupposto che le incertezze diminuiranno e che in particolare Paesi come gli USA, la Gran Bretagna e la Germania attireranno gli investimenti. Già nel 2015 le quote degli investimenti raggiungono nuovamente il livello medio degli anni 1980–2007 (ne sono esclusi gli investimenti nella costruzione di abitazioni). Nel contempo le banche centrali importanti mantengono la loro politica monetaria di sostegno. In Svizzera, questi nuovi impulsi saranno avvertiti soprattutto dal settore dei beni di investimento, ma aumenta anche la domanda estera di altri beni e prestazioni di servizi svizzeri. Ne consegue un'evoluzione dei redditi e dell'occupazione migliore di quella prevista nello scenario di base, circostanza che stimola a sua volta il consumo privato. Nel complesso, la congiuntura riacquista notevolmente slancio, ragione per cui nel 2018 il PIL reale crescerà dell'1 per cento rispetto a quello indicato nello scenario di base.

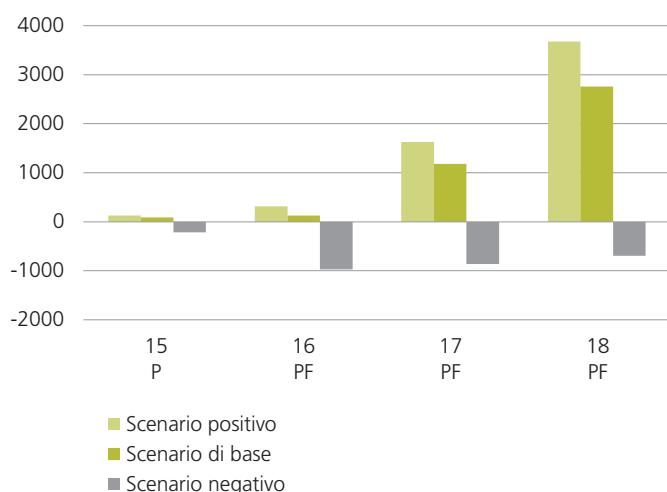
Ripercussioni sulle finanze della Confederazione

In entrambi gli scenari le ripercussioni sulle finanze della Confederazione negli anni del piano finanziario sono considerevoli (cfr. grafico):

- lo scenario pessimistico prevede una diminuzione delle entrate annue fino a 4,7 miliardi. Essa non può più essere compensata con il fattore congiunturale. Il calo della prestazione economica non è controbilanciato da una ripresa e genera una flessione del PIL tendenziale. La persistente perdita di entrate che ne deriva determina una situazione di squilibrio strutturale per il bilancio della Confederazione, che fa registrare deficit strutturali fino a 1 miliardo;

- rispetto allo scenario di base, nello scenario ottimistico la crescita delle entrate annue raggiunge negli anni del piano finanziario un valore fino a 1,8 miliardi. Fino al 2016 le eccedenze strutturali prescritte aumentano a circa 0,8 miliardi; successivamente le prescrizioni sono meno stringenti. La forte ripresa che perdura anche negli anni del piano finanziario determina un incremento delle capacità di produzione mentre la tendenza del PIL si sposta verso l'alto. Complessivamente, le finanze della Confederazione registrano un miglioramento strutturale fino a 0,9 miliardi nel 2018. In questo scenario le prescrizioni del freno all'indebitamento sono pertanto rispettate per tutto il periodo del piano finanziario.

Saldo strutturale in milioni



Le oscillazioni congiunturali hanno, almeno nel breve termine, solo lievi ripercussioni sul saldo strutturale. A medio termine l'evoluzione della crescita del PIL reale è quindi più importante.

31 Evoluzione delle entrate

Rispetto al Preventivo 2014, fino al 2018 le entrate ordinarie della Confederazione aumentano in media del 3,5 per cento l'anno. Il nuovo piano finanziario si fonda però sulla stima del mese di maggio 2014 che prevede un totale più basso dei valori iscritti nel Preventivo 2014. Su questa base, le entrate aumentano del 4,0 per cento. In particolare balza all'occhio l'aumento delle entrate dell'imposta federale diretta.

Evoluzione delle entrate

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Entrate ordinarie	66 245	67 527	71 514	74 134	76 064	3,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,9	5,9	3,7	2,6	
Entrate fiscali	62 270	63 755	67 058	69 615	71 466	3,5
Imposta federale diretta	20 113	20 369	21 841	23 581	25 013	5,6
Imposta preventiva	4 837	5 314	5 465	5 616	5 767	4,5
Tasse di bollo	2 300	2 425	2 550	2 425	2 550	2,6
Imposta sul valore aggiunto	22 960	23 770	24 590	25 280	25 390	2,5
Altre imposte sul consumo	7 480	7 328	8 031	8 123	8 126	2,1
Diverse entrate fiscali	4 580	4 549	4 582	4 590	4 620	0,2
Entrate non fiscali	3 975	3 772	4 455	4 519	4 598	3,7

Forte crescita delle entrate

Rispetto al Preventivo 2014, fino al 2018 le entrate ordinarie della Confederazione aumentano in media del 3,5 per cento l'anno. Tuttavia, il nuovo piano finanziario si fonda sulla stima del mese di maggio 2014 (64 953 mio.) che prevede un totale più basso dei valori iscritti nel Preventivo 2014. L'aumento delle entrate attese è pertanto del 4,0 per cento.

Questo forte incremento è superiore alle previsioni dell'ultimo periodo di pianificazione (2013–2017: 3,1 % all'anno) ma anche alla crescita economica attesa per il periodo considerato attualmente (2014–2018: 2,9 % all'anno). Questa evoluzione rallegrante è dovuta parzialmente alla ripresa economica e a fattori straordinari.

- la crescita economica si riflette in parte sull'evoluzione delle *entrate fiscali* (3,9 % all'anno), determinata dal forte aumento del gettito dell'imposta federale diretta (6,7 % all'anno). Anche le entrate dell'imposta preventiva registrano un incremento (4,6 % all'anno);
- la progressione delle *entrate non fiscali* (+ 6,1 %) è dovuta principalmente al *contributo dei Cantoni alle uscite per investimenti correnti* per il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer). Questo fattore dovrebbe produrre 500 milioni di entrate supplementari ogni anno del piano finanziario.
- Il fattore straordinario con l'impatto più importante concerne il fondo alimentato dal *supplemento riscosso sulla rete* a favore dei produttori di elettricità da fonte rinnovabile, che è stato istituito nell'ambito del progetto per il primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050. Negli anni del piano finanziario questa novità dovrebbe generare entrate supplementari che vanno da circa 770 milioni nel 2016 a più di un miliardo nel 2018 (sotto «Altre imposte sul consumo»);
- un altro effetto importante è quello del *contributo dei Cantoni alle uscite per investimenti correnti* per il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer), già menzionato più sopra nel presente capitolo;

Nell'insieme è importante sottolineare che le previsioni sul fronte delle entrate nell'arco di quattro anni sono legate a notevoli incertezze, che dipendono principalmente dalle previsioni congiunturali. Inoltre, l'evoluzione dell'imposta sull'utile si fonda sull'ipotesi che la concorrenzialità fiscale nazionale possa essere mantenuta.

Impatto dei fattori straordinari relativamente importante negli anni di piano finanziario

La crescita delle entrate rispecchia gli sviluppi economici prospettati ma anche i fattori straordinari come gli adeguamenti delle aliquote d'imposta o altre modifiche strutturali. L'attuale piano finanziario prevede diversi fattori straordinari che incidono sulla crescita complessiva delle entrate.

- nel 2018, le *entrate dell'IVA* sono influenzate al ribasso dalla fine del finanziamento aggiuntivo dell'AI (1000 mio.) e al rialzo dall'aumento dell'aliquota IVA per il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer; +290 mio.) e dalla proroga dell'aliquota speciale IVA per le prestazioni del settore alberghiero (+170 mio.). Occorre evidenziare che la revisione parziale della legge sull'IVA dovrebbe produrre entrate supplementari ogni anno del piano finanziario (2016–2018: da +105 a +140 mio.);
- entrate supplementari sono attese anche a seguito dell'*aumento dell'aliquota della tassa sul CO₂* (+261 mio. dal 2014; sotto «*Altre imposte sul consumo*»), della *limitazione della deduzione delle spese di trasporto* in ambito di imposta federale diretta (progetto FInFer; +240 mio. dal 2017) e della *liquidazione dei capitali non reclamati* (+45 mio. negli anni del piano finanziario; sotto «*Entrate non fiscali*»);
- gli attesi oneri supplementari provengono dalla *soppressione della tassa d'emissione sul capitale proprio* (-250 mio. dal 2017; sotto «*Tasse di bollo*»), dagli accordi di libero scambio conclusi con diversi Paesi (-120 mio. di entrate fiscali negli anni del piano finanziario; sotto «*Diverse entrate fiscali*») e dalla *revisione della legge sul CO₂* (- 50 mio. dal 2014; sotto «*Altre imposte sul consumo*»).

Rettificato dei fattori straordinari, l'incremento medio delle entrate nel periodo 2014–2018 ammonta al 3,4 per cento all'anno e supera quello del PIL nello stesso periodo (+2,9%). L'elasticità delle entrate rispetto al PIL è quindi pari a 1,2.

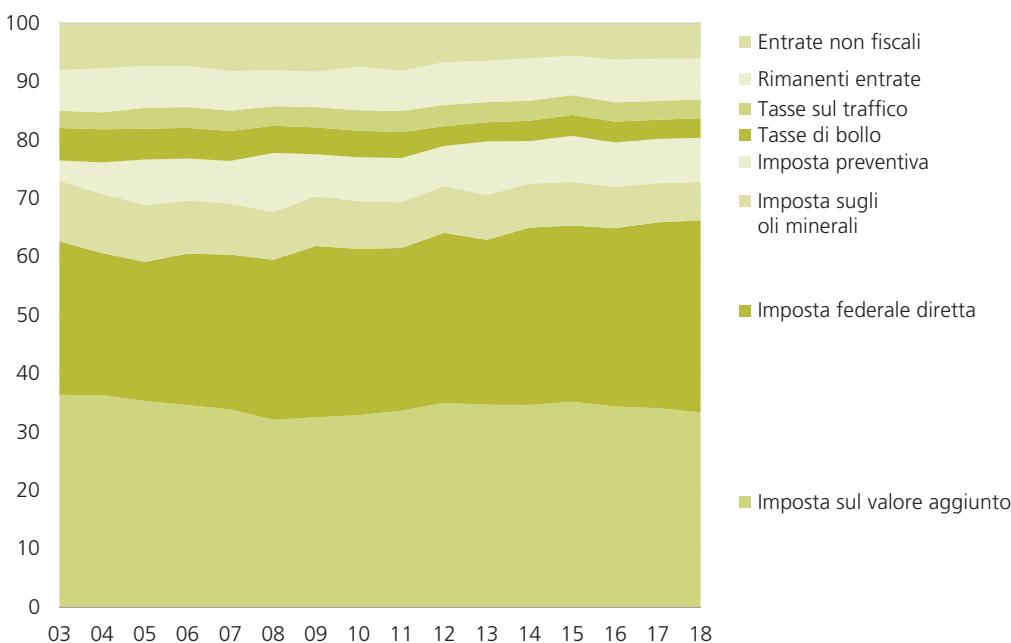
Evoluzione della struttura delle entrate

L'incidenza delle due principali fonti di entrate, vale a dire l'imposta sul valore aggiunto e l'imposta federale diretta, è divenuta più importante in questi ultimi 20 anni. Nel 1996 corrispondeva soltanto a circa la metà delle entrate, mentre nel 2018 potrebbe equivalere a circa due terzi. In particolare, in questo periodo l'incidenza dell'imposta federale diretta è passata dal 23 al 33 per cento circa. Dopo essere cresciuta tra il 1996 e il 2006, la quota dell'imposta preventiva tende a ristagnare. Le quote delle tasse di bollo e delle entrate non fiscali sono calate nel periodo considerato. Per quanto riguarda l'incidenza delle entrate fiscali sulle entrate totali, essa è passata dall'87 per cento nel 1996 a circa il 94 per cento nel 2018. La quota delle entrate non fiscali è calata di conseguenza.

Ulteriori informazioni nell'allegato 3

Per quanto concerne le singole entrate, l'allegato 3 illustra dettagliatamente sia le basi generali, sia l'evoluzione prevista per il periodo del piano finanziario.

Evoluzione della struttura delle entrate Quote in %



Dalla metà degli anni Novanta, la quota delle entrate fiscali ha registrato una progressione. A ciò ha contribuito in modo significativo l'aumento delle entrate dell'IVA e dell'imposta federale diretta. L'evoluzione attesa nel corso del piano finanziario è dovuta al forte aumento dell'imposta federale diretta.

32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Fino al 2018 le uscite della Confederazione aumentano in media del 2,6 per cento all'anno.

L'aumento delle uscite registra dunque un lieve rallentamento rispetto alla crescita annua del 2,9 per cento prevista per il PIL. La progressione più netta, dovuta alla costituzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e dell'integrazione della RIC, riguarda le uscite per i trasporti e per i rimanenti settori di compiti. Le uscite per l'agricoltura registrano un lieve regresso.

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Uscite ordinarie	66 124	67 003	70 906	72 710	73 383	2,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,3	5,8	2,5	0,9	
Previdenza sociale	21 763	22 360	22 790	23 520	23 006	1,4
Finanze e imposte	9 963	9 951	10 726	11 055	11 343	3,3
Trasporti	8 549	8 542	9 735	9 980	10 438	5,1
Educazione e ricerca	7 201	7 357	7 705	7 951	8 187	3,3
Difesa nazionale	4 856	4 706	5 026	5 097	5 159	1,5
Agricoltura e alimentazione	3 719	3 586	3 626	3 628	3 627	-0,6
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 569	3 701	3 784	3 765	3 824	1,7
Rimanenti settori di compiti	6 503	6 802	7 514	7 714	7 798	4,6

Il volume delle uscite nel 2018 si situa a 73 miliardi e supera di 7 miliardi il volume del corrente esercizio. Ne risulta una crescita media del 2,6 per cento all'anno, ossia una progressione inferiore a quanto previsto per la crescita economica nominale (2,9%). Secondo le previsioni la quota delle uscite tenderà dunque a diminuire.

Nei calcoli mancano però ancora diversi progetti del Consiglio federale e del Parlamento, tra cui ad esempio la costituzione di un Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FO-STRA), l'eventuale protrazione del finanziamento iniziale per la custodia di bambini complementare alla famiglia o gli investimenti per l'accelerazione delle procedure di asilo. Anche la Riforma III dell'imposizione delle imprese potrebbe comportare un consistente aumento degli oneri per le finanze federali. Per di più, nell'ambito del presente Piano finanziario il Consiglio federale parte dal presupposto che il pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014) venga integralmente attuato, ma la realizzazione di tale presupposto è incerta, dato che il Parlamento ha sospeso l'esame della questione (cfr. al riguardo anche n. 35).

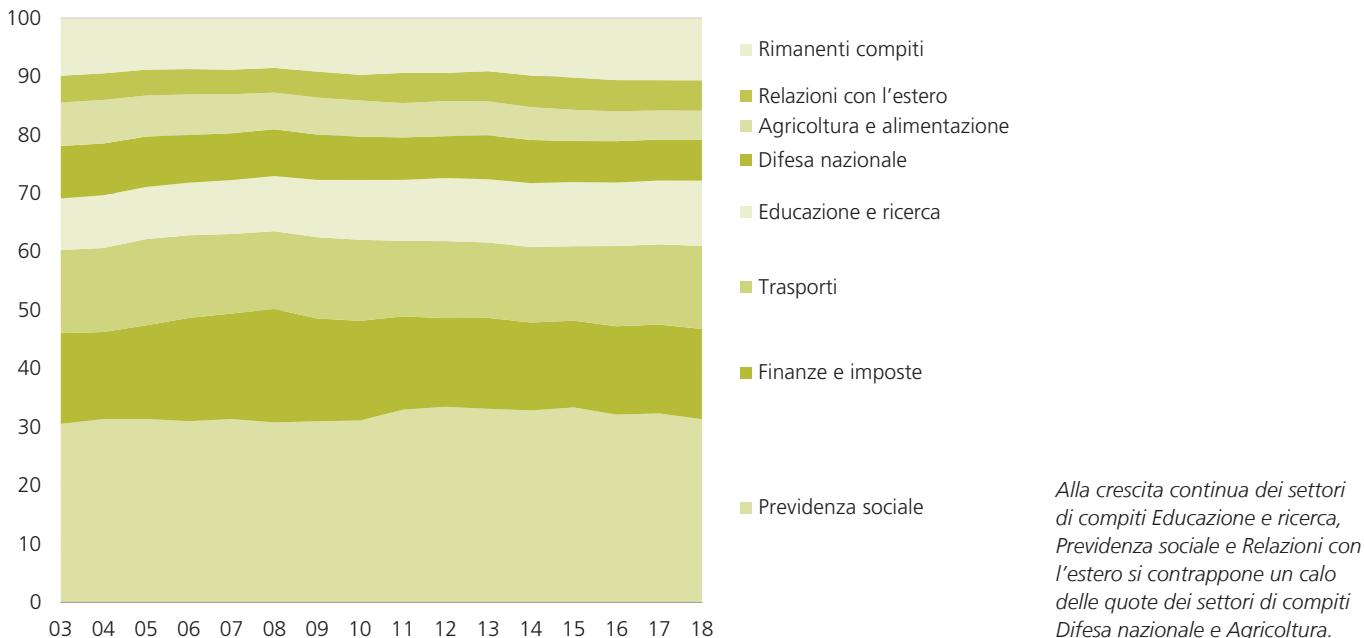
Forte vincolo delle uscite nei settori Previdenza sociale e Finanze e imposte

I due più grandi settori di compiti – *Previdenza sociale e Finanze e imposte* – generano quasi la metà delle uscite della Confederazione. Nel medio periodo queste uscite sono difficilmente

influenzabili, poiché nella maggior parte dei casi sono vincolate da basi legali o contrattuali. L'aumento delle uscite nel settore della previdenza sociale è determinato segnatamente dall'evoluzione della situazione demografica, del rincaro e dei salari. Nel settore di compiti Finanze e imposte, l'andamento dei tassi d'interesse è fondamentale. Entrambi i settori sono inoltre fortemente influenzati dall'evoluzione delle entrate (quote dei Cantoni e delle opere sociali ai ricavi della Confederazione). Le entrate dipendono a loro volta in larga misura dalla situazione economica generale.

Secondo le stime, le uscite nel settore della Previdenza sociale aumenteranno di anno in anno fino al 2017, dopodiché diminuiranno di 500 milioni. Il calo si spiega con la scadenza nel 2017 del finanziamento aggiuntivo temporaneo dell'assicurazione invalidità. La crescita per il periodo 2014–2018 corrisponde dunque all'1,4 per cento l'anno, ossia a un tasso inferiore sia alla crescita media delle uscite sia alla crescita della spesa per la socialità registrata negli ultimi anni. Escludendo il finanziamento aggiuntivo dell'AI, la progressione media si attesta al 2,7 per cento.

Nel settore Finanze e imposte la crescita dovrebbe essere contraddistinta da una nuova accelerazione, legata soprattutto alla forte crescita del gettito dell'imposta federale diretta e quindi del corrispondente aumento della quota dei Cantoni. Si prevede inoltre un incremento anche sul fronte delle uscite per interessi passivi (normalizzazione del livello dei tassi).

Evoluzione della struttura dei compiti Quote in %**Forte incremento nei settori Trasporti ed Educazione e ricerca**

Negli altri settori di compiti la quota delle uscite vincolate è meno alta. In questi settori il Parlamento e il Consiglio federale possono esercitare a corto termine un influsso più forte sulle uscite.

A causa delle differenti destinazioni le uscite per i *Trasporti* sono viepiù fortemente vincolate. Nel periodo del piano finanziario questo settore di compiti, terzo per ordine d'importanza, è quello che registra il maggiore incremento, con un tasso di crescita annuo del 5,1 per cento. La crescita tocca non solo il settore del traffico stradale (+2,8 % all'anno), ma anche e soprattutto i trasporti pubblici (+6,5 % all'anno). Questo tasso di crescita elevato è dovuto all'accoglimento in votazione popolare del nuovo modello, previsto a partire dal 2016, per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria e il suo ulteriore ampliamento (FAIF; costituzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria).

Il settore *Educazione e ricerca* rientra anch'esso tra i settori di compiti caratterizzati da una crescita delle uscite superiore alla media (+3,3 % all'anno). L'evoluzione delle uscite rispecchia l'alto grado di priorità attribuita politicamente a questo settore di compiti tanto dal Consiglio federale quanto dal Parlamento (messaggio ERI 2013–2016, ricerca nel campo dell'energia).

L'incremento delle uscite nel settore della *Difesa nazionale*, pari all'1,5 per cento, si situa al di sotto della crescita media, ma pur sempre al di sopra del rincaro pronosticato dello 0,8 per cento (IPC). In seguito alla bocciatura in votazione popolare del progetto di acquisto del nuovo aereo da combattimento, il Consiglio federale ha provvisoriamente disposto un taglio di 4,7 miliardi sulle uscite dell'esercito. L'eventualità di un aumento delle uscite dell'esercito a 5 miliardi rimane però ancora in sospeso a media scadenza e dovrà essere risolta in funzione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito.

Le uscite nel settore dell'*Agricoltura* registrano un lieve calo sino al 2018 (-0,6 % all'anno). L'evoluzione delle uscite in questo settore rispecchia la stabilizzazione nominale alla quale aspira il Consiglio federale. Tra il 2014 e il 2015 si ridurranno a causa dell'attuazione delle misure previste dal pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti e di una riduzione trasversale, ma dal 2016 si stabilizzeranno.

Dal confronto con gli anni passati, le uscite nel settore delle *Relazioni con l'estero* presentano un tasso di crescita relativamente più contenuto, ovvero dell'1,7 per cento. La crescita risulta rallentata poiché a partire dal 2015 le risorse consurate all'aiuto allo sviluppo raggiungeranno l'obiettivo dello 0,5 per cento stabilito dal Parlamento (quota APS). Inoltre, il contributo all'allargamento accordato all'UE diminuirà notevolmente.

I *rimanenti settori di compiti* rappresentano in totale circa un decimo delle uscite complessive della Confederazione. Le uscite corrispondenti presentano un tasso medio di crescita del 4,6 per cento all'anno e aumentano quindi a una velocità nettamente superiore rispetto alle uscite complessive. La ragione principale di questo fenomeno è riconducibile all'integrazione senza incidenza sulle finanze della rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) nel bilancio della Confederazione e alla costituzione del relativo Fondo supplemento rete prevista nel 2016.

Per i dettagli riguardanti ogni singolo settore di compiti si rimanda all'allegato 4.

Evoluzione della struttura delle uscite (cfr. grafico)

La quota sulle uscite della Confederazione che nel periodo 2003–2018 cresce maggiormente è quella del settore di compiti *Educazione e ricerca* (+2,3 punti di per cento).

Aumentano ognuno di circa 1 punto percentuale anche le uscite della *Previdenza sociale*, delle *Relazioni con l'estero* (aumento della quota APS) e dei *rimanenti settori di compiti* (integrazione della RIC nel bilancio federale). Il costante incremento che si registra nel settore della previdenza sociale è dovuto all'evoluzione demografica e alla lievitazione dei costi nel settore della sanità.

L'andamento della quota delle *finanze e delle imposte* è degno di nota. Infatti, dopo il picco del 2008, fino al 2018 la quota scende leggermente al di sotto del livello del 2003. Tale evoluzione si deve al calo delle uscite per interessi passivi (riduzione del debito, basso livello dei tassi). La quota del settore *Trasporti* evolve invece in direzione pressoché opposta: dopo un progressivo calo che si protrae fino al 2015, nel periodo di pianificazione la costituzione del nuovo fondo per l'infrastruttura ferroviaria indurrà una nuova crescita della quota, che ricomincerà a salire fino a raggiungere i livelli del 2003.

Le quote dei settori *Agricoltura* (-2,5 punti di per cento) e *Difesa nazionale* (-2,0 punti di per cento) sono in calo sin dalla fine della Guerra Fredda. La quota del settore Agricoltura registra un calo lento e costante, a causa della ricercata stabilizzazione nominale dei sussidi (cambiamento strutturale), mentre quella della Difesa nazionale risulta stabile dal 2011. All'inizio del nuovo millennio, le riorganizzazioni operate in seno all'esercito (Esercito XXI) hanno in parte comportato una riduzione delle uscite. Il nuovo lieve calo previsto a partire dal 2015 va letto nel contesto della bocciatura popolare dell'acquisto del nuovo aereo da combattimento.

33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti

Tra il 2014 e il 2018 le spese della Confederazione crescono in media del 2,3 per cento. Le spese proprie aumentano moderatamente (1,4 %). L'incremento più importante si registra sul fronte delle spese di riversamento (2,7 %) ed è generato dai contributi ad assicurazioni sociali e alle rettificazioni di valore sui contributi agli investimenti. Le spese finanziarie sono invece in calo (-0,6 %).

Spese secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014 - 2018
Spese ordinarie	65 641	66 560	69 643	71 304	71 991	2,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,4	4,6	2,4	1,0	
Spese proprie	13 202	13 177	13 687	13 823	13 982	1,4
Spese per il personale	5 482	5 556	5 621	5 648	5 671	0,8
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 268	4 536	4 639	4 699	4 761	2,8
Spese per l'armamento	1 226	833	1 115	1 130	1 158	-1,4
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 225	2 252	2 312	2 346	2 392	1,8
Spese di riversamento	50 274	51 342	53 814	55 395	55 957	2,7
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	9 263	9 616	9 895	10 299	9 663	1,1
Indennizzi a enti pubblici	1 106	1 107	1 040	1 054	1 068	-0,9
Contributi a istituzioni proprie	3 005	3 051	2 819	2 796	2 796	-1,8
Contributi a terzi	15 681	15 884	16 179	16 500	16 845	1,8
Contributi ad assicurazioni sociali	16 170	16 668	17 058	17 657	18 012	2,7
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 625	4 621	6 760	7 027	7 511	12,9
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	424	395	63	61	61	-38,4
Spese finanziarie	2 099	2 041	2 139	2 086	2 052	-0,6
Spese a titolo di interessi	1 984	1 941	1 956	2 003	1 968	-0,2
Rimanenti spese finanziarie	115	100	183	83	85	-7,4
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	66	1	3	0	0	-81,4

Spese proprie

Tra il 2014 e il 2018 le spese proprie registrano una crescita moderata, con una media dell'1,4 per cento all'anno. Questa voce di spesa copre il 20 per cento circa delle spese totali della Confederazione. Tre quarti circa riguardano le spese per il personale e le spese per beni e servizi, nonché le spese d'esercizio. Il rimanente si ripartisce tra spese per l'armamento e ammortamenti:

- con lo 0,8 per cento all'anno in media, l'incremento delle *spese per il personale* corrisponde al rincaro atteso. In termini reali le spese per il personale si mantengono dunque costanti. La crescita nominale è legata alle risorse messe a disposizione a livello centrale presso l'UFPER per misure salariali. I nuovi posti di lavoro saranno autorizzati di volta in volta in sede di preventivo; eventuali richieste future non sono ancora contemplate nel piano finanziario;
- con il 2,8 per cento le *spese per beni e servizi e spese d'esercizio* crescono in misura superiore alla media, ma il forte incremento è dovuto soprattutto all'aumento iscritto nel Preventivo 2015 (cfr. vol. I, n. 06/11). Se si esclude questo picco, la crescita è dell'1,2 per cento;

- il calo riguardante le *spese per l'armamento* trova ragione principalmente nella riduzione del limite di spesa dell'esercito a seguito della bocciatura in votazione popolare dell'acquisto degli aerei da combattimento Gripen. Negli anni del piano finanziario la crescita media si situa attorno all'1 per cento e riguarda soprattutto il materiale d'armamento;

- le spese per *ammortamenti su investimenti materiali e immateriali* registrano una crescita media dell'1,8 per cento. Si registrano in particolare maggiori ammortamenti nell'ambito dell'informatica (+6,9 %) e delle strade nazionali (+2,2 %), mentre risultano tendenzialmente in forte calo gli ammortamenti su terreni (-11 %) e investimenti immateriali (-8,1 %).

Spese di riversamento

Oltre tre quarti delle spese totali della Confederazione riguardano il settore dei riversamenti. Fino al 2018 queste spese registrano una crescita media del 2,7 per cento:

- le *partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione* sono stabilite dalla Costituzione o da una legge. Nel periodo di pianificazione esse aumentano dell'1,1 per cento. La crescita è determinata in particolare dalle quote dei Cantoni all'imposta federale diretta e all'imposta preventiva, che aumentano a causa dell'evoluzione dinamica delle entrate, mentre la crescita è frenata dal supplemento dell'IVA a favore dell'AI, limitato fino alla fine del 2017;
- gli *indennizzi a enti pubblici* risultano in lieve calo (-0,9%) principalmente per effetto della diminuzione delle indennità versate nel settore della migrazione. Il calo risulta da un picco dei contributi nel Preventivo 2014;
- il calo dei *contributi a istituzioni proprie* (-1,8%) si spiega con l'abolizione del credito a favore delle FFS per l'indennizzo dei costi infrastrutturali. Nel 2016 il credito sarà integrato nel nuovo fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FinFer) e contabilizzato da quel momento come contributo agli investimenti;
- i *contributi a terzi* aumentano mediamente dell'1,8 per cento. Tutte le componenti di questa voce, ossia i contributi per la perequazione finanziaria, i contributi a organizzazioni internazionali e i vari contributi a terzi, registrano un incremento. L'aumento delle spese per la perequazione finanziaria è dovuto alla dotazione della perequazione verticale delle risorse. L'incremento dei contributi a organizzazioni internazionali è legato ai contributi obbligatori. Infine, i vari contributi aumentano in particolare nei settori dell'educazione e della ricerca e delle relazioni con l'estero;
- i *contributi ad assicurazioni sociali* crescono in media del 2,7 per cento all'anno. L'incremento più netto si registra a livello di riduzione dei premi nell'assicurazione malattie (+4,3% all'anno), dei contributi della Confederazione all'AVS (+2,5% all'anno) e all'AI (+1,8% all'anno) e delle prestazioni complementari all'AVS e all'AI (+4,6% all'anno);
- la dinamicità più evidente è attesa nell'ambito delle rettificazioni di valore: l'impennata delle *rettificazioni di valore sui contributi agli investimenti* (+12,9%) si spiega con i conferimenti al nuovo fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FinFer). L'evoluzione contraria a livello di *rettificazioni di valore su mutui e partecipazioni* (-38,4%) è legata ai contributi d'esercizio alle ferrovie private, che saranno ora integrati nei contributi agli investimenti.

Spese finanziarie

Le spese finanziarie corrispondono essenzialmente alle *spese a titolo di interessi*. Le relative uscite risultano in lieve calo a causa del minore fabbisogno di finanziamento. La diminuzione delle *rimanenti spese finanziarie* si spiega invece in particolare con l'evoluzione delle spese per la raccolta di capitale. L'abolizione, nel mese di marzo del 2013, della tassa d'emissione sul capitale di terzi, comporta per l'avvenire una conseguente riduzione delle relative spese.

Versamento in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Tra i fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi rientrano segnatamente i finanziamenti speciali per la tassa d'incentivazione (CO₂, COV) e per la tassa sulle case da gioco nonché il fondo per il risanamento dei siti contaminati. Il versamento in un fondo a destinazione vincolata significa che le entrate a destinazione vincolata superano le uscite coperte dal finanziamento speciale. Una simile eccedenza non spetta comunque alla Confederazione; essa viene pertanto neutralizzata nel conto economico per il tramite di un'uscita corrispondente. A medio termine la Confederazione non prevede ulteriori versamenti nei fondi a destinazione vincolata.

34 Bilancio straordinario

Nel 2015 e nel 2016 sono attese entrate straordinarie provenienti dalla nuova attribuzione delle licenze di telefonia mobile. Si tratta in particolare dei pagamenti residui connessi con la vendita all'asta realizzata nel 2012. Al momento non sono previste uscite straordinarie.

Bilancio straordinario

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018
Entrate straordinarie	–	139	145	–	–
Ricavi straor. nuova attribuzione frequenze telefonia mobile	–	139	145	–	–
Uscite straordinarie	–	–	–	–	–

Negli anni 2015 e 2016 figurano *entrate straordinarie* derivanti dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile. Al termine dell'asta, nel mese di febbraio del 2012 i concessionari hanno avuto la possibilità di pagare a scaglioni il prezzo di vendita di 996 milioni di franchi, ovvero 60 per cento nel 2012 e 20 per cento ciascuno più gli interessi (3 %) negli anni 2015 e 2016. Questa possibilità è stata parzialmente sfruttata. Nel 2012 sono confluiti alla Confederazione 738 milioni provenienti dalla vendita. Nel conto 2012 questo importo è stato contabilizzato come entrate straordinarie (art. 13 cpv. 2 LFC). L'importo residuo e gli interessi corrispondenti saranno esigibili negli anni 2015 e 2016 e registrati anch'essi come entrate straordinarie.

Le entrate straordinarie non vengono prese in considerazione nella determinazione dell'importo massimo consentito delle uscite. Le direttive del freno all'indebitamento non permettono di adeguare al rialzo le uscite ordinarie a seguito di picchi isolati di entrate. Le entrate straordinarie vengono invece accreditate al conto di ammortamento e riducono in tal modo il fabbisogno di ammortamento a seguito di uscite straordinarie.

35 Possibili oneri supplementari

Si considerano possibili oneri supplementari i progetti che non adempiono (ancora) i criteri di assunzione nel piano finanziario. A medio termine, questi oneri possono raggiungere i 2 miliardi all'anno; le componenti principali sono rappresentate dalla riforma III dell'imposizione delle imprese, dalla possibile rinuncia al PCon 2014, da un aumento delle uscite dell'esercito e dalla destinazione vincolata dell'imposta sugli autoveicoli.

Possibili oneri supplementari sul fronte delle entrate e delle uscite

Possibili oneri supplementari in mio. CHF	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	successiva- mente
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, arrotondato)	>600	>900	>1000	>2000
Totali oneri supplementari (bilancio straordinario)	–	–	–	–
Riforme fiscali				
Riforma III dell'imposizione delle imprese	–	–	–	n.q.
Riforma dell'imposizione dei coniugi	–	–	–	1000-2300
Proroga dell'aliquota speciale per prestazioni nel settore alberghiero	–	–	170	170
Tutti i settori di compiti				
Attuazione PCon14: nessuna o incompleta	<550	<460	<340	<340
Settori di compiti diversi: accordi con l'UE				
Sanità, Media UE, apertura del mercato lattiero, Erasmus+, Horizon 2020	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Relazioni con l'estero				
Ginevra internazionale (miglioramento delle condizioni quadro)	7	9	11	11
Ginevra internazionale (sussidi di costruzione)	<15	<50	<70	<70
Difesa nazionale				
Aumento del limite di spesa dell'esercito	–	n.q.	n.q.	≤300
Cultura e tempo libero				
Messaggio sulla cultura 2016–2019	13	14	14	14
Promozione dello sport (tra cui centro per sport invernali)	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Sanità				
Diversi progetti di politica sanitaria	5	10	22	22
Previdenza sociale				
Investimenti per l'accelerazione delle procedure d'asilo	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Proseguimento degli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla	30	30	30	30
Trasporti				
Strade nazionali e traffico d'agglomerato: destinazione vincolata dell'imposta sugli autoveicoli	–	≤400	≤400	≤400
Ambiente e assetto del territorio				
Adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità, economia verde	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.

Per quanto concerne il loro importo, i possibili oneri supplementari si collocano a un livello simile a quello del Piano finanziario 2015–2017, sebbene l'elenco comprenda ora nuovi progetti. Diversi progetti sono stati concretizzati e inclusi nella pianificazione finanziaria, mentre altri sono stati abbandonati.

I possibili oneri supplementari risultano principalmente, come finora, sul *fronte delle entrate*, in particolare nell'ambito della riforma III dell'imposizione delle imprese e della riforma dell'imposizione dei coniugi. Sul *fronte delle uscite* il loro elenco ha invece subito dei cambiamenti:

- nel Preventivo 2015 e nel Piano finanziario 2016–2018 erano stati considerati in particolare la compensazione dei premi delle casse malati versati in eccesso, l'adeguamento delle prestazioni complementari al rincaro delle pigioni, i contributi ai Cantoni per il cofinanziamento dei posti in carcere amministrativa e il potenziamento degli effettivi del Corpo delle guardie di confine;
- per contro, al momento la compensazione del rincaro per i pensionati federali (PUBLICA) non è più prioritaria e la Confederazione finanzierà le misure volte alla riduzione e all'ottimizzazione del consumo di energia nei propri edifici (funzione di modello nell'ambito della Strategia energetica 2050) per mezzo dei crediti disponibili per le costruzioni civili;

- al tempo stesso sono in discussione nuovi oneri potenziali, soprattutto nell'ambito della cultura e del tempo libero (Messaggio sulla cultura 2016–2019, promozione dello sport) e in quello della custodia di bambini complementare alla famiglia (recente proroga del finanziamento iniziale degli asili nido). I possibili oneri supplementari saranno presentati brevemente e per quanto possibile quantificati di seguito.

Definizione e importanza dei possibili oneri supplementari

Secondo l'articolo 5 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari indicano in particolare le ripercussioni finanziarie presunte degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica, dei progetti adottati dalla Camera prioritaria nonché dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale purché la loro portata finanziaria possa essere stimata. Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme e progetti a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e che quindi non sono considerati nel Piano finanziario 2016–2018. Per poter comunque fornire una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo sotto forma panoramica e commentati succintamente.

Riforme fiscali

Alla luce dei pareri prevalentemente negativi espressi nell'ambito della procedura di consultazione sulla *riforma dell'impostazione dei coniugi* (eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi), il Consiglio federale ha deciso di sospendere il progetto. Per l'imposta federale diretta le misure proposte hanno comportato un minore gettito annuo stimato a circa 1 miliardo di franchi (base di calcolo: periodo fiscale 2012). A seconda dell'impostazione della riforma, sono tuttavia possibili perdite di entrate fino a 2,3 miliardi. Dato che non perde di vista l'obiettivo di eliminare l'incostituzionalità del maggiore carico fiscale dei coniugi rispetto a quello dei concubini, l'Esecutivo raccomanda di accettare l'iniziativa popolare ««Per il matrimonio e la famiglia – No agli svantaggi per le coppie sposate». Sul prosieguo dei lavori si deciderà soltanto dopo la votazione.

Nell'ambito del dialogo sulla fiscalità delle imprese condotto con l'UE dal 2012, nel mese di giugno del 2014 è stata parafata una dichiarazione congiunta, in cui il Consiglio federale ribadisce la sua intenzione di proporre, nel quadro della *riforma III dell'impostazione delle imprese*, l'abrogazione di determinati regimi fiscali. L'abrogazione di questi regimi comporta una perdita di competitività che dovrà essere compensata per mezzo di misure mirate. Si delinea un orientamento basato su tre elementi, ovvero introduzione di nuove regole conformi agli standard internazionali per i redditi mobili, riduzioni dell'aliquota dell'imposta cantonale sull'utile e altre misure per il miglioramento della sistematica del diritto tributario delle imprese. La riforma comporterà oneri rilevanti per le finanze pubbliche. La questione delle ripercussioni finanziarie e della concezione del controfinanziamento a livello federale sarà affrontata nell'ambito del progetto che sarà posto in consultazione nell'autunno del 2014.

L'aliquota speciale IVA per le prestazioni nel settore alberghiero è stata introdotta nel 1996 e limitata inizialmente al 31 dicembre 2001. L'agevolazione fiscale per prestazioni nel settore alberghiero era intesa come misura temporanea per sostenere il settore alberghiero che a metà degli anni Novanta si trovava in una difficile situazione economica. Da allora l'Assemblea federale ha prorogato l'aliquota speciale complessivamente cinque volte; l'ultima volta il 21 giugno 2013, quando ha deciso di prolungarla nuovamente di quattro anni fino al 2017. Se il Parlamento dovesse nuovamente decidere di prorogare tale scadenza risulterebbero minori entrate di 170 milioni.

Tutti i settori di compiti: PCon 2014

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sul pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014). Il PCon dovrebbe sgravare il bilancio federale di circa 570 milioni l'anno. Nel mese di dicembre del 2013 il Consiglio nazionale ha però rinviato il progetto al Governo, mettendo in dubbio la realizzazione di questo pacchetto di misure. Nel Preventivo 2015 il Consiglio federale ha attuato parte delle misure previste e prosegue con l'attuazione del pacchetto anche a livello di pianificazione finanziaria. Tuttavia, l'eventuale bocciatura totale o parziale del PCon 2014 in Parlamento comporterebbe, rispetto al presente piano finanziario, oneri supplementari fino a 550 milioni l'anno.

Rimanenti settori di compiti: accordi con l'UE

Diversi accordi con l'UE sono attualmente in fase di stallo, in parte a causa di questioni in sospeso riguardanti le condizioni quadro istituzionali e in parte a seguito dell'accettazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa da parte del Popolo svizzero. Le incertezze riguardano tra l'altro un eventuale accordo sulla sanità. Si discute inoltre l'apertura all'UE del mercato lattiero. Attualmente sono congelati i negoziati sulla partecipazione della Svizzera ai programmi dell'UE nel settore dell'istruzione (Erasmus+) e della ricerca (Horizon 2020) e al Programma Media dell'UE. Il Consiglio federale sta perciò approntando programmi nazionali sostitutivi. Se in seguito la Svizzera dovesse riuscire a partecipare ai programmi europei, l'onere per il bilancio della Confederazione ne risulterebbe temporaneamente raddoppiato.

Relazioni con l'estero

Il 26 giugno 2013 il Consiglio federale ha deciso di partecipare in futuro anche al *risanamento di edifici di organizzazioni internazionali*. Tale partecipazione può assumere la forma di mutui fruttiferi e rimborsabili su una durata massima di 30 anni o di fideiussioni per crediti bancari. Condizione del sostegno è che il Cantone e il Comune di ubicazione partecipino in maniera sostanziale. Il fabbisogno di risanamento a Ginevra è stimato a 1,5 miliardi, destinati in gran parte (837 mio.) alla ristrutturazione del Palazzo delle Nazioni Unite. Il Consiglio federale ha deciso, d'intesa con il Cantone di Ginevra, di prospettare un mutuo di 380 milioni. Con la prima aggiunta al Preventivo 2014, l'11 giugno 2014 il Parlamento ha concesso un credito d'impegno per i lavori di pianificazione per la costruzione di un nuovo

edificio presso l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e la Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR) (per rispettivi 14 mio. e 5 mio.). Il Consiglio federale chiederà verosimilmente al Parlamento di accordare mutui senza interessi per entrambi i progetti di costruzione. I mutui destinati alle Nazioni Unite e all'Organizzazione mondiale della sanità sarebbero finanziati in ragione del 70 per cento dalla Confederazione e del 30 per cento dal Cantone di Ginevra. Supponendo che questa ripartizione si applichi anche ad altri progetti di ristrutturazione di organizzazioni internazionali, occorre prevedere un onere supplementare per il bilancio federale dell'ordine di 525 milioni su 10 anni.

Il Consiglio federale presenterà inoltre al Parlamento anche un messaggio per il rafforzamento della politica di Stato ospite (cfr. mozione 12.4267), la cui attuazione potrebbe comportare ulteriori uscite.

Difesa nazionale

Il 18 maggio 2014 il Popolo svizzero ha respinto la legge sul Fondo Gripen. Il Consiglio federale ha pertanto deciso di sospendere l'attuazione della mozione 12.3983, che chiedeva di aumentare a 5 miliardi le uscite per l'esercito a partire dal 2016. Attualmente sono iscritti a preventivo, a partire dal 2016, circa 4,7 miliardi all'anno a favore dell'esercito. Vi è però incertezza quanto alla effettiva possibilità di sfruttare questo importo: al momento il superamento degli impegni per il materiale d'armamento (ossia i crediti d'impegno non ancora esauriti) ammonta soltanto a circa 1,5 miliardi di franchi, ossia a circa tre volte i crediti annui a preventivo per il materiale d'armamento. Dato che gli acquisti di armamenti di una certa entità vengono effettuati sull'arco di diversi anni, per poter esaurire i crediti disponibili il superamento degli impegni dovrebbe essere nettamente più elevato. A medio termine la questione dell'aumento del limite di spesa dell'esercito a 5 miliardi di franchi rimane tuttavia aperta e dovrà essere decisa sulla base dell'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) e degli acquisti di armamenti che ne deriveranno.

Cultura e tempo libero

Nel mese di maggio del 2014 il Consiglio federale ha avviato la consultazione concernente il *messaggio sulla cultura 2016–2019*. L'avamprogetto, che prevede un volume quadriennale di circa 900 milioni per la promozione della cultura, comporta fino a 14 milioni l'anno di oneri supplementari. Esso sarà integrato nella pianificazione finanziaria soltanto a fine 2014, dopo la valutazione dei risultati della procedura di consultazione.

Il 5 marzo 2014 il Parlamento ha trasmesso una mozione della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) che chiede un progetto relativo alla *promozione concreta dello sport di massa, dello sport giovanile e dello sport di prestazione* (13.3369 Manifestazioni sportive e promozione dello sport giovanile e dello sport di punta). Il Consiglio federale ha quindi incaricato il DDPS di presentare entro la fine di novembre del 2014 una panoramica di carattere concettuale e finanziario su questo tema. La panoramica comprenderà un documento programmatico per gli sport di prestazione e di massa e uno per gli immobili. Sulla base di tale panoramica il Consiglio federale deciderà le ulteriori misure da adottare.

Sanità

In considerazione di diversi progetti nel settore della politica sanitaria bisogna contare su nuove uscite della Confederazione di poco superiori a 20 milioni all'anno. Gli oneri supplementari riguardano in particolare la revisione della legge sulle epidemie (ca. 4,4 mio. all'anno a partire dal 2016), il progetto di legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (ca. 6 mio. all'anno a partire dal 2017) e la prevista nuova legge federale sulla registrazione delle malattie tumorali (ca. 2 mio. all'anno a partire dal 2018). Infine, il 14 maggio 2014 il Consiglio federale ha aperto la procedura di consultazione relativa alla legge federale sul Centro per la qualità nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, che a partire dal 2018 potrebbe generare oneri supplementari per 10 milioni di franchi all'anno.

Previdenza sociale

Il settore dell'asilo è sottoposto a un radicale riassetto al fine di *accelerare le procedure d'asilo*. Nei nuovi centri della Confederazione che saranno creati, i richiedenti l'asilo saranno ospitati nello stesso luogo in cui si svolgerà la procedura d'asilo fortemente ca-denizada (compresa la consulenza giuridica e la consulenza per il ritorno). Nei prossimi anni saranno necessari investimenti per diverse centinaia di milioni per la costruzione (ristrutturazione) e l'allestimento di questi centri della Confederazione. A medio e lungo termine le procedure rapide dovrebbero consentire di realizzare consistenti risparmi sui vari importi forfettari versati ai Cantoni.

L'iniziativa parlamentare 13.451 (Proseguimento ed estensione del programma di aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia) chiede di *prolungare* oltre il 31 gennaio 2015 il periodo di applicazione della legge federale sugli *aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia*.

L'iniziativa è stata depositata nel mese di settembre del 2013 e le due CSEC vi hanno dato seguito a inizio 2014. Attualmente è in corso di elaborazione il rapporto relativo al progetto di atto legislativo dell'Assemblea federale. Per ora non si conoscono né i dettagli né la tempistica. In caso di nuova proroga della legge in questione per un periodo di quattro anni, gli oneri supplementari per la Confederazione si aggirerebbero attorno ai 30 milioni all'anno (cfr. credito d'impegno di 120 mio. per il quadriennio 2011–2015).

Trasporti

Il Consiglio federale intende istituire un *Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato* (FOSTRA) a tempo indeterminato. La procedura di consultazione relativa all'avamprogetto si è conclusa nel mese di giugno del 2014. I versamenti nel Fondo proverranno principalmente dal supplemento fiscale sugli oli minerali e dalla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali, ma anche dall'imposta sugli autoveicoli, che finora è confluita nel bilancio generale della Confederazione. La destinazione parzialmente (ca. 280 mio.) o interamente (ca. 400 mio.) vincolata dell'imposta sugli autoveicoli comporta una compensazione corrispondente in altri settori di compiti, nella misura in cui nel bilancio non sia previsto un relativo margine di manovra.

Ambiente e assetto del territorio

Nel settore dell'ambiente, l'attuazione di diverse strategie trasversali potrebbe generare oneri supplementari per oltre 50 milioni di franchi l'anno:

- nell'ambito dell'attuazione del piano d'azione sull'adattamento ai cambiamenti climatici sono previste numerose misure di politica settoriale;
- un ulteriore piano d'azione definirà una serie di misure per l'attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera del Consiglio federale;
- infine, per il tramite di una revisione della legge sulla protezione dell'ambiente intesa come contoprogetto diretto all'iniziativa popolare «Economia verde» occorre promuovere uno sfruttamento più efficiente delle risorse naturali, tra l'altro mediante una migliore integrazione dei cicli organici e una riduzione delle ripercussioni sull'ambiente della produzione e del consumo. Occorre inoltre migliorare l'informazione e la coordinazione e rafforzare l'impegno internazionale della Svizzera nel settore dell'ambiente.

Gli indicatori della Confederazione forniscono un'immagine positiva per gli anni del piano finanziario 2016–2018. Dal confronto con il 2014, la quota delle uscite cala leggermente mentre quella delle entrate fiscali cresce nella stessa misura. Ne risultano eccedenze che permettono di proseguire la riduzione del debito.

Indicatori della Confederazione

In %	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	10,8	10,5	10,8	10,8	10,6
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	10,1	10,0	10,2	10,4	10,3
Quota del deficit/eccedenza Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	+0,0	+0,1	0,1	0,2	0,4
Tasso d'indebitamento lordo Debito lordo (in % del PIL nominale)	17,9	17,2	16,0	15,9	14,4

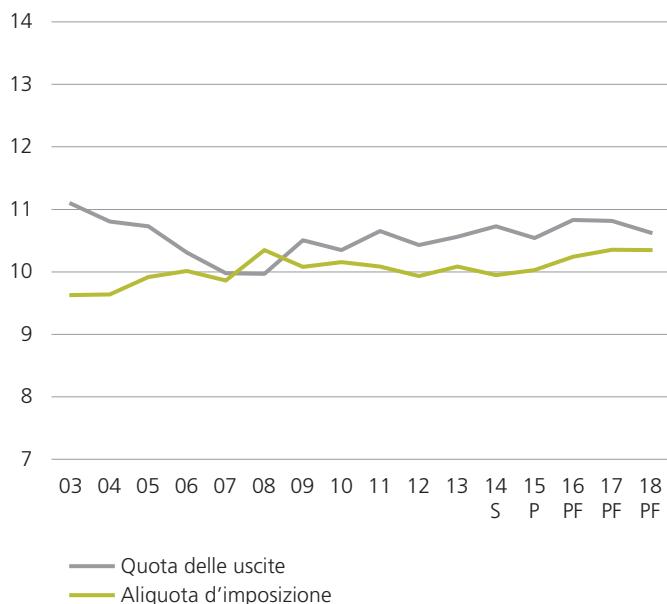
Quota delle uscite

Dal 2014 al 2018, la quota delle uscite evolve al ribasso. Durante questo periodo, il PIL nominale cresce a un ritmo più sostenuto rispetto alle uscite (2,9% contro il 2,6% all'anno in media). L'aumento di questa quota nel 2016 è dovuto principalmente a uscite supplementari, in particolare l'integrazione nel preventivo della Confederazione della rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) e del contributo dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) (vedi riquadro n. 21).

Dopo un incremento negli anni Novanta, la quota delle uscite ha in seguito registrato un calo grazie ai due programmi di sgravio e alla forte crescita economica (2008: 10%). Successivamente è poi di nuovo salita a causa del rallentamento economico (2013: 10,6%). Occorre notare che le cifre del preventivo e del piano finanziario non tengono conto dei residui di credito regolarmente rilevati alla fine dell'anno; i valori effettivi dovrebbero dunque essere di circa 0,2 punti percentuali più bassi.

Quota delle uscite e aliquota d'imposizione della Confederazione in %

2014: stima



Rispetto al 2014 la quota delle uscite diminuisce leggermente, mentre quella delle entrate fiscali aumenta. I valori del 2014 si basano sui dati di giugno per le entrate fiscali (9,9%) e sui valori iscritti a preventivo per le uscite.

Aliquota d'imposizione

Dopo il 1990 l'aliquota d'imposizione della Confederazione ha raggiunto il suo valore massimo nel 2000 (10,8%). In seguito è scesa per poi salire nuovamente dal 2005. Nel 2015, l'aliquota d'imposizione raggiunge il 10,0 per cento. Negli anni di piano finanziario l'indicatore dovrebbe aumentare a seguito della dinamica di crescita delle entrate (in particolare IFD). Infatti, il complessivo incremento delle entrate risulta superiore alla crescita media del prodotto interno lordo nominale nello stesso periodo.

Quota del deficit/dell'eccedenza

Ad eccezione dell'esercizio 2000, dal 1991 al 2005, il preventivo della Confederazione ha sempre registrato un deficit. Grazie ai programmi di sgravio e a un'applicazione coerente del freno all'indebitamento, nella chiusura dei conti del 2006 è stato posto

un termine a questo periodo deficitario. Alla fine del 2013, questa quota era dello 0,2 per cento e, secondo la proiezione del mese di giugno, dovrebbe essere in equilibrio nel 2014. Per gli anni 2015–2018, questo indicatore dovrebbe nuovamente ritrovare valori positivi e un'evoluzione in crescita.

Tasso d'indebitamento lordo

Dagli anni Novanta il tasso d'indebitamento della Confederazione è più che raddoppiato, passando dall'11,4 nel 1990 al 27,5 per cento nel 2003. Ciò nonostante, dal 2006 l'indebitamento lordo tende a diminuire, mentre il PIL aumenta. Questo ha permesso al tasso d'indebitamento di ritornare sotto la soglia del 20 per cento nel 2010, raggiunta l'ultima volta nel 1993. Negli anni del piano finanziario dovrebbe scendere ulteriormente e ammontare nel 2018 solo al 14,4 per cento.

Il piano finanziario 2016–2018 presenta nuovamente una visione ottimistica del bilancio della Confederazione. Alla forte crescita delle eccedenze strutturali negli anni 2017 e 2018 si contrappongono però anche rischi politici ed economici inusitatamente elevati. La crescita delle entrate ipotizzata presuppone che le condizioni quadro economiche favorevoli permangano.

Il presente piano finanziario è a prima vista ottimistico. Le prescrizioni del freno all'indebitamento sono rispettate in tutti gli anni del piano finanziario e negli anni 2017 e 2018 vengono esposte elevate eccedenze strutturali. Tuttavia, se si esaminano le ipotesi alla base delle cifre, bisogna relativizzare le buone prospettive della politica finanziaria. L'eccedenza strutturale prevista per il 2016 è relativamente bassa e poggia sull'ipotesi che le misure del PCon 2014 saranno attuate. Nell'ipotesi contraria le riserve strutturali sarebbero già esaurite e anche nel prossimo processo di preventivazione sarebbero necessari sgravi sul fronte delle uscite per poter rispettare le prescrizioni del freno all'indebitamento.

Anche le elevate eccedenze strutturali previste negli anni 2017 e 2018 devono essere relativizzate. Essi sono basate essenzialmente sull'ipotesi che le entrate preventivate registreranno un'evoluzione più dinamica dell'economia, grazie soprattutto al gettito dell'imposta sugli utili. Dalle esperienze fatte in passato è emerso che nelle fasi della ripresa economica e del sovrautilizzo della capacità produttiva (ipotesi alla base del piano finanziario) le entrate segnano una crescita superiore a quella del PIL nominale. Per il futuro, ciò presuppone che venga mantenuta l'attrattiva della piazza imprenditoriale svizzera. Il progetto della riforma III dell'imposizione delle imprese svolge un importante ruolo al riguardo. Se ha successo, la riforma può garantire il substrato fiscale, in caso contrario bisogna anche attendersi maggiori oneri per la Confederazione.

Le elevate eccedenze vanno relativizzate anche in relazione a vari progetti di riforma. Molti di questi progetti non sono ancora presi in considerazione nelle cifre. L'elenco di questi possibili maggiori oneri è significativo (cfr. n. 35). Essi possono risultare prevalentemente dalle riforme fiscali prioritarie (RI imprese III, riforma dell'imposizione dei coniugi), che graveranno sul bilancio nell'ordine di miliardi. Sono altresì importanti il PCon 2014 e la destinazione vincolata integrale o parziale dell'imposta sugli autoveicoli a favore del previsto Fondo per le strade nazionali.

Permangono infine importanti anche i rischi economici. La ripresa economica in corso non si è ancora consolidata in tutti i settori. Gli impulsi provenienti dalla domanda di esportazioni sono finora mancati. Il motivo risiede nel fatto che i problemi strutturali insoluti dell'eurozona continuano a gravare sulla ripresa economica e che i Paesi emergenti non registrano più uno sviluppo economico dinamico. Anche il rischio di un calo dei prezzi su vasta scala (deflazione) è nuovamente al centro dell'attenzione. Lo scenario negativo di questi rischi illustra le possibili ripercussioni sul bilancio della Confederazione (cfr. n. 26).

Sono ormai 12 anni che nella pianificazione finanziaria si tiene conto delle prescrizioni del freno all'indebitamento. Le maggiori eccedenze strutturali realizzate finora sono state raggiunte nel Piano finanziario di legislatura 2009–2011 (nel 2011 con 2,1 mia.). Due anni dopo, nel Piano finanziario 2011–2013, un'eccedenza si è nondimeno trasformata in disavanzo (-1,3 mia.). Nel Preventivo 2011 hanno infine dovuto essere adottate misure di consolidamento per rispettare le prescrizioni del freno all'indebitamento. Questo esempio illustra quanto rapidamente possano mutare le condizioni quadro della politica finanziaria.

Tenuto conto delle incertezze economiche e dei possibili oneri legati a progetti non ancora considerati è fondamentale definire le priorità, in particolare per i progetti di riforma fiscale attualmente in discussione che possono generare gli oneri supplementari più elevati. Nell'autunno del 2014 il Consiglio federale avvierà la procedura di consultazione sulla RI imprese III. Questo progetto ha un'importanza cruciale per la Svizzera dal punto di vista non soltanto della politica fiscale, ma – come affermato in precedenza – anche della politica finanziaria ed economica. Tuttavia, il mantenimento della competitività a livello internazionale e della redditività dell'imposizione delle imprese avranno un costo per la Confederazione. Proprio in vista degli oneri derivanti da questa riforma è importante che nel piano finanziario il margine di manovra venga per quanto possibile mantenuto. Ciò permette di evitare che i costi della riforma comportino interventi drastici sul fronte delle uscite o delle entrate.

PIANO FINANZIARIO 2016–2018



61 Conto di finanziamento

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Risultato dei finanziamenti	121	662	753	1 424	2 681	
Risultato ordinario dei finanziamenti	121	524	608	1 424	2 681	
Entrate ordinarie	66 245	67 527	71 514	74 134	76 064	3,5
Entrate fiscali	62 270	63 755	67 058	69 615	71 466	3,5
Imposta federale diretta	20 113	20 369	21 841	23 581	25 013	5,6
Imposta preventiva	4 837	5 314	5 465	5 616	5 767	4,5
Tasse di bollo	2 300	2 425	2 550	2 425	2 550	2,6
Imposta sul valore aggiunto	22 960	23 770	24 590	25 280	25 390	2,5
Altre imposte sul consumo	7 480	7 328	8 031	8 123	8 126	2,1
Diverse entrate fiscali	4 580	4 549	4 582	4 590	4 620	0,2
Regalie e concessioni	899	677	835	803	803	-2,8
Entrate finanziarie	1 115	1 047	1 140	1 222	1 302	3,9
Entrate da partecipazioni	864	804	804	804	804	-1,8
Rimanenti entrate finanziarie	251	243	335	418	498	18,6
Rimanenti entrate correnti	1 772	1 838	1 801	1 820	1 826	0,8
Entrate per investimenti	189	209	680	674	667	37,1
Uscite ordinarie	66 124	67 003	70 906	72 710	73 383	2,6
Uscite proprie	10 790	10 693	11 129	11 230	11 342	1,3
Uscite per il personale	5 482	5 556	5 621	5 648	5 671	0,8
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 082	4 304	4 392	4 452	4 513	2,5
Uscite per l'armamento	1 226	833	1 115	1 130	1 158	-1,4
Uscite correnti a titolo di versamento	45 299	46 402	47 067	48 382	48 460	1,7
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	9 263	9 616	9 895	10 299	9 663	1,1
Indennizzi a enti pubblici	1 106	1 107	1 040	1 054	1 068	-0,9
Contributi a istituzioni proprie	3 005	3 051	2 819	2 796	2 796	-1,8
Contributi a terzi	15 680	15 885	16 180	16 501	16 846	1,8
Contributi ad assicurazioni sociali	16 245	16 743	17 133	17 732	18 087	2,7
Uscite finanziarie	2 174	1 991	2 408	2 344	2 281	1,2
Uscite a titolo di interessi	2 149	1 977	2 301	2 329	2 254	1,2
Rimanenti uscite finanziarie	25	15	107	14	27	1,8
Uscite per investimenti	7 860	7 917	10 302	10 754	11 300	9,5
Investimenti materiali e scorte	2 704	2 773	2 879	3 098	3 172	4,1
Investimenti immateriali	52	40	31	27	23	-18,7
Mutui	457	437	99	94	85	-34,3
Partecipazioni	21	46	34	8	8	-21,3
Contributi propri agli investimenti	4 625	4 621	6 760	7 027	7 511	12,9
Contributi agli investimenti continui	–	–	500	500	500	–
Entrate straordinarie	–	139	145	–	–	
Uscite straordinarie	–	–	–	–	–	

62 Conto economico

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Risultato annuo	496	1 082	1 510	2 419	3 441	
Risultato ordinario	496	944	1 365	2 419	3 441	
Risultato operativo	1 446	1 908	2 326	3 236	4 178	
Ricavi	64 988	66 428	69 830	72 454	74 117	3,3
Gettito fiscale	62 270	63 755	67 058	69 615	71 466	3,5
Imposta federale diretta	20 113	20 369	21 841	23 581	25 013	5,6
Imposta preventiva	4 837	5 314	5 465	5 616	5 767	4,5
Tasse di bollo	2 300	2 425	2 550	2 425	2 550	2,6
Imposta sul valore aggiunto	22 960	23 770	24 590	25 280	25 390	2,5
Altre imposte sul consumo	7 480	7 328	8 031	8 123	8 126	2,1
Diversi introiti fiscali	4 580	4 549	4 582	4 590	4 620	0,2
Regalie e concessioni	840	634	798	765	765	-2,3
Rimanenti ricavi	1 863	1 884	1 962	2 059	1 872	0,1
Prelev. da fondi destinaz. vincol. nel cap. terzi	15	154	11	15	14	-2,2
Spese	63 542	64 519	67 504	69 218	69 939	2,4
Spese proprie	13 202	13 177	13 687	13 823	13 982	1,4
Spese per il personale	5 482	5 556	5 621	5 648	5 671	0,8
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 268	4 536	4 639	4 699	4 761	2,8
Spese per l'armamento	1 226	833	1 115	1 130	1 158	-1,4
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 225	2 252	2 312	2 346	2 392	1,8
Spese di versamento	50 274	51 342	53 814	55 395	55 957	2,7
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	9 263	9 616	9 895	10 299	9 663	1,1
Indennizzi a enti pubblici	1 106	1 107	1 040	1 054	1 068	-0,9
Contributi a istituzioni proprie	3 005	3 051	2 819	2 796	2 796	-1,8
Contributi a terzi	15 681	15 884	16 179	16 500	16 845	1,8
Contributi ad assicurazioni sociali	16 170	16 668	17 058	17 657	18 012	2,7
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 625	4 621	6 760	7 027	7 511	12,9
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	424	395	63	61	61	-38,4
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	66	1	3	0	0	-81,4
Risultato finanziario	-951	-965	-961	-818	-738	
Ricavi finanziari	1 149	1 076	1 178	1 269	1 314	3,4
Aumento del valore equity	864	804	804	804	804	-1,8
Rimanenti ricavi finanziari	285	272	374	465	510	15,7
Spese finanziarie	2 099	2 041	2 139	2 086	2 052	-0,6
Spese a titolo di interessi	1 984	1 941	1 956	2 003	1 968	-0,2
Rimanenti spese finanziarie	115	100	183	83	85	-7,4
Ricavi straordinari	–	139	145	–	–	
Spese straordinarie	–	–	–	–	–	
Risultato ordinario	496	944	1 365	2 419	3 441	
Ricavi ordinari	66 137	67 504	71 008	73 722	75 431	3,3
Ricavi	64 988	66 428	69 830	72 454	74 117	3,3
Ricavi finanziari	1 149	1 076	1 178	1 269	1 314	3,4
Spese ordinarie	65 641	66 560	69 643	71 304	71 991	2,3
Spese	63 542	64 519	67 504	69 218	69 939	2,4
Spese finanziarie	2 099	2 041	2 139	2 086	2 052	-0,6

63 Conto degli investimenti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Saldo conto degli investimenti	-7 671	-7 708	-9 622	-10 080	-10 632	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 671	-7 708	-9 622	-10 080	-10 632	
Entrate ordinarie per investimenti	189	209	680	674	667	37,1
Immobili	43	44	35	35	35	-5,0
Beni mobili	4	4	6	5	4	1,0
Strade nazionali	5	6	6	6	6	5,4
Mutui	137	155	133	128	122	-2,8
Restituzione contributi per investimenti propri	–	–	–	–	–	–
Contributi agli investimenti continui	–	–	500	500	500	–
Uscite ordinarie per investimenti	7 860	7 917	10 302	10 754	11 300	9,5
Immobili	741	853	875	927	975	7,1
Beni mobili	141	153	162	152	147	0,9
Scorte	135	99	99	138	137	0,4
Strade nazionali	1 687	1 668	1 742	1 882	1 914	3,2
Investimenti immateriali	52	40	31	27	23	-18,7
Mutui	457	437	99	94	85	-34,3
Partecipazioni	21	46	34	8	8	-21,3
Contributi propri agli investimenti	4 625	4 621	6 760	7 027	7 511	12,9
Contributi agli investimenti continui	–	–	500	500	500	–
Entrate straordinarie per investimenti	–	–	–	–	–	
Uscite straordinarie per investimenti	–	–	–	–	–	

ALLEGATO



ALLEGATO 1
PIANO FINANZIARIO DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

Piano finanziario | 2016–2018

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
1 Autorità e tribunali						
101 Assemblea federale						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
Credito di spesa	104	107	106	106	106	0,5
Uscite per investimenti	5	9	5	5	5	1,3
103 Consiglio federale						
Credito di spesa	18	18	18	18	18	0,7
104 Cancelleria federale						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	0,0
Credito di spesa	64	64	65	64	64	0,3
Uscite per investimenti	5	6	6	4	4	-1,0
105 Tribunale federale						
Rubrica di ricavo	13	13	13	13	13	0,3
Credito di spesa	95	95	95	95	95	0,1
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	3,2
107 Tribunale penale federale						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	4,5
Credito di spesa	15	15	16	16	16	0,2
108 Tribunale amministrativo federale						
Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	0,2
Credito di spesa	84	81	82	82	82	-0,8
Uscite per investimenti	0	–	–	–	–	-100,0
109 Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico Confederazione						
Credito di spesa	1	1	1	1	1	-0,3
Uscite per investimenti	0	0	–	–	–	-100,0
110 Ministero pubblico della Confederazione						
Rubrica di ricavo	1	2	1	1	1	3,5
Credito di spesa	60	59	59	59	60	0,0
Uscite per investimenti	1	3	3	2	1	-2,0
111 Tribunale federale dei brevetti						
Rubrica di ricavo	2	2	2	2	2	0,9
Credito di spesa	2	2	2	2	2	1,0

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
2 Dipartimento degli affari esteri						
202 Dipartimento federale degli affari esteri						
Rubrica di ricavo	99	48	48	48	48	-16,5
Credito di spesa	3 187	3 205	3 328	3 341	3 388	1,5
Entrate per investimenti	14	16	16	16	16	2,5
Uscite per investimenti	23	33	12	10	10	-18,1

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
3 Dipartimento dell'interno						
301 Segreteria generale DFI						
Rubrica di ricavo	3	3	3	3	3	0,0
Credito di spesa	116	117	118	119	120	0,7
Uscite per investimenti	1	2	2	2	2	13,8
303 Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	-3,4
Credito di spesa	9	9	10	10	10	1,8
305 Archivio federale svizzero						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	0,0
Credito di spesa	18	18	18	18	18	-0,7
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	7,9
306 Ufficio federale della cultura						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-2,6
Credito di spesa	177	182	190	187	189	1,7
Uscite per investimenti	30	35	40	36	37	4,9
307 Biblioteca nazionale svizzera						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	-1,5
Credito di spesa	37	37	38	38	38	0,5
Uscite per investimenti	0	0	–	–	–	-100,0
311 Ufficio federale di meteorologia e climatologia						
Rubrica di ricavo	33	36	36	36	36	1,8
Credito di spesa	96	104	107	109	109	3,3
Uscite per investimenti	7	4	4	3	4	-16,1
316 Ufficio federale della sanità pubblica						
Rubrica di ricavo	106	107	109	110	107	0,2
Credito di spesa	2 652	2 817	2 918	3 039	3 070	3,7
Uscite per investimenti	3	1	3	3	1	-26,2
317 Ufficio federale di statistica						
Rubrica di ricavo	2	2	2	2	2	-0,2
Credito di spesa	172	172	172	172	172	0,1
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	-1,5
318 Ufficio federale delle assicurazioni sociali						
Rubrica di ricavo	38	36	34	34	34	-2,5
Credito di spesa	13 497	13 792	14 063	14 533	14 849	2,4
341 Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria						
Rubrica di ricavo	6	8	8	7	7	2,2
Credito di spesa	57	75	77	78	76	7,5
Uscite per investimenti	1	2	2	2	1	15,7
342 Istituto di virologia e immunologia						
Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	0,0
Credito di spesa	18	18	18	19	19	1,0
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	0,5

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative
(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
4 Dipartimento di giustizia e polizia						
401 Segreteria generale DFGP						
Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	0,3
Credito di spesa	56	57	58	59	59	1,1
Uscite per investimenti	27	16	16	20	16	-12,4
402 Ufficio federale di giustizia						
Rubrica di ricavo	22	26	27	27	27	4,7
Credito di spesa	188	198	201	211	233	5,5
Uscite per investimenti	47	56	57	67	88	17,1
403 Ufficio federale di polizia						
Rubrica di ricavo	15	20	19	19	19	4,7
Credito di spesa	246	247	247	245	244	-0,3
Uscite per investimenti	26	22	22	24	23	-2,2
413 Istituto svizzero di diritto comparato						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-3,4
Credito di spesa	8	8	8	8	8	0,0
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	1,2
417 Commissione federale delle case da gioco						
Rubrica di ricavo	356	306	306	306	306	-3,7
Credito di spesa	339	317	308	310	310	-2,2
Uscite per investimenti	0	0	–	–	–	-100,0
420 Ufficio federale della migrazione						
Rubrica di ricavo	52	51	51	52	52	0,1
Credito di spesa	1 320	1 316	1 257	1 288	1 311	-0,2
Entrate per investimenti	4	4	4	4	4	0,0
Uscite per investimenti	16	15	18	19	19	4,0
485 Centro servizi informatici DFGP						
Rubrica di ricavo	82	82	82	81	81	-0,2
Credito di spesa	92	94	93	94	90	-0,5
Uscite per investimenti	10	6	8	7	7	-7,1

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
5 Dipartimento difesa, protezione della popolazione e sport						
500 Segreteria generale DDPS						
Rubrica di ricavo	6	4	4	4	4	-6,2
Credito di spesa	94	87	90	91	96	0,4
Uscite per investimenti	11	10	9	9	9	-3,9
503 Servizio delle attività informative della Confederazione						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	-5,0
Credito di spesa	69	71	70	71	70	0,2
504 Ufficio federale dello sport						
Rubrica di ricavo	19	20	20	20	20	1,3
Credito di spesa	217	218	223	223	223	0,7
Uscite per investimenti	16	15	15	14	13	-5,1
506 Ufficio federale della protezione della popolazione						
Rubrica di ricavo	17	18	17	17	17	1,1
Credito di spesa	169	166	169	170	166	-0,5
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	-1,6
525 Difesa						
Rubrica di ricavo	374	379	344	344	345	-2,0
Credito di spesa	5 302	5 045	5 266	5 246	5 281	-0,1
Entrate per investimenti	4	4	4	4	4	0,0
Uscite per investimenti	115	85	85	121	121	1,2
540 armasuisse Acquisti						
Rubrica di ricavo	9	9	9	9	9	-0,2
Credito di spesa	126	123	124	125	125	-0,3
Uscite per investimenti	8	8	8	8	8	1,4
542 armasuisse S+T						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	0,0
Credito di spesa	33	32	32	32	32	-0,8
Uscite per investimenti	2	1	2	2	2	-11,5
543 armasuisse Immobili						
Rubrica di ricavo	1 196	1 151	1 117	1 082	1 082	-2,5
Credito di spesa	660	733	762	749	750	3,3
Entrate per investimenti	20	20	20	20	20	0,0
Uscite per investimenti	278	392	402	408	422	11,1
570 Ufficio federale di topografia (svisstopo)						
Rubrica di ricavo	23	23	21	21	20	-2,9
Credito di spesa	91	92	93	93	93	0,3
Uscite per investimenti	3	3	2	2	2	-9,6

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
6 Dipartimento delle finanze						
600 Segreteria generale DFF						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	10,8
Credito di spesa	30	30	39	44	46	10,8
Uscite per investimenti	5	7	7	7	7	7,3
601 Amministrazione federale delle finanze						
Rubrica di ricavo	1 716	1 653	1 781	1 845	1 891	2,5
Credito di spesa	5 407	5 338	5 500	5 505	5 538	0,6
Uscite per investimenti	5	7	4	3	4	-10,6
602 Ufficio centrale di compensazione						
Rubrica di ricavo	152	151	150	150	151	-0,3
Credito di spesa	156	156	155	155	155	-0,3
Uscite per investimenti	2	1	0	0	0	-44,3
603 Zecca federale Swissmint						
Rubrica di ricavo	99	75	66	66	66	-9,7
Credito di spesa	81	62	56	56	56	-8,8
Uscite per investimenti	11	6	7	9	9	-5,4
604 Segreteria di Stato per questioni finanziarie internazionali						
Rubrica di ricavo	–	1	–	–	–	–
Credito di spesa	33	30	30	30	30	-2,3
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	-49,1
605 Amministrazione federale delle contribuzioni						
Rubrica di ricavo	50 517	52 163	54 736	57 203	59 027	4,0
Credito di spesa	7 836	8 078	8 492	8 926	8 296	1,4
Uscite per investimenti	27	24	15	6	1	-57,0
606 Amministrazione federale delle dogane						
Rubrica di ricavo	11 962	11 830	11 798	11 724	11 702	-0,5
Credito di spesa	1 470	1 492	1 521	1 540	1 556	1,4
Entrate per investimenti	0	0	0	0	0	10,7
Uscite per investimenti	53	56	55	47	43	-5,0
608 Organo direzione informatica della Confederazione						
Rubrica di ricavo	1	1	–	–	–	-100,0
Credito di spesa	19	20	20	20	19	-0,1
Uscite per investimenti	49	48	58	68	83	14,3
609 Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione						
Rubrica di ricavo	339	343	345	351	353	1,1
Credito di spesa	329	345	361	358	361	2,3
Uscite per investimenti	25	39	36	36	36	9,3

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	$\Delta \varnothing$ in % 2014-2018
611 Controllo federale delle finanze						
Rubrica di ricavo	1	2	2	2	2	1,7
Credito di spesa	24	27	27	27	27	2,8
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	-9,6
614 Ufficio federale del personale						
Rubrica di ricavo	7	7	7	7	7	0,9
Credito di spesa	191	213	271	318	367	17,7
Uscite per investimenti	3	3	1	0	0	-40,1
620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica						
Rubrica di ricavo	948	942	950	958	963	0,4
Credito di spesa	721	738	762	773	779	1,9
Entrate per investimenti	23	24	15	15	15	-10,0
Uscite per investimenti	500	495	507	553	587	4,1

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative
(escluse le transazioni straordinarie)

	continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
7 Dipartimento dell'economia, della formazione e della ricerca							
701 Segreteria generale DEFR							
Rubrica di ricavo	9	10	10	10	10	10	0,7
Credito di spesa	2 521	2 560	2 665	2 643	2 644	2 644	1,2
Uscite per investimenti	6	6	7	7	7	7	4,5
704 Segreteria di Stato dell'economia							
Rubrica di ricavo	14	17	17	17	17	17	3,8
Credito di spesa	1 198	1 201	1 238	1 241	1 260	1 260	1,3
Entrate per investimenti	4	4	4	4	4	4	1,1
Uscite per investimenti	2	27	27	3	3	3	0,9
708 Ufficio federale dell'agricoltura							
Rubrica di ricavo	231	201	201	201	201	201	-3,4
Credito di spesa	3 590	3 460	3 500	3 505	3 506	3 506	-0,6
Uscite per investimenti	151	120	152	149	149	149	-0,3
710 Agroscope							
Rubrica di ricavo	21	20	20	20	20	20	-0,9
Credito di spesa	188	189	189	189	188	188	0,0
Uscite per investimenti	5	5	6	6	7	9,8	
724 Ufficio fed. per l'approvvigionamento economico del Paese							
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0	0,1
Credito di spesa	8	9	9	9	8	8	0,0
725 Ufficio federale delle abitazioni							
Rubrica di ricavo	29	34	33	31	29	29	0,3
Credito di spesa	78	74	68	59	55	55	-8,5
Entrate per investimenti	68	81	63	59	54	54	-5,9
Uscite per investimenti	30	26	24	20	11	11	-21,6

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
727 Commissione della concorrenza						
Rubrica di ricavo	3	6	6	6	6	14,2
Credito di spesa	13	13	13	13	13	1,2
Uscite per investimenti	0	–	–	–	–	-100,0
735 Organo d'esecuzione del servizio civile						
Rubrica di ricavo	22	23	25	27	28	7,0
Credito di spesa	35	40	41	41	40	3,8
Uscite per investimenti	2	–	–	–	–	-100,0
740 Servizio di accreditamento svizzero						
Rubrica di ricavo	7	7	7	7	7	0,5
Credito di spesa	9	10	10	10	10	1,4
750 Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione						
Rubrica di ricavo	5	5	5	5	6	0,2
Credito di spesa	4 103	4 174	4 361	4 578	4 784	3,9
Uscite per investimenti	92	92	94	95	96	1,0
760 Commissione per la tecnologia e l'innovazione						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-0,1
Credito di spesa	158	168	208	210	212	7,6
Uscite per investimenti	2	1	1	1	1	-1,2
785 Information Service Center DEFR						
Rubrica di ricavo	23	23	24	24	24	1,3
Credito di spesa	23	22	24	24	24	1,8
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	0,2

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
8 Dipartimento ambiente, trasporti, energia e comunicazioni						
801 Segreteria generale DATEC						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	1,1
Credito di spesa	25	36	38	38	39	11,0
Uscite per investimenti	11	1	1	1	2	-39,8
802 Ufficio federale dei trasporti						
Rubrica di ricavo	9	9	9	10	9	-1,3
Credito di spesa	4 969	4 982	5 552	5 689	6 118	5,3
Entrate per investimenti	42	46	541	541	541	89,3
Uscite per investimenti	3 359	3 368	4 883	5 014	5 443	12,8
803 Ufficio federale dell'aviazione civile						
Rubrica di ricavo	14	14	14	14	14	0,2
Credito di spesa	184	189	195	197	198	2,0
Entrate per investimenti	1	1	3	2	1	-11,3
Uscite per investimenti	0	4	10	4	0	0,0
805 Ufficio federale dell'energia						
Rubrica di ricavo	17	21	789	963	1 019	179,7
Credito di spesa	209	500	1 227	1 397	1 446	62,1
Uscite per investimenti	79	355	1 081	1 250	1 299	101,4
806 Ufficio federale delle strade						
Rubrica di ricavo	58	26	140	218	25	-19,1
Credito di spesa	3 137	3 122	3 166	3 188	3 213	0,6
Entrate per investimenti	5	6	6	6	6	4,4
Uscite per investimenti	2 481	2 428	2 524	2 632	2 656	1,7
808 Ufficio federale delle comunicazioni						
Rubrica di ricavo	44	44	44	43	43	-0,4
Credito di spesa	141	143	94	95	95	-9,3
Entrate per investimenti	–	0	0	0	0	–
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	0,1
810 Ufficio federale dell'ambiente						
Rubrica di ricavo	39	39	39	39	39	0,1
Credito di spesa	1 588	1 522	1 453	1 425	1 420	-2,8
Entrate per investimenti	4	4	4	4	4	0,0
Uscite per investimenti	601	386	400	392	398	-9,8
812 Ufficio federale dello sviluppo territoriale						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
Credito di spesa	18	19	18	18	18	-0,6
816 Servizio d'inchiesta svizzero sugli infortuni						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	-7,1
Credito di spesa	8	8	8	8	8	0,4
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	-3,8
817 Autorità di regolazione delle infrastrutture						
Rubrica di ricavo	7	7	8	8	8	0,2
Credito di spesa	16	15	15	15	15	-0,5

CONFRONTO CON L'ULTIMO PIANO FINANZIARIO

Confronto tra il Piano finanziario 2014–2016 del 22.8.2012 e il Piano finanziario 2016–2018 del 21.8.2013 (ottica di finanziamento)

Mio. CHF	Anno 2016			Anno 2017		
	PF 2015-2017	PF 2016-2018	Differenza	PF 2015-2017	PF 2016-2018	Differenza
Entrate ordinarie	70 555	71 514	958	72 885	74 134	1 249
Entrate fiscali	66 483	67 058	576	68 767	69 615	848
Imposta federale diretta	22 598	21 841	-757	23 995	23 581	-414
Imposta preventiva	5 114	5 465	351	5 240	5 616	376
Tasse di bollo	2 350	2 550	200	2 500	2 425	-75
Imposta sul valore aggiunto	24 220	24 590	370	24 880	25 280	400
Altre imposte sul consumo	7 344	8 031	687	7 291	8 123	832
Diverse entrate fiscali	4 857	4 582	-275	4 861	4 590	-270
Regalie e concessioni	802	835	33	802	803	1
Entrate finanziarie	1 328	1 140	-189	1 373	1 222	-150
Rimanenti entrate correnti	1 779	1 801	22	1 785	1 820	35
Entrate per investimenti	163	680	516	159	674	515
Uscite ordinarie	70 017	70 906	888	71 514	72 710	1 197
Premesse istituzionali e finanziarie	2 751	2 786	35	2 778	2 815	38
Ordine e sicurezza pubblica	1 134	1 137	3	1 141	1 154	13
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 780	3 784	4	3 779	3 765	-14
Difesa nazionale	5 113	5 026	-87	5 182	5 097	-86
Educazione e ricerca	7 698	7 705	7	7 947	7 951	4
Cultura e tempo libero	468	473	5	472	472	0
Sanità	238	239	2	245	248	4
Previdenza sociale	22 787	22 790	3	23 503	23 520	17
Trasporti	9 448	9 735	287	9 670	9 980	310
Ambiente e assetto del territorio	1 351	1 392	41	1 325	1 364	39
Agricoltura e alimentazione	3 630	3 626	-5	3 632	3 628	-5
Economia	704	1 488	784	701	1 660	959
Finanze e imposte	10 917	10 726	-190	11 137	11 055	-82

– Altre imposte sul consumo: imposta sugli oli minerali, imposta sul tabacco, imposta sulla birra.

– Diverse entrate fiscali: tasse sul traffico, dazi, tassa sulle case da gioco, tasse d'incentivazione, altre entrate fiscali.

ALLEGATO 3
PANORAMICHE DELLE ENTRATE

Piano finanziario | 2016–2018

Sintesi delle entrate

Panoramiche delle entrate

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Entrate ordinarie Δ in % rispetto all'anno precedente	66 245	67 527 1,9	71 514 5,9	74 134 3,7	76 064 2,6	3,5
Entrate fiscali	62 270	63 755	67 058	69 615	71 466	3,5
Imposta federale diretta	20 113	20 369	21 841	23 581	25 013	5,6
Imposta preventiva	4 837	5 314	5 465	5 616	5 767	4,5
Tasse di bollo	2 300	2 425	2 550	2 425	2 550	2,6
Imposta sul valore aggiunto	22 960	23 770	24 590	25 280	25 390	2,5
Altre imposte sul consumo	7 480	7 328	8 031	8 123	8 126	2,1
Imposta sugli oli minerali	4 980	5 045	5 020	4 980	4 970	-0,1
Imposta sul tabacco	2 387	2 170	2 126	2 083	2 040	-3,9
Imposta sulla birra	113	113	113	113	113	0,0
Supplemento rete	–	–	772	947	1 003	–
Tasse sul traffico	2 273	2 290	2 360	2 395	2 450	1,9
Imposta sugli autoveicoli	410	390	405	415	425	0,9
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	363	370	375	380	385	1,5
Tassa sul traffico pesante	1 500	1 530	1 580	1 600	1 640	2,3
Dazi	990	950	935	930	925	-1,7
Tassa sulle case da gioco	350	300	300	300	300	-3,8
Tasse d'incentivazione	964	1 006	984	962	942	-0,6
Rimanenti entrate fiscali	3	3	3	3	3	0,0
Regalie e concessioni	899	677	835	803	803	-2,8
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	244	241	241	209	209	-3,8
Distribuzione dell'utile BNS	333	167	333	333	333	0,0
Aumento della circolazione monetaria	92	67	58	58	58	-10,6
Entrate da vendite all'asta di contingenti	209	180	180	180	180	-3,6
Rimanenti regalie e concessioni	21	22	23	23	23	1,3
Entrate finanziarie	1 115	1 047	1 140	1 222	1 302	3,9
Entrate a titolo di interessi	251	243	335	417	497	18,7
Entrate da partecipazioni	864	804	804	804	804	-1,8
Rimanenti entrate finanziarie	1	1	1	1	1	0,5
Rimanenti entrate correnti	1 772	1 838	1 801	1 820	1 826	0,8
Ricavi e tasse	1 326	1 322	1 294	1 306	1 309	-0,3
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	165	165	165	170	170	0,7
Emolumenti	248	249	251	252	249	0,2
Rimborsi	124	120	117	117	115	-1,8
Fiscalità del risparmio UE	141	118	124	129	135	-1,0
Rimanenti ricavi e tasse	650	670	637	638	639	-0,4
Diverse entrate	446	516	507	514	517	3,8
Entrate per investimenti	189	209	680	674	667	37,1

Imposta federale diretta

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Imposta federale diretta	20 113	20 369	21 841	23 581	25 013	5,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,3	7,2	8,0	6,1	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-838	-757	-414		
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	9 530	9 821	10 608	11 383	12 076	6,1
Imposta sul reddito di persone fisiche	10 763	10 708	11 393	12 358	13 097	5,0
Computo globale d'imposta	-180	-160	-160	-160	-160	2,9

Negli anni di pianificazione finanziaria le entrate dell'imposta federale diretta presentano un'evoluzione particolarmente dinamica.

Evoluzione delle entrate

Nell'anno corrente le entrate non dovrebbero di gran lunga raggiungere i valori iscritti a preventivo. Tenuto conto della base di stima più bassa per il 2014 (stima di maggio), nel Preventivo 2015 la crescita delle entrate ammonta al 5,6 per cento.

Anche negli anni di pianificazione finanziaria l'imposta federale diretta presenta un'evoluzione particolarmente dinamica. Grazie alla congiuntura trainante, tra il 2014 e il 2018 l'imposta federale diretta si espande con un tasso di crescita medio annuo del 5,6 per cento. Sulla base della stima di maggio per il 2014, con il 6,7 per cento l'aumento medio delle entrate è ancora più marcato. Le imposte sull'utile prorediscono annualmente del 7,5 per cento, vale a dire sostanzialmente meglio delle imposte sul reddito (+5,9%). L'incremento è quindi nettamente superiore alla crescita media del prodotto interno lordo nominale nello stesso periodo (+2,9%).

La stima tiene conto delle ripercussioni del decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF) che è stato accettato nella votazione popolare del 9 febbraio 2014. Pertanto, dal 2016 la deduzione delle spese di trasporto per i dipendenti è limitata a 3000 franchi. Dal 2017 le relative entrate supplementari (circa 240 mio.) confluiscono nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer). È inoltre stata considerata la compensazione delle conseguenze dell'inflazione a freddo nel 2017. A causa del rincaro negativo degli ultimi anni, l'ultima compensazione è stata effettuata nel periodo fiscale 2012.

Progetti di riforma

Nell'ambito dell'imposta federale diretta il Governo persegue due progetti di riforma, ovvero l'eliminazione della penalizzazione del matrimonio ritenuta incostituzionale e la riforma III dell'imposizione delle imprese:

- a seguito della maggioranza di risposte negative in occasione della consultazione riguardante *l'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi*, il Consiglio federale ha deciso di sospendere il progetto. Tuttavia, non perde di mira l'obiettivo di eliminare l'incostituzionalità del maggiore carico fiscale dei coniugi rispetto a quello dei concubini. Sull'ulteriore modo di procedere esso si pronuncerà solo dopo la votazione sull'iniziativa popolare «Per il matrimonio e la famiglia»;
- la strutturazione concreta e le ripercussioni finanziarie della *Riforma III dell'imposizione delle imprese* sono ancora pendenti.

Basi

Oggetto dell'imposta

Imposizione diretta dei redditi delle persone fisiche e degli utili netti delle persone giuridiche.

Metodo di stima

Le previsioni riguardo ai redditi delle economie domestiche e agli utili delle imprese permettono di effettuare una stima dei «ricavi presumibili» per anno fiscale. La procedura di tassazione e di riscossione comporta però differimenti a livello di incasso dell'imposta. Occorre quindi valutare anche la ripartizione delle entrate di un anno fiscale sugli anni di riscossione successivi. Ogni cambiamento, ad esempio dei parametri economici, si ripercuote pertanto nella misura dell'80-90 per cento con un ritardo di 1 o 2 anni sulle entrate. L'effetto globale di un cambiamento del gettito presumibile (100%) si distribuisce su un periodo di circa 5 anni.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 128; legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD; RS 642.11).

Imposta preventiva

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014–2018
Imposta preventiva	4 837	5 314	5 465	5 616	5 767	4,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		9,9	2,8	2,8	2,7	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		326	351	376		
Imposta preventiva (Svizzera)	4 825	5 300	5 450	5 600	5 750	4,5
Trattenuta d'imposta USA	12	14	15	16	17	9,1

Le entrate dell'imposta preventiva sono stimate sulla base di un metodo di livellamento. Di conseguenza, registrano un aumento regolare seguendo la tendenza di fondo osservata in questi ultimi anni.

Evoluzione delle entrate

Per gli anni 2015–2017 è previsto un aumento annuale di 150 milioni. Questa previsione, calcolata sulla base di un metodo di livellamento esponenziale (vedi più sotto «Basi»), tiene conto del risultato del 2013. Il valore (5,9 mia., escluse le perdite su debitori) è in forte aumento rispetto ai risultati dei due anni precedenti (rispettivamente 4,9 e 4,3 mia.). Di conseguenza, il valore livellato per il 2014 è stato corretto al rialzo a 5175 milioni, ovvero a 350 milioni in più rispetto ai valori preventivati nell'estate del 2013. Poiché questa correzione è all'origine di un effetto di base, la differenza di circa 350 milioni perdura rispetto alla pianificazione precedente.

Progetti di riforma

Rafforzamento del mercato svizzero dei capitali: il Consiglio federale intende riformare l'imposta preventiva in modo da rafforzare il mercato svizzero dei capitali. Il sistema dell'imposta preventiva deve pertanto essere perfezionato in modo da agevolare gli aumenti di capitale in Svizzera, in particolare per quanto riguarda l'emissione di *bail-in bonds* delle grandi banche. Nel contemporaneo è necessario migliorare la funzione di garanzia dell'imposta preventiva. L'Esecutivo ha pertanto incaricato il Dipartimento federale delle finanze di elaborare un progetto di revisione legislativa da porre in consultazione. Il passaggio dal principio del debitore a quello dell'agente pagatore consentirebbe di controbilanciare determinati svantaggi del sistema attuale.

Cooperazione transfrontaliera: negli ultimi anni le condizioni generali della gestione patrimoniale transfrontaliera sono cambiate ad un ritmo elevato. Le modifiche riguardano soprattutto il modo di garantire il rispetto dell'obbligo fiscale da parte dei clienti stranieri. Attualmente l'OCSE sta elaborando un nuovo standard basato sullo scambio automatico di informazioni. Lo scorso mese di maggio la Svizzera, come tutte le importanti piazze finanziarie, ha sostenuto la dichiarazione ministeriale dell'OCSE sull'introduzione di questo scambio automatico di informazioni. L'introduzione del principio dell'agente pagatore sarebbe necessaria per applicare questo nuovo sistema.

Basi

Oggetto dell'imposta

Redditii di capitali mobili collocati presso debitori svizzeri, in franchi svizzeri o in valuta estera, da persone domiciliate in Svizzera o all'estero, fra cui:

- obbligazioni di prestito o di cassa;
- azioni, quote di società a garanzia limitata e di società cooperative;
- averi di clienti presso banche svizzere;
- quote di fondi di investimento.

Il rimborso dell'imposta preventiva è subordinato a precise disposizioni legali.

Metodo di stima

Il prodotto dell'imposta preventiva risulta dalla differenza tra gli importi trattenuti alla fonte (introiti) e gli importi rimborsati. Le entrate sono soggette ad ampie fluttuazioni annuali. In particolare le entrate provenienti dalla distribuzione di dividendi e dal riscatto di azioni da parte delle società sono estremamente volatili, ciò che rende molto incerte le previsioni. La stima delle istanze di rimborso è parimenti delicata. Non è possibile prevedere con certezza la data di ricezione delle istanze, né il loro ammontare.

In queste condizioni non è possibile operare una stima attendibile del prodotto di questa imposta in un determinato anno. Per calcolare le entrate future dell'imposta preventiva, dal Preventivo 2012 e dal Piano finanziario 2013–2015 si applica un metodo di livellamento esponenziale. Questo metodo accorda maggior peso agli ultimi risultati registrati rispetto a quelli conseguiti negli anni precedenti e permette di tenere conto di un'eventuale tendenza di fondo, oltre a soddisfare le esigenze del freno all'indebitamento. Attraverso l'effetto livellante di questo metodo è possibile evitare che le forti oscillazioni dell'imposta preventiva, che non potrebbero essere compensate dal fattore congiunturale, si ripercuotano sulle uscite annuali.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 132; legge federale sull'imposta preventiva (LIP; RS 642.21).

Tasse di bollo

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Tasse di bollo	2 300	2 425	2 550	2 425	2 550	2,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		5,4	5,2	-4,9	5,2	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		200	200	-75		
Tassa d'emissione	220	220	240	–	–	-100,0
Tassa di negoziazione	1 390	1 500	1 600	1 710	1 825	7,0
Titoli svizzeri	210	215	225	235	250	4,5
Titoli esteri	1 180	1 285	1 375	1 475	1 575	7,5
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	690	705	710	715	725	1,2

Il piano finanziario tiene conto della soppressione della tassa di emissione sul capitale proprio nel 2017. Le minori entrate sono stimate a circa 250 milioni all'anno.

Evoluzione delle entrate

Tassa d'emissione: attualmente la tassa d'emissione grava esclusivamente la costituzione di capitale proprio (esclusi i CoCos). La completa soppressione di questa tassa (vedi più sotto Progetti di riforma) dovrebbe entrare in vigore nel 2017, anno in cui il piano finanziario non contempla più entrate a questo titolo. Le minori entrate sono stimate a circa 250 milioni all'anno.

Tassa di negoziazione: la stima di questo prodotto è delicata. Infatti, questa tassa è principalmente riscossa sulle transazioni in borsa, che dipendono dall'evoluzione del mercato azionario, per sua propria natura imprevedibile. L'attuale piano finanziario si basa sull'ipotesi di un orientamento positivo dei mercati borsistici. La progressione dei corsi delle azioni e del numero di transazioni dovrebbe pertanto generare un sensibile aumento annuo del prodotto della tassa di negoziazione del 7 per cento (media 2014–2018). Evidenziamo inoltre che nel 2017 il prodotto dovrebbe raggiungere il livello di prima della crisi.

Tassa sulle quietanze di premi di assicurazione: in questo ambito è attesa una relativa debole progressione in linea con l'evoluzione del passato.

Progetti di riforma

Dopo la soppressione della tassa d'emissione sul capitale di terzi (entrata in vigore l'1.3.2012), il Parlamento ha deciso di esonerare anche la costituzione di capitale proprio (iniziativa parlamentare 09.503). Secondo il Consiglio federale questa misura dovrebbe essere adottata nel quadro della riforma III dell'imposizione delle

imprese. In questo senso il Consiglio degli Stati ha sospeso il progetto. Nel piano finanziario si parte dall'ipotesi che la soppressione della tassa d'emissione entrerà in vigore nel 2017.

Basi

Oggetto della tassa

L'attuale legislazione distingue tre principali categorie di tasse di bollo:

- la *tassa d'emissione* su alcuni titoli svizzeri (azioni e altri diritti di partecipazione);
- la *tassa di negoziazione* sui titoli svizzeri ed esteri;
- la *tassa sui premi* di determinate assicurazioni.

Metodo di stima

Nel corso degli ultimi 20 anni il prodotto delle tasse di bollo ha registrato ampie fluttuazioni. La loro volatilità ha anzitutto rispecchiato le turbolenze che hanno colpito i mercati borsistici, ma anche le ondate di creazioni e ampliamenti di società, come pure l'andamento congiunturale in Svizzera e all'estero. In secondo luogo, il prodotto delle tasse di bollo ha subito le conseguenze delle numerose modifiche legislative.

Il rendimento delle tasse di bollo è segnato da ampie fluttuazioni in parte imprevedibili poiché dipendenti da numerosi fattori di ordine strategico legati alla gestione patrimoniale o al finanziamento delle imprese. Di conseguenza, a mente delle incertezze relative alle entrate future, si ricorre a una stima della tendenza generale, tenendo conto di determinate ipotesi sull'evoluzione congiunturale e sul contesto finanziario.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 132; legge federale sulle tasse di bollo (LTB; RS 641.10).

Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Imposta sul valore aggiunto	22 960	23 770	24 590	25 280	25 390	2,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,5	3,4	2,8	0,4	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		190	370	400		
Risorse generali della Confederazione	17 690	18 320	18 950	19 480	20 150	3,3
Mezzi a destinazione vincolata	5 270	5 450	5 640	5 800	5 240	-0,1
Assicurazione malattie (5 %)	930	960	1 000	1 030	1 060	3,3
Percentuale IVA a favore dell'AVS (83 %)	2 380	2 470	2 550	2 620	2 710	3,3
Quota della Conf. alla percentuale AVS (17 %)	490	500	520	540	550	2,9
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	1 150	1 190	1 230	1 260	270	-30,4
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	320	330	340	350	650	19,4

Le entrate dell'imposta sul valore aggiunto rispecchiano in linea di principio l'attesa crescita economica nominale. Il confronto risulta però distorto dai vari adeguamenti delle aliquote fiscali e dalle varie riforme legislative.

Evoluzione delle entrate

Con il 2,5 per cento la crescita media delle entrate nel periodo 2014–2018 si situa al di sotto della crescita nominale del PIL del 2,9 per cento. In base alla stima per il 2014 del mese di maggio (23 060 mio.), la crescita media scende ulteriormente al 2,4 per cento.

La ragione di questa crescita esigua risiede nella cessazione, a partire dal 2018, del finanziamento aggiuntivo dell'AI, in seguito alla quale le aliquote IVA saranno ridotte proporzionalmente di 0,4 punti percentuali, con conseguenti minori entrate per un ammontare di circa 1 miliardo. Sempre nel 2018, la soppressione dell'aliquota speciale per le prestazioni nel settore alberghiero (+0,2 mia.) e l'aumento lineare delle aliquote IVA di 0,1 punti percentuali a favore del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (+0,3 mia.) determineranno però un incremento delle entrate. Un ulteriore impatto positivo è atteso nel 2016 dalla revisione parziale della legge sull'IVA (+0,13 mia.; cfr. progetti di riforma). Al netto di questi fattori straordinari, le entrate seguono di pari passo l'evoluzione del PIL nominale.

La tabella illustra le entrate e le quote prima della deduzione delle perdite su debitore. Nel 2014 queste perdite sono stimate a 175 milioni e in seguito aumentano progressivamente fino a 215 milioni nell'ultimo anno del piano finanziario. Sul fronte delle uscite, le rispettive quote sono calcolate dopo deduzione delle perdite su debitori e di conseguenza sono più basse.

Le entrate sono da 190 a 400 milioni superiori rispetto al Piano finanziario del 21 agosto 2013. Le maggiori entrate sono dovute sia a fattori congiunturali sia a ragioni strutturali. Le previsioni riguardanti la crescita economica sono, ad esempio, decisamente migliori rispetto a un anno fa, e questo miglioramento comporta un aumento delle entrate stimate. Inoltre, nel vecchio piano finanziario la revisione parziale della legge sull'IVA non era ancora stata considerata e quindi comporta ora l'integrazione di maggiori entrate strutturali.

Progetti di riforma

In adempimento della mozione 13.3362 depositata dalla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N), il Consiglio federale ha elaborato un avamprogetto per la revisione parziale della legge sull'IVA (LIVA). L'avamprogetto contempla in sostanza le indiscusse modifiche che il Consiglio federale aveva già presentato nel progetto concernente il modello a due aliquote. Le proposte del Consiglio federale sono state completate con proposte di modifica dell'organo consultivo.

Secondo l'avamprogetto, la revisione parziale della legge sull'IVA comporterebbe maggiori entrate di circa 130 milioni. La revisione dovrebbe entrare in vigore nel 2016.

Basi

Oggetto dell'imposta

Sottostanno all'imposta sul valore aggiunto le forniture di beni e le prestazioni di servizi che un'impresa effettua a titolo oneroso sul territorio svizzero (compreso il consumo proprio) nonché l'importazione di beni e l'ottenimento di prestazioni di servizi da imprese con sede all'estero.

Metodo di stima

Le stime dei proventi dell'IVA si basano sulle entrate (stimate) dell'anno precedente. L'ipotesi è che queste entrate crescano parallelamente al PIL nominale; la stima della loro evoluzione dipende quindi direttamente dalle previsioni di crescita.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale (Cost.; RS 101), articoli 130 e 196; legge sull'IVA (LIVA; RS 641.20).

Imposta sugli oli minerali

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Imposte sugli oli minerali	4 980	5 045	5 020	4 980	4 970	-0,1
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,3	-0,5	-0,8	-0,2	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		85	90	60		
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 975	3 015	3 000	2 975	2 970	0,0
Suppl. fiscale sugli oli minerali gravante i carb.	1 985	2 010	2 000	1 985	1 980	-0,1
IOM riscossa sui combustibili e altro	20	20	20	20	20	0,0

Negli anni di piano finanziario, per le entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali è nuovamente atteso un leggero calo. La ragione principale è da ricercare nelle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ applicabili da metà 2012 ai nuovi veicoli immatricolati.

Evoluzione delle entrate

La costante espansione del parco veicoli determina un incremento della domanda di carburante. L'ipotesi di base per gli anni di Preventivo 2014 e 2015 prevede una crescita dell'1,5 per cento. Per gli anni del piano finanziario è atteso un aumento dell'1 per cento. Tuttavia, questo effetto dovrebbe essere più che compensato dalle minori entrate attese dalla revisione della legge sul CO₂ (RS 641.71). Dal 1° maggio 2012 le emissioni di CO₂ dei nuovi veicoli immatricolati in Svizzera si allineano alle prescrizioni dell'UE, che prevedono una riduzione media a 130 g CO₂/km entro il 2015. In tal modo il calo del consumo medio si accentuerà chiaramente (media 2013: 145 g CO₂/km). Nel 2015 le minori entrate stimate ammontano a circa 200 milioni ed entro il 2018 saliranno a 420 milioni.

Rispetto al precedente piano finanziario è previsto un lieve aumento delle entrate riconducibile a un effetto di base dovuto al risultato dei conti 2013 migliore rispetto alle aspettative.

Progetti di riforma

Il Consiglio federale intende garantire a lungo termine il finanziamento delle strade nazionali e del traffico d'agglomerato. Ha pertanto deciso di creare a livello costituzionale un fondo a tempo indeterminato (fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato). Nel contempo viene anche regolato il finanziamento a lungo termine, affinché dal 2017 il probabile disavanzo del finanziamento speciale del traffico stradale (FSTS) possa essere coperto. Analogamente al fondo per l'infrastruttura ferroviaria, le attuali e le nuove entrate confluiscono direttamente nel fondo. Tra queste rientrano i proventi dell'imposta sugli autoveicoli, che finora affluivano nelle casse federali, nonché un supplemento maggiore sull'imposta sugli oli minerali.

Nel quadro del primo pacchetto di misure previste nell'ambito della Strategia energetica 2050, il Consiglio federale intende inasprire le prescrizioni sulle emissioni di CO₂ per i veicoli a motore. Entro il 2020, le emissioni consentite di CO₂ delle automobili immatricolate per la prima volta dovranno essere ridotte a 95 grammi per chilometro, mentre quelle di autofurgoni e trattori a sella leggeri a 175 grammi per chilometro entro il 2017 e a 147 grammi per chilometro entro il 2020. Con l'estensione delle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ agli autofurgoni e ai trattori a sella leggeri verrebbe garantito un campo di applicazione che corrisponde in ampia misura alla legislazione dell'UE.

Basi

Oggetto dell'imposta

Le imposte sugli oli minerali comprendono:

- l'imposta sugli oli minerali gravante olio di petrolio, altri oli minerali, gas naturale e prodotti ottenuti dalla loro elaborazione nonché i carburanti;
- un supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti.

Metodo di stima

La stima si fonda sulla tendenza osservata nel corso degli ultimi anni nonché sul risultato effettivo dei mesi scorsi. Essa tiene conto dei fattori suscettibili di influire, in futuro, sulla domanda di prodotti petroliferi.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale della Confederazione Svizzera (RS 101), articolo 131; Legge federale sull'imposizione degli oli minerali (IOM; RS 641.61).

Imposta sul tabacco

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Imposta sul tabacco	2 387	2 170	2 126	2 083	2 040	-3,9
Δ in % rispetto all'anno precedente		-9,1	-2,0	-2,0	-2,1	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-174	-175	-175		

Il calo delle vendite superiore alla media dei prodotti del tabacco nell'esercizio 2013 potrebbe continuare nell'anno in corso. Rispetto al precedente piano finanziario sono previste entrate chiaramente più basse.

Evoluzione delle entrate

Nell'esercizio 2013 i proventi dall'imposta sul tabacco sono nettamente al di sotto dei valori dell'anno precedente (-102 mio.). Con il 6 per cento circa la flessione delle vendite supera di gran lunga la media pluriennale (-2 %). Alla luce dei primi risultati mensili, nel 2014 si ipotizza nuovamente un calo delle vendite superiore alla media dovuto principalmente alla forza del franco, che spinge i consumatori ad acquistare nei Paesi confinanti, e a un forte aumento nel settore delle sigarette elettroniche. Nel 2014 le entrate potrebbero restare al di sotto del livello preventivo per circa 175 milioni. Questa diminuzione prosegue negli anni successivi come effetto di base. Tuttavia, per l'anno di preventivo 2015 e gli anni del piano finanziario si riconferma l'ipotesi secondo cui le vendite di sigarette dovrebbero diminuire del 2,0 per cento circa all'anno.

I rischi di previsione riguardano soprattutto il futuro sviluppo delle sigarette elettroniche. Al riguardo è anche determinante per quanto tempo il prezzo delle sigarette in Svizzera sarà superiore a quello della maggior parte dei Paesi limitrofi.

L'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

Progetti di riforma

La competenza del Consiglio federale per aumentare l'imposta sul tabacco gravante le sigarette è esaurita con l'ultimo aumento del 1° aprile 2013 (rincaro di 10 ct. per pacchetto). Il rinnovo della competenza di aumentare l'imposta sul tabacco gravante le sigarette e il tabacco trinciato fine richiede una modifica di legge. La relativa procedura di consultazione si è chiusa a fine novembre 2013. Il prossimo passo è la presentazione del messaggio concernente la modifica della legge sull'imposizione del tabacco.

Basi

Oggetto dell'imposta

Imposta sul consumo gravante:

- i tabacchi manufatti fabbricati industrialmente in Svizzera pronti al consumo e i tabacchi manufatti importati;
- i prodotti di sostituzione.

Metodo di stima

La stima si fonda sulla tendenza osservata nel corso degli ultimi anni nonché sul risultato effettivo dei mesi scorsi. Essa tiene conto dei fattori suscettibili di influire, in futuro, sulla domanda di sigarette.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 131; legge federale sull'imposizione del tabacco (LImT; RS 641.31).

Supplemento rete

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Supplemento rete	–	–	772	947	1 003	–
Δ in % rispetto all'anno precedente				22,7	5,9	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013			772	947		

Il primo pacchetto di misure per l'attuazione della Strategia energetica 2050 prevede di gestire d'ora in poi il supplemento rete attraverso il bilancio della Confederazione. Con il supplemento rete si promuove finanziariamente la costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili. L'integrazione del supplemento rete nel bilancio della Confederazione è senza incidenza sul finanziamento e sarà possibile dal 2016.

Evoluzione delle entrate

La prima contabilizzazione del supplemento rete nel bilancio della Confederazione dovrebbe determinare nel 2016 entrate per circa 770 milioni. Negli anni successivi si prospetta un'ulteriore crescita delle entrate a seguito dell'aumento graduale previsto del supplemento rete. Secondo le previsioni attuali, nel 2018 i proventi del supplemento rete dovrebbero sfiorare il miliardo. Le entrate dal supplemento rete sono a destinazione vincolata e sono interamente conferite al fondo per il supplemento rete dopo deduzione dei costi di esecuzione (cfr. Allegato 4, Rimanenti settori di compiti, Economia).

Progetti di riforma

–

Basí

Base fiscale

Dal 2009 la società nazionale di rete (Swissgrid) riscuote un supplemento sul corrispettivo per l'utilizzazione della rete di trasporto (supplemento rete). Con questo supplemento viene finanziata la rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC), che promuove la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili. Il messaggio

concernente il primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 prevede che l'esecuzione del nuovo fondo per il supplemento rete competa alla Confederazione (art. 39 D-LEnE). Swissgrid riscuterà come finora il supplemento rete presso i gestori di rete; questi possono ripercuotere il supplemento rete sui consumatori di energia elettrica. Il disegno di legge prevede di fissare a 2,3 centesimi/kWh il limite superiore del supplemento rete.

Metodo di stima

Secondo l'articolo 37 capoverso 3 D-LEnE l'importo del supplemento rete è fissato dal Consiglio federale in modo conforme ai bisogni. L'importo dei proventi si basa pertanto sulla stima del fabbisogno finanziario del fondo per il supplemento rete, con il quale vengono finanziate le diverse misure di promozione nel settore delle energie rinnovabili. Il fabbisogno finanziario del fondo dipende anzitutto dalla rapidità con cui dovrà essere portato avanti il potenziamento degli impianti per la produzione di energie rinnovabili. Si dovrà inoltre tenere conto dell'evoluzione dei costi della tecnica di produzione (in particolare del fotovoltaico) e dei prezzi dell'energia. Poiché secondo l'articolo 39 capoverso 4 D-LEnE il fondo per il supplemento rete non può indebitarsi, il Consiglio federale dovrà anche tenere conto dell'evoluzione della liquidità del fondo nel fissare il supplemento rete. Al momento si presume che nel 2016 il supplemento ammonterà a circa 1,3 centesimi/kWh. Per gli anni 2017 e 2018 il piano finanziario prevede un aumento rispettivamente a 1,6 e 1,75 centesimi/kWh.

Principali basi legali

Articoli 37–39 del disegno di legge sull'energia (D-LEnE); messaggio concernente il primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 (FF 2013 6489).

Tassa sul traffico pesante

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Tassa sul traffico pesante	1 500	1 530	1 580	1 600	1 640	2,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,0	3,3	1,3	2,5	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		0	30	40		
Versamenti nei fondi ferroviari	829	764	999	1 012	1 039	5,8
Costi del traffico pesante non coperti	140	225	22	22	22	-36,9
Quote dei Cantoni	484	494	511	517	530	2,3
Altro	47	47	48	48	49	0,8

Nel 2014 le entrate dovrebbero superare di poco il valore preventivo. Unitamente alle previsioni congiunturali leggermente migliori, questo risultato ha effetti positivi sugli anni a venire. Tenendo conto della stima 2014, nel periodo 2014–2018 è previsto un aumento medio delle entrate dell'1,9 per cento all'anno.

Evoluzione delle entrate

Secondo la stima del mese di maggio, con 1520 milioni nel 2014 le entrate dovrebbero raggiungere il livello del 2013, superando così di 20 milioni il valore iscritto a preventivo. Ciò si ripercuote, come effetto di base, anche sulle cifre dell'attuale preventivo e del piano finanziario. Inoltre, rispetto all'anno scorso le previsioni congiunturali sono state leggermente ritoccate verso l'alto. Di conseguenza è attesa una crescita più vigorosa delle prestazioni di trasporto, che si ripercuote positivamente sulle entrate derivanti dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP).

Nelle cifre del Preventivo 2015 questa evoluzione non figura direttamente, poiché la riduzione concessa ai veicoli della categoria di norme sulle emissioni EURO 6 potrebbe essere soppressa solo nel 2016, anziché nel 2015 come ipotizzato sinora. Per contro, dal 2016 le stime superano di 30–40 milioni i valori dell'ultimo piano finanziario. Tenendo conto della stima 2014, nel periodo 2014–2018 si prevede un aumento medio delle entrate dell'1,9 per cento all'anno.

Il provento della TTPCP è a destinazione vincolata. Una volta dedotti le perdite su debitori, il compenso ai Cantoni per il lavoro di esecuzione della TTPCP e i controlli di polizia, due terzi dei proventi della TTPCP sono destinati alla Confederazione e un terzo ai Cantoni. La quota federale è interamente attribuita al Fondo FTP. Tuttavia, dal 2011 una parte di tale quota rimane nei conti generali e, conformemente all'articolo 85 capoverso 2 Cost., viene impiegata per finanziare i costi (esterni) del traffico stradale non coperti e in questo senso devoluta ai mezzi per il contributo federale destinato alla riduzione individuale dei premi. Ciò crea un margine di manovra che consente di aumentare i mezzi finanziari destinati al mantenimento della qualità e all'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria.

Dal 2016, l'ampliamento, l'esercizio e la manutenzione saranno finanziati dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer). Pertanto una parte più consistente della TTPCP può essere nuovamente attribuita al FInFer. Tuttavia, i versamenti provenienti dalla TTPCP a favore del FInFer vengono ridotti di circa 22 milioni. Tale riduzione avviene per compensare l'auspicato aumento dell'efficienza nell'ambito dell'infrastruttura ferroviaria e delle spese supplementari per il personale presso l'UFT per l'attuazione del FAIF.

Progetti di riforma

–

Basi

Oggetto della tassa

La Confederazione riscuote la TTPCP sui veicoli a motore e sui rimorchi svizzeri ed esteri con un peso totale superiore alle 3,5 tonnellate che circolano su strade aperte al traffico generale. La tassa è calcolata in base ai chilometri percorsi, al peso totale massimo autorizzato nonché alla categoria di norme sulle emissioni del veicolo assoggettato alla tassa.

Metodo di stima

Per le previsioni si considerano le ipotesi formulate sull'evoluzione del traffico pesante e sulla composizione del parco veicoli (norme EURO) nonché gli adeguamenti tariffali. Tali calcoli si basano sulla stima per l'anno corrente, disponibile al momento dell'allestimento del piano finanziario, che si orienta ai risultati degli ultimi anni e allo sviluppo delle entrate nei primi mesi del corrente anno.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articoli 85 e 196; legge federale concernente una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (LTTP; RS 641.81).

Dazi

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Dazi	990	950	935	930	925	-1,7
Δ in % rispetto all'anno precedente	-4,0	-1,6	-0,5	-0,5		
Δ rispetto al PF del 21.08.2013	50	40	40			

L’evoluzione dei dazi d’importazione è caratterizzata dall’applicazione dell’accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina, entrato in vigore il 1° luglio 2014. A livello finanziario, nel 2014 l’accordo si ripercuote solo in parte, mentre dal 2015 si prevedono minori entrate per 110 milioni.

Evoluzione delle entrate

Salvo un’eccezione, negli ultimi 15 anni i dazi d’importazione si sono sempre attestati attorno al miliardo. Dal 2015 questa soglia potrebbe scendere in modo marcato a causa delle minori entrate risultanti dall’accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina. L’accordo, entrato in vigore il 1° luglio 2014, si ripercuoterà sulle entrate doganali solo a partire dal 2015. Si prevedono minori entrate per 110 milioni all’anno.

Nella pianificazione si parte inoltre dal presupposto che i negoziati relativi all’accordo di libero scambio AELS con l’India si concludano verosimilmente nel 2016. In Svizzera, questo accordo genererebbe minori entrate per 10 milioni. Un eventuale accordo di libero scambio con l’UE nel settore agroalimentare non è considerato; questo avrebbe notevoli ripercussioni sulle entrate doganali.

Le presenti cifre sul preventivo e sul piano finanziario sono leggermente migliori rispetto a quelle di un anno fa. Questo perché la stima per il 2013, che serviva da base per il Preventivo 2014, è risultata a posteriori troppo bassa a causa dell’inattesa e positiva evoluzione nel settore agricolo. Questo andamento è ravvisabile anche nella stima del corrente anno, che supera il preventivo di 30 milioni. Oltre a questo effetto di base, anche il ritardo accumulato nei negoziati relativi a diversi accordi di libero scambio comporta un leggero miglioramento rispetto ai valori del precedente piano finanziario.

Anche escludendo le perdite dovute agli accordi di libero scambio, le entrate sono in leggero calo. In sintonia con il commercio esterno in crescita generale è tuttavia atteso un aumento dei ricavi dai dazi industriali (+2,0% all’anno). Al contempo le entrate registrate nel settore agricolo potrebbero diminuire nei prossimi anni (-2,5% all’anno).

Progetti di riforma

–

Basi

Oggetto dell’imposta

Le merci importate devono essere imposte conformemente alla tariffa in vigore. Sono fatte salve le eccezioni che prevedono una parziale o totale ammissione in franchigia di dazio sulla base di trattati di libero scambio, di disposizioni particolari contenute in leggi nonché ordinanze emanate dal Consiglio federale. Le importazioni di automobili, carburanti e altri prodotti a base di oli minerali sono toccate dalle imposte sul consumo interne e non dai dazi d’importazione.

Salvo disposizioni legali contrarie o prescrizioni speciali, il dazio si calcola in base alla natura, alla quantità e alle caratteristiche della merce nel momento in cui è posta sotto controllo doganale. Il dazio non tiene conto dell’evoluzione dei prezzi delle merci. Per questa ragione, in un periodo d’inflazione reale i dazi sono sottoposti a una lenta erosione.

Metodo di stima

La stima si basa sul risultato degli ultimi anni e sull’evoluzione delle entrate dei primi mesi del corrente anno. Si tiene altresì conto delle ripercussioni degli accordi di smantellamento tariffario e di altri accordi di libero scambio nonché delle aspettative in merito allo sviluppo economico. Dall’esperienza degli ultimi anni emerge tuttavia che l’evoluzione congiunturale influisce solo moderatamente sulle entrate doganali.

Principali basi giuridiche

Legge sulle dogane (LD; RS 631); legge sulla tariffa delle dogane (LTD; RS 632.10); ordinanza sul libero scambio 1 (RS 632.421.0); legge sull’agricoltura (LAgr; RS 910.1), articoli 19 e 19a.

Tassa sulle case da gioco

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Tassa sulle case da gioco	350	300	300	300	300	-3,8
Δ in % rispetto all'anno precedente		-14,3	0,0	0,0	0,0	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-50	-50	-50	-50	

Negli anni di piano finanziario le entrate della tassa sulle case da gioco ristagnano. Le ragioni sono da ricercare nell'accresciuta concorrenza nelle zone di confine estere e di Internet.

Evoluzione delle entrate

Le attuali stime per il 2014 contano su entrate di 285 milioni. I motivi del calo del prodotto lordo dei giochi rispetto al preventivo sono molteplici e solo in parte prevedibili. In particolare vanno menzionate le ripercussioni dell'aumento della concorrenza a seguito delle offerte di giochi nelle zone di confine estere e l'aumento della distribuzione di giochi in denaro su Internet.

Le entrate della tassa sono a destinazione vincolata a favore dell'AVS. Gli importi vengono riversati all'AVS all'inizio del secondo anno dopo la riscossione.

Progetti di riforma

Dopo che il nuovo articolo costituzionale sui giochi in denaro è stato accettato dal Popolo l'11 marzo 2012 vengono preparate le modifiche di legge. La consultazione della nuova legge sui giochi in denaro durerà fino al 20 agosto 2014. Nell'avamprogetto è previsto di estendere l'esenzione delle vincite del giocatore a tutti i giochi in denaro. Questa misura dovrebbe comportare per la Confederazione minori entrate annuali di 40 milioni. Una parte del nuovo progetto legislativo prevede anche un allentamento del divieto di proporre giochi d'azzardo per il tramite della telecomunicazione.

Basi

Oggetto della tassa

La tassa è prelevata sul prodotto lordo dei giochi, costituito dalla differenza tra le poste dei giocatori e i guadagni regolamentari versati dalla casa da gioco. I gran casinò (concessione A) e i kur-saal (concessione B) soggiacciono alla tassa sulle case da gioco. Per entrambe le categorie di case da gioco l'aliquota di base della tassa è del 40 per cento. È riscossa sui prodotti lordi dei giochi fino a 10 milioni (valore limite). Per ogni ulteriore milione del prodotto lordo dei giochi, l'aliquota della tassa aumenta dello 0,5 per cento fino a raggiungere l'aliquota massima dell'80 per cento (progressione). Con la strutturazione progressiva della tassa i cambiamenti nel comportamento in fatto di gioco (ad es. a seguito della congiuntura) hanno effetti sproporzionati sulle entrate.

Metodo di stima

La stima poggia sul prodotto degli anni precedenti e tiene conto della presunta evoluzione delle case da gioco.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 106; legge sulle case da gioco (LCG; RS 935.52); ordinanza sulle case da gioco (OCG; RS 935.521); legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS; RS 831.10).

Tasse d'incentivazione

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Tasse d'incentivazione	964	1 006	984	962	942	-0,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		4,4	-2,2	-2,2	-2,1	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		20	20	20	20	
Tassa d'incentivazione sui COV	125	125	125	125	125	0,0
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	36	36	36	36	36	0,0
Tassa d'incentivazione CO2	803	845	823	802	782	-0,7

I proventi della tassa d'incentivazione della Confederazione si compongono per oltre quattro quinti della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili. Dopo l'aumento nel 2014 dell'aliquota della tassa a 60 franchi per tonnellata di CO₂ il piano finanziario prevede un'aliquota invariata. Grazie all'effetto d'incentivazione, dopo un aumento iniziale, le entrate dovrebbero scendere nuovamente al di sotto dei valori del 2014. Per quanto riguarda le altre tasse d'incentivazione sono attesi proventi stabili.

Evoluzione delle entrate

All'inizio del 2014 l'aliquota della tassa sul CO₂ applicata ai carburanti è stata aumentata da 36 a 60 franchi per tonnellata di CO₂. Questo aumento esplicherà completamente i suoi effetti solo nel 2015, poiché i consumatori hanno potuto coprire il loro fabbisogno per il 2014 con acquisti dell'anno precedente (calcolati sulla base della precedente aliquota). Per contro, dopo il 2015 i proventi dovrebbero nuovamente calare a seguito dell'effetto d'incentivazione.

Oltre alla tassa sul CO₂, il totale della tassa d'incentivazione sul CO₂ comprende anche i proventi della sanzione per violazione delle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ applicabili alle automobili. Dalle esperienze è emerso che i proventi della sanzione ammontano a 1-3 milioni. Tali proventi sono destinati al fondo infrastrutturale.

Il prodotto della tassa sul CO₂ gravante i combustibili viene ridistribuito nell'anno di riscossione, anche se la variazione tra i ricavi preventivi e quelli effettivi è compensata dopo due anni. Un terzo dei proventi – al massimo 300 milioni – confluisce a destinazione vincolata nel Programma Edifici. Un importo annuo massimo di 25 milioni è inoltre versato al fondo di tecnologia per il finanziamento di fideiussioni. Ne possono beneficiare le imprese che sviluppano o commercializzano impianti e procedure atti a ridurre le emissioni di gas serra. Il resto è ridistribuito al settore dell'economia tramite le casse di compensazione AVS e alla popolazione attraverso le casse malati.

Fino al 2018 i proventi della tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV) dovrebbero rimanere invariati. Questa prevista stabilizzazione del consumo di COV è riconducibile all'effetto deterrente della tassa. Il relativo provento – compresi gli interessi e dedotte le spese d'esecuzione – è ridistribuito equamente alla popolazione con un ritardo di due anni per il tramite delle casse malati.

Progetti di riforma

La legge sul CO₂ in vigore dal 2013 stabilisce che, entro il 2020, in Svizzera bisognerà ridurre del 20 per cento rispetto al 1990 le emissioni di CO₂. Per raggiungere questo obiettivo, la legge e l'ordinanza prevedono, tra l'altro, la possibilità di aumentare gradualmente (entro inizio 2016 o inizio 2018) fino a 120 franchi la tassa di incentivazione sul CO₂ applicata ai carburanti, qualora il raggiungimento degli obiettivi di emissione fosse compromesso. Ciò viene valutato in base a obiettivi intermedi stabiliti nell'ordinanza sul CO₂. Indipendentemente da questa possibilità, nel quadro del primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 il Consiglio federale propone al Parlamento di aumentare la tassa a 84 franchi e di estendere allo stesso tempo il Programma Edifici.

Basi

Oggetto delle tasse

- Tassa sui COV: i composti organici volatili (COV) che figurano nell'elenco delle sostanze nonché quelli contenuti nelle miscele e negli oggetti menzionati nell'elenco dei prodotti dell'OCOV (RS 814.018);
- tassa per il risanamento dei siti contaminati: il deposito di rifiuti nelle discariche;
- tassa sul CO₂: i combustibili fossili quali olio da riscaldamento, gas naturale o carbone, purché siano commercializzati a fini d'utilizzazione energetica.

Metodo di stima

- Tassa sui COV e tassa per il risanamento dei siti contaminati: l'evoluzione tendenziale delle entrate degli ultimi anni;
- tassa sul CO₂: il futuro consumo di combustibile.

Principali basi giuridiche

Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01); legge sul CO₂ (RS 641.71); ordinanza relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (OCOV; RS 814.018); ordinanza sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS 814.681).

Regalie e concessioni

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Regalie e concessioni	899	677	835	803	803	-2,8
Δ in % rispetto all'anno precedente		-24,7	23,3	-3,8	0,0	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-194	33	1		
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	244	241	241	209	209	-3,8
Distribuzione dell'utile BNS	333	167	333	333	333	0,0
Aumento della circolazione monetaria	92	67	58	58	58	-10,6
Entrate da vendite all'asta di contingenti	209	180	180	180	180	-3,6
Rimanenti regalie e concessioni	21	22	23	23	23	1,3

Fino al 2018 le entrate da regalie e concessioni diminuiscono ogni anno del 2,8 per cento. Il calo è principalmente riconducibile all'utile dalla coniazione di monete, all'utile netto della Regia federale degli alcool (RFA) e alla vendita all'asta di contingenti d'importazione agricoli.

Evoluzione delle entrate

La diminuzione di 32 milioni a 209 milioni dal 2017 della parte dell'utile netto della RFA a destinazione vincolata incassata dalla Confederazione si spiega con la revisione totale della legge sull'alcool, attualmente oggetto dei dibattiti in Parlamento. Al netto, l'importo di 209 milioni è la conseguenza finanziaria delle decisioni prese finora dalle Camere federali.

La convezione sulla distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS) prevede che nel caso in cui la riserva di distribuzione presenti un saldo positivo venga versato annualmente 1 miliardo a Confederazione e Cantoni (1/3 Confederazione e 2/3 Cantoni). A seguito della riserva negativa alla fine del 2013 (-6,8 mia.), nel 2014 la BNS non ha effettuato alcuna distribuzione. Visto che attualmente la riserva di distribuzione dell'utile della BNS presenta un saldo negativo, ma che per il 2014 non può essere escluso un utile elevato (a seguito delle elevate scorte di divise), per il 2015 è stata iscritta la metà dell'ordinaria distribuzione dell'utile. Per gli anni del piano finanziario è nuovamente attesa l'ordinaria distribuzione dell'utile. Dato che la convenzione del 21 novembre 2011 in vigore vale soltanto per gli esercizi 2011–2015, i valori iscritti dovranno essere esaminati sulla base della nuova convenzione.

La BNS e Swissmint presumono un rallentamento dell'aumento della circolazione monetaria (-10,6 % all'anno). Dal 2016 i programmi di coniazione dovrebbero stabilizzarsi a circa i due terzi del livello del 2014. Ne risulterà quindi anche una flessione delle entrate della Confederazione.

Tra il 2014 e il 2018 le entrate da vendite all'asta di contingenti nell'agricoltura diminuiscono mediamente del 3,6 per cento. In base alla media dei ricavi degli ultimi 4 esercizi, per il 2015 è atteso un aumento dei ricavi di circa 8 milioni. Questo è tuttavia

controbilanciato da una riduzione dei ricavi di circa 37 milioni dovuta alla reintroduzione della prestazione all'interno del Paese per l'importazione di carne (decisa nel quadro della Politica agricola 2014–2017). Complessivamente, dal 2015 le entrate dalla vendita all'asta di contingenti dovrebbero essere di 29 milioni più basse.

Nel periodo di pianificazione le rimanenti entrate da regalie e concessioni rimangono praticamente immutate. Nella maggior parte dei casi si tratta di tasse di concessione per la radiocomunicazione.

Progetti di riforma

Nel quadro della revisione totale della legge sull'alcool, il Consiglio federale propone di semplificare notevolmente il sistema fiscale e di controllo nell'ambito delle bevande spiritose. È inoltre previsto di sopprimere i monopoli dell'alcol, privatizzare alcosuisse nonché reintegrare la Regia federale degli alcool (RFA) nell'Amministrazione federale.

Basi

Oggetto delle entrate

- Entrate nette della Regia federale degli alcool;
- utile della BNS;
- crescita netta della circolazione monetaria;
- entrate da vendite all'asta di contingenti e da concessioni.

Metodo di stima

Le stime si fondano sulla valutazione delle entrate previste per l'anno in corso e sull'evoluzione registrata negli ultimi anni. Esse tengono conto anche di eventuali fattori straordinari prevedibili.

Principali basi giuridiche

Legge sull'alcool (RS 680); legge sulla Banca nazionale (RS 951.11); legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP; RS 941.10); ordinanza sul bestiame da macello (OBM; RS 916.341); legge federale sulla radiotelevisione (RS 784.40); legge sulle telecomunicazioni (RS 784.10).

Entrate finanziarie

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Entrate finanziarie	1 115	1 047	1 140	1 222	1 302	3,9
Δ in % rispetto all'anno precedente		-6,1	8,8	7,3	6,5	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-170	-189	-150		
Entrate a titolo di interessi	251	243	335	417	497	18,7
Entrate da partecipazioni	864	804	804	804	804	-1,8
Rimanenti entrate finanziarie	1	1	1	1	1	0,5

L'aumento annuo medio delle entrate finanziarie durante il periodo di pianificazione (+3,9 %) è superiore a quello delle entrate totali (+3,4 %). Questo fatto è riconducibile alla forte crescita delle entrate a titolo di interessi in un contesto di normalizzazione dei tassi e del riassetto dei portafogli.

Evoluzione delle entrate

Le cifre del piano finanziario si basano su saggi d'interesse che variano tra l'1,0 e il 2,3 per cento a breve termine e tra il 2,0 e il 3,0 per cento a lungo termine. Per quanto concerne il livello dei tassi d'interesse è pertanto attesa un'evoluzione nel senso di una loro normalizzazione.

Il forte incremento delle entrate a titolo di interessi (+18,7 %) è ascrivibile sostanzialmente ai ricavi provenienti dagli investimenti finanziari che nel periodo di pianificazione passano da 18 a 161 milioni (+73,4% in media per anno):

- ciò riguarda in particolare gli investimenti presso la BNS, le cui entrate annue a titolo di interessi attese progrediscono in media dell'80,9 per cento, passando da 14 milioni nel 2014 a 151 milioni nel 2018. Tale evoluzione risulta dall'effetto combinato del riassetto e dell'aumento dei tassi d'interesse (a breve termine);
- un ulteriore fattore di crescita risulta dai ricavi provenienti dai mutui dei beni patrimoniali (+27,8% in media annua, ossia da 60 a 161 mio.), segnatamente da quelli alle FFS. In questo caso la crescita delle entrate non risulta solo dalla normalizzazione dei tassi d'interesse ma anche dal continuo aumento del volume dei mutui nel periodo di pianificazione. Occorre pure segnalare la progressione dei ricavi a titolo d'interessi provenienti dagli investimenti presso Cantoni e città, che durante il periodo di pianificazione passano da 1,3 a 24 milioni. Il forte

aumento è dettato esclusivamente dall'evoluzione tassi d'interesse (a breve termine), mentre il volume degli investimenti resta invariato;

- i ricavi provenienti dagli anticipi al Fondo per i grandi progetti ferroviari registrano solo un lieve aumento (+0,2 % in media annua) poiché il volume degli anticipi è costante per tutto il periodo di pianificazione.

Le entrate da partecipazioni comprendono i dividendi distribuiti in gran parte da Swisscom, ma anche dal La Posta (200 mio.) e da RUAG (20 mio.). Il leggero calo medio annuale (-1,8%) è una conseguenza della correzione al ribasso degli utili distribuiti da Swisscom in seguito alle vendite di azioni effettuate nel 2013 e alla relativa riduzione delle entrate.

Progetti di riforma

Basi

Metodo di stima

Stima in funzione del volume dei mutui (ad es. AD), dei depositi (banche, BNS) nonché degli anticipi (Fondo FTP) secondo il piano di tesoreria e le condizioni del mercato.

Principali basi giuridiche

Legge sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0), articolo 62; legge federale sull'azienda delle telecomunicazioni (LATC; RS 784.11), articolo 14; legge sull'organizzazione della Posta (LOP; RS 783.1); legge federale del 10.10.1997 concernente le imprese d'armamento della Confederazione (LIAC; RS 934.21); legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01), articoli 35a, 35b e 35bis.

Rimanenti entrate correnti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Rimanenti entrate correnti	1 772	1 838	1 801	1 820	1 826	0,8
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,7	-2,0	1,0	0,3	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		71	22	35		
Ricavi e tasse	1 326	1 322	1 294	1 306	1 309	-0,3
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	165	165	165	170	170	0,7
Emolumenti	248	249	251	252	249	0,2
Ricavi e tasse per utilizzi e prestaz. di servizi	67	73	73	72	72	1,6
Vendite	120	120	87	86	86	-7,9
Rimborsi	124	120	117	117	115	-1,8
Fiscalità del risparmio UE	141	118	124	129	135	-1,0
Diversi ricavi e tasse	462	477	478	479	481	1,0
Diverse entrate	446	516	507	514	517	3,8
Entrate da immobili	369	364	373	379	384	1,0
Diverse altre entrate	77	152	134	134	134	14,8

Le rimanenti entrate correnti comprendono i ricavi e le tasse per prestazioni della Confederazione (comprese le tasse d'esenzione e i rimborsi) e le diverse entrate (in particolare i ricavi immobiliari). Rispetto al vecchio piano finanziario i rispettivi ricavi aumentano lievemente.

Evoluzione delle entrate

Grazie all'adeguamento nella determinazione dei valori di preventivo avvenuto tre anni fa (vedi metodo di stima), in questo settore le entrate rimangono relativamente stabili. Per quanto riguarda le vendite, l'improvviso calo nel 2016 si spiega con un picco delle entrate provenienti dalle vendite nel settore della difesa relative ai due anni precedenti. Rispetto all'ultimo piano finanziario, l'aumento delle diverse altre entrate è principalmente riconducibile ai ricavi dalla liquidazione sugli averi non rivendicati, che in virtù della modificata legge sulle banche sono presi in considerazione per la prima volta nella pianificazione finanziaria (vedi anche vol. I, n. 62/8).

La fiscalità del risparmio con l'UE concerne gli interessi versati alle persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'UE. Il prodotto è trasmesso in ragione del 75 per cento agli Stati beneficiari dell'UE, mentre la Svizzera trattiene il rimanente 25 per cento per le spese di riscossione. I Cantoni hanno diritto al 10 per cento della quota svizzera. Dal 1° luglio 2011, l'aliquota della ritenuta alla fonte ammonta al 35 per cento. Gli importi previsti nel piano finanziario sono stati stimati in base ai risultati noti dei conti del 2014 (114,8 mio.). Per gli anni 2016–2018, gli importi previsti si fondano sull'ipotesi di una leggera progressione delle remunerazioni imposte sulla scia del miglioramento congiunturale e della ripresa graduale dei tassi d'interesse.

Progetti di riforma

Fiscalità del risparmio UE: con l'UE sono stati avviati negoziati per un'estensione dell'accordo sulla fiscalità del risparmio UE. L'elaborazione in seno all'OCSE degli standard internazionali sullo scambio automatico di informazioni dà un nuovo orientamento a questo dossier.

Basi

Oggetto delle entrate

- Per la tassa d'esenzione dall'obbligo militare: il reddito netto complessivo che l'assoggettato consegue in Svizzera e all'estero;
- per la fiscalità del risparmio UE: gli interessi versati alle persone fisiche residenti nell'UE.

Metodo di stima

Dopo aver rilevato una sottostima sistematica nelle entrate non fiscali, il Consiglio federale ha deciso di iscrivere nel preventivo la media degli ultimi quattro esercizi. In questo modo si intende ottenere una stima delle entrate che minimizzi sull'arco di vari anni gli scarti tra preventivo e consuntivo.

Principali basi giuridiche

Legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (LTEO; RS 661); legge sulla fiscalità del risparmio (LFR; RS 641.91); ordinanza generale sugli emolumenti (OgeEm; RS 172.041.1); legge sulle banche (LBCR; SR 952.0).

USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Sintesi delle entrate

Panoramica delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Uscite ordinarie	66 124	67 003	70 906	72 710	73 383	2,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,3	5,8	2,5	0,9	
Premesse istituzionali e finanziarie	2 682	2 745	2 786	2 815	2 847	1,5
Premesse istituzionali e finanziarie	2 682	2 745	2 786	2 815	2 847	1,5
Ordine e sicurezza pubblica	1 109	1 119	1 137	1 154	1 157	1,1
Diritto generale	86	86	88	89	90	1,1
Serv. di polizia, perseguitamento penale ed esec. delle pene	484	488	492	500	500	0,8
Controlli alla frontiera	354	362	372	379	379	1,8
Tribunali	185	182	185	186	187	0,3
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 569	3 701	3 784	3 765	3 824	1,7
Relazioni politiche	757	726	722	723	729	-1,0
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 483	2 674	2 763	2 834	2 908	4,0
Relazioni economiche	329	301	299	207	187	-13,2
Difesa nazionale	4 856	4 706	5 026	5 097	5 159	1,5
Difesa nazionale militare	4 733	4 586	4 904	4 972	5 039	1,6
Cooperazione nazionale per la sicurezza	123	120	123	124	120	-0,6
Educazione e ricerca	7 201	7 357	7 705	7 951	8 187	3,3
Formazione professionale	891	890	908	937	963	2,0
Scuole universitarie	2 082	2 125	2 227	2 295	2 364	3,2
Ricerca fondamentale	2 698	2 769	2 918	3 008	3 098	3,5
Ricerca applicata	1 498	1 541	1 619	1 678	1 728	3,6
Rimanente settore dell'educazione	32	33	33	34	34	1,4
Cultura e tempo libero	500	508	473	472	476	-1,2
Salvaguardia della cultura	123	131	138	135	136	2,7
Promozione della cultura	131	128	130	132	133	0,5
Sport	179	180	185	186	187	1,1
Politica dei media	67	68	19	19	20	-26,5
Sanità	229	233	239	248	248	2,1
Sanità	229	233	239	248	248	2,1
Previdenza sociale	21 763	22 360	22 790	23 520	23 006	1,4
Assicurazione per la vecchiaia	10 856	11 078	11 323	11 719	11 988	2,5
Assicurazione per l'invalidità	5 015	5 160	5 180	5 316	4 420	-3,1
Assicurazione malattie	2 286	2 456	2 555	2 668	2 697	4,2
Prestazioni complementari	1 446	1 496	1 623	1 672	1 725	4,5
Assicurazione militare	216	223	224	225	226	1,1
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	499	512	518	527	535	1,7
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	105	97	89	76	63	-12,0
Migrazione	1 276	1 286	1 237	1 283	1 321	0,9
Aiuto sociale e assistenza	64	53	41	34	32	-15,9
Trasporti	8 549	8 542	9 735	9 980	10 438	5,1
Traffico stradale	3 063	3 061	3 184	3 336	3 423	2,8
Trasporti pubblici	5 299	5 284	6 341	6 438	6 812	6,5
Navigazione aerea	188	197	210	206	203	2,0
Ambiente e assetto del territorio	1 329	1 459	1 392	1 364	1 359	0,6
Ambiente	860	1 002	898	875	865	0,2
Protezione contro i pericoli naturali	312	297	325	328	332	1,5
Protezione della natura	143	145	155	146	148	0,9
Assetto del territorio	15	15	14	14	15	-0,5
Agricoltura e alimentazione	3 719	3 586	3 626	3 628	3 627	-0,6
Agricoltura e alimentazione	3 719	3 586	3 626	3 628	3 627	-0,6
Economia	655	740	1 488	1 660	1 711	27,1
Ordinamento economico	140	142	144	146	146	1,2
Prom. piazza econ., politica reg., approvv. econ. Paese	139	138	156	157	158	3,2
Energia	376	460	1 188	1 357	1 407	39,1
Finanze e imposte	9 963	9 951	10 726	11 055	11 343	3,3
Partecipazioni a entrate della Confederazione	4 606	4 724	5 020	5 353	5 635	5,2
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	2 172	1 989	2 404	2 340	2 277	1,2
Perequazione finanziaria	3 185	3 238	3 302	3 362	3 431	1,9

Previdenza sociale

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Previdenza sociale	21 763	22 360	22 790	23 520	23 006	1,4
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,7	1,9	3,2	-2,2	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		96	3	17		
Assicurazione per la vecchiaia	10 856	11 078	11 323	11 719	11 988	2,5
Assicurazione per l'invalidità	5 015	5 160	5 180	5 316	4 420	-3,1
Assicurazione malattie	2 286	2 456	2 555	2 668	2 697	4,2
Prestazioni complementari	1 446	1 496	1 623	1 672	1 725	4,5
Assicurazione militare	216	223	224	225	226	1,1
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	499	512	518	527	535	1,7
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	105	97	89	76	63	-12,0
Migrazione	1 276	1 286	1 237	1 283	1 321	0,9
Aiuto sociale e assistenza	64	53	41	34	32	-15,9

La crescita media delle uscite in questo settore (+1,4 %) risulta da un aumento delle uscite fino al 2017 e da un successivo calo del 2,2 per cento (-514 mio.) previsto nel 2018. Questo andamento oscillatorio è legato all'evoluzione delle uscite nell'ambito dell'assicurazione invalidità, a cui a fine 2017 verrà meno il finanziamento aggiuntivo. Al netto di questo effetto straordinario, la crescita si assesterebbe al 2,7 per cento all'anno.

L'assicurazione per la vecchiaia rappresenta, in termini di volume, circa la metà delle uscite di questo settore di compiti. Grossomodo i tre quarti di questo volume riguardano il contributo della Confederazione all'AVS (19,55 % delle uscite dell'AVS). Questo incremento si spiega, da un lato, con l'evoluzione demografica: il numero di pensionati aumenta annualmente del 2,4 per cento circa. Negli anni dispari le rendite AVS vengono inoltre adeguate all'evoluzione dei salari e dei prezzi.

Nel settore dell'assicurazione per l'invalidità, le uscite della Confederazione aumentano del 2 per cento l'anno fino allo spirare del finanziamento aggiuntivo dell'AI. A partire dal 2018, la decadenza del supplemento IVA di 0,4 punti percentuali e del contributo speciale per gli interessi AI determineranno una cesura in questa evoluzione.

Nel settore dell'assicurazione malattie l'evoluzione dipende in particolare dal contributo della Confederazione alla riduzione dei premi individuali. Nel periodo 2014–2018 le uscite aumentano in media del 4,2 per cento l'anno. La sensibile crescita delle uscite riflette l'incremento dei costi nel settore dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie previsto per i prossimi anni. Le cifre considerano già l'impatto delle misure di risparmio decretate per i medicinali. Il contributo straordinario a tempo determinato della Confederazione deciso dalle Camere federali per la compensazione dei premi di cassa malati riguarda il periodo 2015–2017 e pertanto non condiziona il tasso medio di crescita previsto per il periodo 2014–2018.

Nel settore delle prestazioni complementari è attesa una crescita annua del 4,5 per cento. In particolare, le uscite registreranno un'impennata nel 2016, anno a partire dal quale occorrerà adeguare il

valore massimo per la pigione che i beneficiari di prestazioni complementari potranno computare sulle loro uscite dovrà essere adeguato all'evoluzione delle pigioni. Gli oneri supplementari che questa riforma comporterà per la Confederazione si stimano in 47 milioni di franchi l'anno.

Durante il periodo del piano finanziario, la crescita nel settore dell'assicurazione contro la disoccupazione/il collocamento dovrebbe attestarsi all'1,7 per cento. L'aumento è dovuto soprattutto all'evoluzione del contributo della Confederazione all'assicurazione contro la disoccupazione, a sua volta legato alla prevista crescita della massa salariale assoggettata ai contributi. Secondo i pronostici attuali, il contributo federale all'AD dovrebbe aumentare all'incirca dell'1,8 per cento annuo per tutto il periodo del piano finanziario.

Le risorse iscritte per il settore della migrazione caleranno nel 2016, dopodiché riprenderanno ad aumentare fino a superare il livello del Preventivo 2015. Il calo previsto nel 2016 è la conseguenza di una concentrazione di pagamenti nel Preventivo 2015 nell'ambito delle misure di integrazione e della cooperazione internazionale (Agenzia IT e ISF-Frontiere). Il biennio 2017–2018 presenta una progressione delle uscite nell'ambito della gestione dei centri di accoglienza e per la costruzione (ristrutturazione) degli istituti di carcerazione amministrativa.

Previdenza sociale

Mio. CHF	Preventivo 2015	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-18
Per il personale	335	340	-1,4
Per beni/servizi e d'esercizio	231	280	4,4
Correnti a titolo di riversam.	21 755	22 338	1,4
Per investimenti	40	49	6,2

Grado di vincolo delle uscite

Le uscite per la previdenza sociale sono caratterizzate da un alto grado di vincolo: i contributi della Confederazione all'AVS, all'AI, alle PC, alla riduzione dei premi individuali di cassa malati e all'AD sono definiti per legge, mentre gli introiti dell'IVA versati all'AVS e all'AI sono semplici partite transitorie.

Finanze e imposte

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Finanze e imposte	9 963	9 951	10 726	11 055	11 343	3,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		-0,1	7,8	3,1	2,6	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-492	-190	-82		
Partecipazioni a entrate della Confederazione	4 606	4 724	5 020	5 353	5 635	5,2
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	2 172	1 989	2 404	2 340	2 277	1,2
Perequazione finanziaria	3 185	3 238	3 302	3 362	3 431	1,9

Con una crescita media annua del 3,3 per cento, nel periodo di pianificazione le uscite di questo settore di compiti aumentano in misura lievemente superiore rispetto alla media delle uscite totali. L'evoluzione di questo settore di compiti rispecchia segnatamente la progressione delle partecipazioni alle entrate della Confederazione.

Le partecipazioni alle entrate della Confederazione, che aumentano mediamente del 5,2 per cento all'anno, rappresentano circa la metà delle uscite di questo settore di compiti. L'aumento si spiega principalmente con l'incremento (+8,9 % in media all'anno) delle perdite su debitori concernenti l'IVA (effetto della soppressione, al 1° gennaio 2014, dei privilegi dei crediti dell'IVA in caso di fallimento) e quello delle entrate dell'imposta federale diretta (+5,6%), la cui quota cantonale corrisponde al 17 per cento, dovuto a fattori favorevoli.

Le uscite a titolo di gestione del patrimonio e del debito, che comprendono essenzialmente gli interessi passivi, aumentano soltanto minimamente rispetto alla media di questo settore di compiti (+1,2 % in media all'anno). Questa situazione è dovuta agli interessi passivi, che aumentano nella stessa misura (+1,2%) in particolare a causa dell'ipotizzata normalizzazione dei tassi d'interesse alla fine del periodo di pianificazione. Per contro, le spese d'emissione subiscono un leggero calo (-1,7 % in media all'anno) a causa del livello più basso delle commissioni di pagamento delle cedole. Le cifre del piano finanziario si basano su saggi d'interesse che variano tra l'1,0 e il 2,3 per cento a breve termine e tra il 2,0 e il 3,0 per cento a lungo termine.

La perequazione finanziaria segna un aumento medio annuo dell'1,9 per cento. Gli importi previsti per i contributi della Confederazione nel periodo di pianificazione risultano da adeguamenti operati in funzione dell'evoluzione del potenziale di risorse di tutti i Cantoni (perequazione delle risorse) e del rincaro (compensazione degli oneri eccessivi dovuti a fattori geografici o sociodemografici). Gli importi fissati inizialmente per il periodo 2012–2015 sono stati adeguati all'evoluzione del PIL e all'IPC per fungere da base di stima per gli anni 2016–2018. Le cifre non tengono conto di eventuali modifiche che potrebbero risultare nel quadro delle future decisioni del Parlamento in materia di perequazione finanziaria.

Finanze e imposte

Mio. CHF	Preventivo 2015	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-18
Per beni/servizi e d'esercizio	184	224	8,2
Finanziarie	1 989	2 277	1,2
Correnti a titolo di riversam.	7 778	8 841	3,8

Grado di vincolo delle uscite

La caratteristica principale di questo settore di compiti è di non figurare tra le priorità in materia di politica budgetaria (ad es. le partecipazioni a entrate sono disciplinate dalla Costituzione e dipendono direttamente dal livello delle entrate) e di essere soggetto a numerosi fattori esogeni (mercati finanziari, tassi d'interesse, fabbisogno di finanziamento e strategia della Tesoreria federale). Gli elementi che compongono questo settore di compiti sono dunque caratterizzati da un elevato grado di dipendenza e sfuggono pertanto a qualsiasi influenza diretta.

- Le partecipazioni a entrate della Confederazione corrispondono al 17 per cento delle entrate dell'imposta federale diretta e al 10 per cento del prodotto dell'imposta preventiva. Esse includono altresì quasi un terzo delle entrate della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) e il 20 per cento del prodotto della tassa d'esenzione dall'obbligo militare;
- le uscite a titolo di raccolta di capitale, gestione del patrimonio e del debito comprendono gli interessi passivi (spese a titolo di interessi dei prestiti a lungo e a corto termine, dei conti di deposito ecc.) come pure commissioni, tasse e spese della Tesoreria;
- la nuova perequazione finanziaria (NPC) comporta tre strumenti, due dei quali, la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri (perequazione dell'aggravio geografico e sociodemografico), costituiscono gli elementi essenziali. I contributi di base della Confederazione per la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri sono determinati ogni quattro anni dalle Camere federali. Il terzo strumento (compensazione dei casi di rigore) resterà in vigore fino al 2036 al più tardi e il suo importo diminuirà ogni anno del 5 per cento a partire dal 2016.

Trasporti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Trasporti	8 549	8 542	9 735	9 980	10 438	5,1
Δ in % rispetto all'anno precedente		-0,1	14,0	2,5	4,6	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-155	287	310		
Traffico stradale	3 063	3 061	3 184	3 336	3 423	2,8
Trasporti pubblici	5 299	5 284	6 341	6 438	6 812	6,5
Navigazione aerea	188	197	210	206	203	2,0

Nel settore dei trasporti è prevista per gli anni a venire una crescita delle uscite superiore alla media principalmente a seguito del previsto riordino del finanziamento e dell'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), che indurrà un forte incremento delle uscite per i trasporti pubblici.

Il settore dei trasporti è caratterizzato da una crescita media annua del 5,1 per cento, la più accentuata dei sette maggiori settori di compiti. Il principale fattore di crescita in questo settore risiede nell'incremento delle uscite per i *trasporti pubblici*, per le quali si prevede un incremento annuo del 6,5 per cento. Questi tassi di crescita elevati sono legati al riordino in atto per il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), votato dal popolo il 9 febbraio 2014. Con la realizzazione del FAIF, la Confederazione si assume la responsabilità del finanziamento, sinora condivisa con i Cantoni, per l'infrastruttura delle ferrovie private, con conseguenti uscite supplementari dell'ordine di circa 300 milioni. Inoltre, negli anni a venire è previsto anche un sostanziale potenziamento delle risorse destinate alla manutenzione dell'attuale infrastruttura ferroviaria. Infine, a partire dal 2016 il nuovo Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) dovrà farsi carico anche della remunerazione degli anticipi cumulati al Fondo per i grandi progetti ferroviari (cfr. allegato 5, Fondo per l'infrastruttura ferroviaria). L'incremento della spesa per i trasporti pubblici è attenuata dalla diminuzione dei contributi dal fondo infrastrutturale per il finanziamento di progetti urgenti per le reti celere e le linee tranviarie negli agglomerati e da un lieve calo dei contributi al trasferimento del traffico merci. Sul fronte delle indennità per il traffico regionale viaggiatori, nel periodo 2014–2018 si prevede invece una crescita media dell'1,6 per cento l'anno.

Nel settore del *traffico stradale* è prevista una crescita annua del 2,8 per cento, leggermente superiore alla crescita media delle uscite (+2,6%). Benché le uscite supplementari previste nello scorso piano finanziario in seguito all'adozione del nuovo decreto concernente la rete delle strade nazionali (NEB) non siano più contemplate, le quote sui conferimenti al fondo infrastrutturale destinate alle strade nazionali (completamento della rete ed eliminazione dei problemi di capacità) registrano comunque un importante incremento. Fino al 2018 ne deriva una crescita che si approssima al 50 per cento fino a un totale di 818 milioni.

La crescita prevista nel settore della *navigazione aerea*, pari al 2 per cento, si situa lievemente al di sotto della media. Nel periodo di pianificazione non sono peraltro previste uscite nuove o supplementari.

Il piano finanziario non tiene ancora conto di eventuali oneri supplementari (da 280 a 400 mio.) legati alla destinazione parzialmente vincolata dell'imposta sugli autoveicoli, proposta dal Consiglio federale nell'ambito del progetto in consultazione sul nuovo Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA).

Mio. CHF	Preventivo 2015	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-18
Per il personale	205	211	1,6
Per beni/servizi e d'esercizio	568	611	2,1
Correnti a titolo di riversam.	2 101	1 667	-5,3
Per investimenti	5 667	7 951	8,6

Grado di vincolo delle uscite

Oltre il 95 per cento delle uscite nel settore dei trasporti è finanziato con entrate a destinazione vincolata (conferimenti al FInFer, finanziamenti speciali per il traffico stradale e aeronautico). Presentano un *forte grado di vincolo* in particolare i conferimenti al FInFer dal bilancio generale della Confederazione e da entrate a destinazione vincolata (quote IVA e IFD, supplemento fiscale sugli oli minerali) e i contributi generali nel settore stradale distribuiti ai Cantoni. Questi contributi rappresentano globalmente circa il 40 per cento delle uscite nel settore dei trasporti.

Le rimanenti uscite presentano un *grado di vincolo da elevato a medio*. Circa due terzi di queste concerne le uscite per il traffico stradale. Dato che queste uscite sono finanziate esclusivamente dalle entrate a destinazione vincolata, sul piano della politica finanziaria non esiste alcun margine di manovra a lungo termine. Questo margine è leggermente più ampio per quanto riguarda i conferimenti al FInFer dagli introiti della TTPCP (al massimo 2/3 dei proventi netti, pari a circa 1 mia.). Anche in ambito di indennità per il traffico regionale viaggiatori (circa 900 mio.) esiste un certo margine di manovra. Dato che in questo caso i Cantoni contribuiscono per metà al finanziamento, non sono possibili tagli unilaterali.

Educazione e ricerca

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Educazione e ricerca	7 201	7 357	7 705	7 951	8 187	3,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,2	4,7	3,2	3,0	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-47	7	4		
Formazione professionale	891	890	908	937	963	2,0
Scuole universitarie	2 082	2 125	2 227	2 295	2 364	3,2
Ricerca fondamentale	2 698	2 769	2 918	3 008	3 098	3,5
Ricerca applicata	1 498	1 541	1 619	1 678	1 728	3,6
Rimanente settore dell'educazione	32	33	33	34	34	1,4

Il settore di compiti beneficia di un tasso di crescita superiore alla media (3,3 % contro il 2,4 %) secondo la strategia fissata per il periodo 2013–2016. Le risorse previste per il 2017 e il 2018 continuano ad aumentare conformemente alla priorità data all'educazione e alla ricerca.

Gli importi iscritti nel piano finanziario corrispondono in sostanza a quelli decisi dal Parlamento nell'ambito delle sue deliberazioni sul messaggio ERI 2013–2016 e sul piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico» e rispecchiano pertanto le priorità e la strategia ivi definite.

- La crescita relativamente lenta nel settore della formazione professionale (+2,0 %) consente così alla Confederazione di stabilizzare il proprio contributo al livello del valore di riferimento legale, che è pari a un quarto della spesa pubblica in questo settore e che è stato raggiunto nel 2012.
- La crescita nel settore delle scuole universitarie (+3,2 %) va principalmente a beneficio del comparto «Educazione» del settore dei PF, delle università cantonali e delle scuole universitarie professionali (SUP). L'incremento dei contributi versati dalla Confederazione alle università cantonali dovrebbe pareggiare o addirittura superare le uscite cantonali nel settore durante il periodo 2013–2016. Per quanto riguarda le SUP, i mezzi iscritti nel piano finanziario dovrebbero permettere di coprire i contributi concordati nell'ambito del Masterplan SUP 2013–2016, approvato dalla Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione.
- Anche l'incremento delle uscite negli ambiti ricerca fondamentale (+3,5 %), ricerca applicata (+3,6 %) e rimanente settore dell'educazione (+1,4 %) permette di realizzare sia gli obiettivi del messaggio ERI 2013–2016, segnatamente il consolidamento ad alto livello dell'incoraggiamento della ricerca sul piano della competitività e il rafforzamento della competitività della Svizzera nel contesto internazionale, sia quelli del piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico». Per gli anni 2017 e 2018, il Consiglio federale ha previsto un tasso di crescita di riferimento del 3,1 per cento per quanto riguarda le uscite negli ambiti summenzionati.

Le cause principali delle differenze tra il Piano finanziario 2015–2017 del 21 agosto 2013 e il Piano finanziario 2016–2018 sono tre. In primo luogo, i contributi all'Agenzia spaziale europea (ESA) registrano una crescita di 10 milioni all'anno in seguito all'evoluzione dei dati economici di riferimento che determinano la chiave di ripartizione dei contributi degli Stati membri. In secondo luogo, il profilo di pagamento dei contributi in favore dei programmi europei di navigazione via satellite Galileo e EGNOS è stato rivisto e comporta aumenti da 5 a 7 milioni annui. Infine, le pigioni dovute dal settore dei PF sono state rivalutate e i contributi corrispondenti sono stati adeguati (da - 3 a - 6 mio. all'anno).

Educazione e ricerca

Mio. CHF	Preventivo 2015	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-18
Per il personale	150	150	-0,1
Per beni/servizi e d'esercizio	114	121	2,1
Correnti a titolo di riversam.	6 758	7 485	3,3
Per investimenti	335	432	3,9

Grado di vincolo delle uscite

Le uscite di questo settore di compiti consistono in ragione dell'88 per cento (Preventivo 2015) in sussidi od oneri propri caratterizzati da un grado di vincolo medio. Di queste, circa il 34 per cento è destinato a compiti comuni di Confederazione e Cantoni (scuole universitarie e formazione professionale). I contributi obbligatori, caratterizzati da un grado di vincolo elevato, rappresentano il 10 per cento delle uscite del settore Educazione e ricerca. Infine, il 2 per cento delle uscite del settore di compiti consiste in spese per il personale.

Delimitazione del settore di compiti

I crediti chiesti nel quadro del messaggio ERI non costituiscono le uniche uscite del settore di compiti Educazione e ricerca. Infatti, i contributi obbligatori a organizzazioni internazionali, le spese per pigioni di istituzioni federali e i crediti destinati alla ricerca settoriale e alle spese per il personale non rientrano nel messaggio ERI. La maggior parte (90 % per il 2014) dei crediti di questo settore di compiti è tuttavia oggetto del messaggio ERI o è destinata ai programmi quadro europei di ricerca e di educazione.

Difesa nazionale

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Difesa nazionale	4 856	4 706	5 026	5 097	5 159	1,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		-3,1	6,8	1,4	1,2	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-344	-87	-86		
Difesa nazionale militare	4 733	4 586	4 904	4 972	5 039	1,6
Cooperazione nazionale per la sicurezza	123	120	123	124	120	-0,6

Nel periodo considerato le uscite per la Difesa nazionale aumentano in media dell'1,5 per cento all'anno (+303 mio.). La crescita delle uscite supera quindi di 0,7 punti percentuali la media del rincaro annuo stimato per gli anni 2014–2018. L'evoluzione delle uscite per la difesa nazionale è particolarmente influenzata dall'acquisto del Gripen respinto dal Popolo il 18 maggio 2014.

Il 5 dicembre 2013 il Parlamento ha trasmesso al Consiglio federale la mozione 12.3983, in cui la Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale esigeva di preventivare per l'esercito 5 miliardi annui a partire dal 2016. In questo modo si intendeva finanziare l'esercito con un effettivo regolamentare di 100 000 persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare, l'acquisto degli aerei da combattimento di tipo Gripen nonché colmare le lacune di equipaggiamento e la riduzione del fabbisogno di risanamento degli immobili.

A causa del voto contro l'acquisto del Gripen espresso dal Popolo il 18 maggio 2014, il Consiglio federale ha deciso di ridurre nel Preventivo 2015 il limite di spesa dell'esercito di 310 milioni e di mantenerlo a 4,7 miliardi negli anni di piano finanziario e successivamente di adeguarlo al rincaro. Ciò spiega l'aumento delle uscite del 6,8 per cento nell'anno di piano finanziario 2016.

Con l'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) verrà definito il futuro profilo prestazionale dell'esercito. Su questa base potrà essere ridefinito il fabbisogno di mezzi dell'esercito. L' USEs dovrebbe esser pronto per il 1° gennaio 2017.

Quote delle uscite per l'armamento stabili

Per quanto riguarda la difesa nazionale militare, il rapporto previsto a medio termine tra uscite d'esercizio (uscite per il personale, uscite per beni e servizi e uscite a titolo di riversamento, compresi i contributi del datore di lavoro) e uscite per gli investimenti e l'armamento è del 60 per cento contro il 40 per cento. Nel periodo in rassegna questo rapporto resta complessivamente stabile e ammonta sia nel 2014 che nell'anno del piano finanziario 2018, al 66 contro 34 per cento. Nel frattempo diminuisce però sensibilmente la quota degli investimenti e dell'armamento, in modo particolare a causa della bocciatura in votazione popolare del Gripen. Nel 2015 il rapporto sarà di 71 a 29 per cento.

Difesa nazionale

Mio. CHF	Preventivo 2015	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-18
Per il personale	1 541	1 584	1,0
Per beni/servizi e d'esercizio	1 748	1 739	2,4
Per l'armamento	833	1 158	-1,4
Finanziarie	0	0	0,0
Correnti a titolo di riversam.	106	137	-0,4
Per investimenti	478	541	8,5

Grado di vincolo delle uscite

Rispetto ad altri settori di compiti, in ambito di difesa nazionale le uscite con un forte grado di vincolo sono relativamente poche. Maggiornemente vincolati sono i contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali (47 mio.; 1%). Per quanto riguarda le rimanenti uscite correnti a titolo di versamento (40 mio.; 1%) gli indennizzi vengono versati a enti pubblici e a terzi, ad esempio in relazione con la protezione civile e il promovimento della pace. Queste uscite hanno un grado di vincolo medio. Le elevate uscite per il personale (1,5 mia.; 33%) sono fortemente vincolate a breve termine, ma possono tuttavia essere influenzate a medio termine. Anche le uscite per beni e servizi e le uscite d'esercizio (1,7 mia.; 37%) presentano un grado di vincolo medio. Tra queste rientrano in particolare le uscite per la manutenzione e la sostituzione di materiale e beni immobili dell'esercito nonché per l'alloggio, la sussistenza e gli indennizzi della truppa. Nell'ottica della politica finanziaria le uscite per l'armamento e gli investimenti (1,3 mia.; 28%) offrono il maggior margine di manovra.

Agricoltura e alimentazione

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Agricoltura e alimentazione	3 719	3 586	3 626	3 628	3 627	-0,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		-3,6	1,1	0,1	0,0	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-79	-5	-5		

Durante il periodo di pianificazione, le uscite nel settore di compiti Agricoltura e alimentazione registrano un lieve calo. Questa evoluzione è ascrivibile alla parziale attuazione del PCon 2014 e alla compensazione delle minori entrate determinate dalla reintroduzione della prestazione all'interno del Paese per la vendita all'asta dei contingenti per l'importazione di carne.

Negli anni 2014–2018 le uscite del settore agricolo e alimentare diminuiscono leggermente (-0,6 % l'anno). La flessione è dovuta da un lato ai tagli operati a partire dal 2015 nel preventivo agricolo in seguito alla parziale attuazione del PCon 2014, dell'ammontare di circa 56 milioni, e dall'altro alla riduzione di complessivi 37 milioni dei pagamenti diretti e degli aiuti alla produzione animale. Queste misure servono a compensare minori entrate derivanti dalla reintroduzione della prestazione all'interno del Paese per la vendita all'asta dei contingenti per l'importazione di carne, decisa dal Parlamento nell'ambito della Politica agricola 2014–2017. Infine, registrano una continua diminuzione anche le uscite per gli assegni familiari nell'agricoltura. La diminuzione è legata al calo del numero degli aventi diritto dovuto ai mutamenti strutturali in atto e al fatto che in seguito all'inclusione dei lavoratori indipendenti nella legge sugli assegni familiari (LAFam), le famiglie contadine fanno capo viepiù a quest'ultima piuttosto che alla legge federale sugli assegni familiari nell'agricoltura (LAF).

Il lieve incremento delle uscite per l'agricoltura e l'alimentazione nel 2016 dipende dal fatto che i tagli trasversali necessari nel Preventivo 2015 (quota dell'agricoltura: 35 mio.) per rispettare le direttive del freno all'indebitamento vengono di nuovo a cadere a partire dal 2016.

Politica agricola 2014–2017

Nel quadro dell'attuazione della Politica agricola 2014–2017, nel mese di marzo 2013 le Camere federali hanno concesso mezzi finanziari di complessivamente 13 830 milioni per i tre limiti di spesa agricoli. Per i prossimi quattro anni l'importo massimo per i pagamenti diretti è stato fissato a 11 256 milioni, per la promozione della produzione e dello smercio a 1776 milioni e per il miglioramento delle basi di produzione e misure sociali a 798 milioni.

La maggior parte delle uscite nel settore agricolo e alimentare è legata a contributi. Questi vengono versati alle aziende agricole soprattutto sotto forma di pagamenti diretti attraverso sette strumenti mirati. Se si ripartiscono uniformemente i pagamenti diretti iscritti a preventivo per il 2015 (2725 mio.) sulle circa 48 700 aziende aventi diritto (stato: 2013), il prossimo anno ad ogni azienda agricola spettano circa 56 000 franchi per prestazioni d'interesse generale. Supponendo che i mutamenti strutturali in atto nell'agricoltura continuino nella misura degli ultimi anni (-1,8 % l'anno), i contributi della Confederazione per azienda continueranno ad aumentare anche negli anni a venire nonostante il lieve calo delle uscite.

Agricoltura e alimentazione

Mio. CHF	Preventivo 2015	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-18
Per il personale	92	92	0,4
Per beni/servizi e d'esercizio	31	29	-1,6
Correnti a titolo di riversam.	3 343	3 355	-0,7
Per investimenti	120	151	0,0

Grado di vincolo delle uscite

Con 371 milioni circa il 10 per cento delle uscite per agricoltura e alimentazione può essere considerato *fortemente vincolato*, poiché viene prescritto dalla legge o perché il Consiglio federale non ha alcun influsso a causa degli impegni contrattuali assunti:

- supplementi nel settore lattiero (293 mio.)
- assegni familiari agricoli (73,3 mio.)
- contributi obbligatori alla FAO (4,8 mio.)

Circa il 90 per cento delle uscite per agricoltura e alimentazione è *parzialmente vincolato*; la maggior parte di questi mezzi è gestita attraverso i tre limiti di spesa agricoli.

Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 569	3 701	3 784	3 765	3 824	1,7
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,7	2,2	-0,5	1,6	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		-4	4	-14		
Relazioni politiche	757	726	722	723	729	-1,0
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 483	2 674	2 763	2 834	2 908	4,0
Relazioni economiche	329	301	299	207	187	-13,2

Il settore dei compiti Relazioni con l'estero registra tra il 2014 e il 2018, nonostante il forte aumento nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo, una crescita delle uscite inferiore alla media (1,7 % all'anno). Il motivo principale risiede nel netto calo del contributo all'allargamento dell'UE.

La leggera diminuzione delle uscite per le *relazioni politiche* (-1 % all'anno) è dovuta, da un lato, alla ridistribuzione dei contributi a entrambi i Centri ginevrini GICHD (Centro internazionale per lo sminamento umanitario) e DCAF (Centro per il controllo democratico delle forze armate) nel settore dell'*aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)* e, dall'altro, all'eliminazione delle spese una tantum per la Giornata del Consiglio dei Ministri dell'OSCE tenutasi a Basilea nel 2014. Senza questi fattori straordinari risulterebbe una leggera crescita.

Nell'ambito dell'*aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)* – composto dalla cooperazione tecnica, dall'aiuto umanitario, dalla cooperazione con i Paesi dell'Est nonché dalla cooperazione allo sviluppo economico – l'evoluzione può essere suddivisa in due fasi: tra il 2014 e il 2015 la crescita è del 7,7 per cento, successivamente oscilla tra il 2,6 e il 3,3 per cento circa all'anno, entro i limiti dell'evoluzione economica nominale attesa. Da ciò risulta una crescita in media del 4 per cento. Con questo andamento di crescita, dal 2015 si mira a un consolidamento della quota APS allo 0,5 per cento del prodotto interno lordo.

Le uscite per le *relazioni economiche* registrano un forte calo del 13,2 per cento annuo. Esso è riconducibile ai versamenti per i progetti riguardanti il contributo all'allargamento dell'UE, che nel 2014, in base a quanto pianificato, raggiungono il picco di 230 milioni e che verso la fine del periodo sono in forte diminuzione (2018: 101 mio.).

Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale

Mio. CHF	Preventivo 2015	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-18
Per il personale	627	609	-0,4
Per beni/servizi e d'esercizio	177	175	-0,2
Correnti a titolo di riversam.	2 839	3 029	2,4
Per investimenti	58	11	-18,0

Grado di vincolo delle uscite

Circa il 3 per cento delle uscite (Preventivo 2015: 98 mio.) è costituito da contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali con un elevato grado di vincolo. I contributi all'allargamento dell'UE sono altrettanto fortemente vincolati (Preventivo 2015: 219 mio.). I contributi nel quadro della cooperazione allo sviluppo e gli altri contributi per le relazioni politiche ed economiche sono caratterizzati da un grado di vincolo medio.

Rimanenti settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-2018
Rimanenti settori di compiti	6 503	6 802	7 514	7 714	7 798	4,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		4,6	10,5	2,7	1,1	
Δ rispetto al PF del 21.08.2013		206	870	1 052		
Premesse istituzionali e finanziarie	2 682	2 745	2 786	2 815	2 847	1,5
Ordine e sicurezza pubblica	1 109	1 119	1 137	1 154	1 157	1,1
Cultura e tempo libero	500	508	473	472	476	-1,2
Sanità	229	233	239	248	248	2,1
Ambiente e assetto del territorio	1 329	1 459	1 392	1 364	1 359	0,6
Economia	655	740	1 488	1 660	1 711	27,1

I sei rimanenti settori di compiti, che insieme costituiscono poco più di un decimo del totale delle uscite, tra il 2014 e il 2018 registreranno una crescita media annua del 4,6 per cento. Il principale fattore di crescita consiste nella promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica mediante le risorse del nuovo fondo supplemento rete, prevista nell'ambito della Strategia energetica 2050. Al netto di questo effetto straordinario, il tasso medio di crescita corrisponde all'1,1 per cento.

Nelle premesse istituzionali e finanziarie sono riunite segnatamente le uscite per il Parlamento e il Consiglio federale, per l'acquisizione delle entrate (AFC e AFD) e le Finanze (AFF) nonché per i compatti del supporto del personale, dell'informatica e delle costruzioni e della logistica. Di conseguenza, questo settore di compiti comprende quasi esclusivamente uscite per il personale, uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio, che aumentano mediamente dell'1,5 per cento all'anno; l'incremento più marcato si registra nei settori della direzione del Dipartimento (+4,6 % all'anno) e dell'informatica (+3,1 % all'anno).

Il settore di compiti Ordine e sicurezza pubblica comprende le uscite per i compatti di giustizia e polizia, per i controlli alla frontiera e per i tribunali. Tra il 2014 e il 2018 questo settore segna un incremento medio dell'1,1 per cento all'anno, di poco superiore al rincaro ipotizzato. La crescita riguarda quasi esclusivamente il settore del personale, principalmente a seguito delle misure salariali per gli anni seguenti (compensazione del rincaro) e dell'aumento delle uscite per il prepensionamento dei membri del Corpo delle guardie di confine.

Le uscite per il settore Cultura e tempo libero diminuiscono mediamente dell'1,2 per cento all'anno. Tuttavia, questa flessione è riconducibile esclusivamente alla soppressione della promozione indiretta della stampa prevista dal 2016 nel quadro del pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014). Se si esclude questo fattore, il settore di compiti registra un incremento medio dell'1,3 per cento all'anno. Tale incremento riguarda i compatti promozione della cultura (+0,5 % all'anno), sport (+1,1 % all'anno), politica dei media (+0,9 % all'anno) e salvaguardia della cultura (+2,7 % all'anno), ambito caratterizzato da un aumento tendenziale delle uscite per la protezione del paesaggio e la conservazione dei monumenti storici.

Nel settore di compiti Sanità sono comprese essenzialmente le uscite dell'UFSP, dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), costituito il 1° gennaio 2014, e dell'Istituto di virologia e immunologia (IVI). Le uscite in questo settore aumentano in media del 2,1 per cento all'anno. L'aumento previsto è ascrivibile soprattutto al finanziamento iniziale della cartella informatizzata del paziente, previsto a partire dal 2017, e alla costituzione dell'IVI, le cui attività ed esigenze di mezzi sono destinate ad acquisire maggior importanza nel settore della sanità.

Le uscite nel settore Ambiente e assetto del territorio aumentano in media dello 0,6 per cento all'anno. La principale voce di spesa in questo settore è sempre rappresentata dalla ridistribuzione dei proventi della tassa sul CO₂ all'economia e alla popolazione. In considerazione dell'atteso effetto di incentivazione, il piano finanziario prevede a medio termine un calo degli importi ridistribuiti, dopo il forte balzo delle uscite che si verificherà tra il 2014 e il 2015 (maggiori prospettive di reddito e rettifica degli errori di stima relativi al 2013). Mentre nell'ambito della protezione contro i pericoli naturali (e segnatamente nel settore forestale) si prevede un tendenziale aumento delle risorse, le uscite a favore della protezione della natura e dell'assetto del territorio rimangono grossomodo stabili.

La forte crescita nel settore di compiti Economia (+27,1%) dipende in misura determinante dall'evoluzione delle uscite nel campo dell'energia (+39,1%), sul quale incide il primo pacchetto di misure per l'attuazione della Strategia energetica 2050. Nell'ambito in questione prevale la costituzione del fondo supplemento rete prevista dal 2016; i conferimenti a questo nuovo fondo aumenteranno progressivamente fino a raggiungere la somma di 1 miliardo di franchi negli anni del piano finanziario (cfr. Allegato 3, Supplemento rete). La seconda voce di spesa in ordine di importanza nel settore dell'energia, ossia il Programma Edifici, sul fronte delle uscite presenta un tasso di crescita annuo dello 0,9 per cento. Per quanto riguarda la promozione della piazza economica e la politica regionale (+3,2 % all'anno), aumenta in particolare il conferimento al Fondo per lo sviluppo regionale, dopo la temporanea riduzione dell'importo conferito al fine di compensare i conferimenti anticipati al fondo effettuati nel quadro delle misure di stabilizzazione congiunturale 2009. Per quanto concerne l'ordinamento economico, le uscite aumentano in misura lievemente superiore al rincaro atteso (+1,2 % all'anno).

Scostamenti rispetto al Piano finanziario 2015–2017

Il principale scostamento rispetto al precedente piano finanziario è dovuto alla costituzione del fondo supplemento rete nell'ambito della Strategia energetica 2050; i conferimenti al fondo di 770 milioni per il 2016 e di ben 1 miliardo per il 2018 vengono iscritti per la prima volta nel piano finanziario (compito Energia). Nel 2015 vi saranno quindi due importanti scostamenti rispetto all'ultima pianificazione finanziaria, che consistono nella compensazione dell'errore di stima del 2013 relativamente all'utilizzo delle risorse provenienti dalla tassa sul CO₂ (+120 mio., compiti Ambiente ed Energia) e nella preventivazione di 50 milioni per la promozione indiretta della stampa (politica dei media). Quest'ultima misura del PCon 2014 potrà essere attuata al più presto nel 2016.

Possibili oneri supplementari

Il Piano finanziario 2016–18 non considera una serie di possibili oneri supplementari, segnatamente nel settore Ambiente e assetto del territorio, all'interno del quale sono previsti diversi grandi progetti (piano d'azione Adattamento ai cambiamenti climatici, Strategia Biodiversità Svizzera, revisione della legge sulla protezione dell'ambiente) che possono comportare nuove uscite per un ammontare di oltre 50 milioni, nel settore della sanità, dove diversi progetti potrebbero originare complessivamente oneri supplementari per circa 50 milioni, e nel settore Cultura e tempo libero, nell'ambito del quale si prospettano oneri supplementari di 14 milioni all'anno per il progetto in consultazione di Messaggio sulla cultura 2016–2019 (cfr. n. 35).

Rimanenti settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2015	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014-18
Per il personale	2 608	2 685	1,3
Per beni/servizi e d'esercizio	1 251	1 334	2,2
Finanziarie	2	4	12,3
Correnti a titolo di riversam.	1 722	1 609	0,7
Per investimenti	1 219	2 166	16,7

Grado di vincolo delle uscite

Nei rimanenti sei settori di compiti, circa un terzo delle uscite (ca. 2,5 mia.) è caratterizzato da un *forte grado di vincolo*, poiché tali uscite sono definite in modo specifico dalla legge o sottratte all'influsso del Consiglio federale; si tratta in particolare:

- dei diversi impieghi della tassa sul CO₂ (ridistribuzione, Programma Edifici, Fondo di tecnologia) e della ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV (complessivamente ca. 1 mia.);
- del conferimento al fondo supplemento rete, il quale dipende direttamente dalle corrispondenti entrate generate dal supplemento rete (importo compreso tra 770 mio. e 1 mia.);
- delle uscite per il potere legislativo e il potere giudiziario, compreso il Controllo federale delle finanze (oltre 370 mio.);
- dei contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (ca. 50 mio.);
- dell'indennizzo alla Posta stabilito nella legge sulle poste per ridurre il prezzo del trasporto dei giornali (50 mio.; secondo il PCon 2014, a partire dal 2016 questi contributi non saranno più iscritti).

Circa 700 milioni sono consacrati a contributi ai Cantoni (compiti in comune, segnatamente nei settori Ambiente e Protezione contro i pericoli naturali, esecuzione delle pene, politica regionale nonché protezione del paesaggio e conservazione dei monumenti storici) e presentano un *moderato grado di vincolo*; eventuali riduzioni possono comportare trasferimenti di oneri ai Cantoni.

Le rimanenti uscite di circa 4,5 miliardi consistono per oltre la metà in spese per il personale, che perlomeno a breve termine presentano un forte grado di vincolo. Il resto è composto di uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio, investimenti e uscite a titolo di riversamento mediamente vincolati.

ALLEGATO 5 FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Piano finanziario | 2016–2018

Fondo per l'infrastruttura ferroviaria

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014–18
Conferimenti al fondo	—	—	4 804	4 934	5 378	n.a.
Entrate a destinazione vincolata	—	—	4 803	4 930	5 353	n.a.
Mutui rimborsabili	—	—	1	4	25	n.a.
Prelievi dal fondo	—	—	4 804	4 541	5 271	n.a.
Esercizio e mantenimento della qualità	—	—	2 877	3 121	3 143	n.a.
Ampliamento	—	—	1 772	1 267	1 142	n.a.
NFTA	—	—	1 055	463	253	n.a.
Ferrovia 2000 (compr. SIF)	—	—	574	599	699	n.a.
Raccordo alla rete europea	—	—	78	35	39	n.a.
Protezione contro l'inquinamento fonico	—	—	55	70	40	n.a.
Fase di ampliamento 2025	—	—	10	100	111	n.a.
Mandati di ricerca	—	—	—	—	—	n.a.
Interessi (anticipo e mutui)	—	—	155	153	152	n.a.
Rimborso dell'anticipo	—	—	—	—	834	n.a.
Liquidità del fondo	—	—	—	393	500	n.a.
Stato dell'anticipo	—	—	8 863	8 863	8 029	n.a.

n.a.: non attestato

Nel 2016 il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) sostituirà l'attuale Fondo per il finanziamento di progetti d'infrastruttura dei trasporti (Fondo FTP). In futuro l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria saranno dunque finanziati attraverso lo stesso contenitore previsto per gli ampliamenti.

Secondo il progetto FAIF, approvato in votazione popolare il 9 febbraio 2014, il 1° gennaio 2016 il Fondo temporaneo FTP confluirà nel nuovo FInFer, costituito a tempo indeterminato. Oltre agli ampliamenti dell'infrastruttura ferroviaria, il FInFer finanzierà anche le uscite per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura. Il FInFer riprenderà gli impegni ereditati dagli anticipi cumulati del Fondo FTP e al più tardi a partire dal 2019 impiegherà parte dei conferimenti a destinazione vincolata per la rimunerazione e il rimborso di questi anticipi. Oltre agli anticipi, il FInFer non potrà contrarre debiti e dovrà invece costituire un'adeguata riserva di liquidità per tamponare le oscillazioni congiunturali che interesseranno i conferimenti.

Rispetto al Fondo FTP, i cui prelievi nel Preventivo 2015 raggiungono in totale circa 1,8 miliardi, il FInFer dispone di risorse decisamente più elevate, pari a circa 5 miliardi di franchi.

Per coprire queste uscite, al FInFer vengono assegnate le seguenti *entrate a destinazione vincolata*: al massimo i 2/3 del prodotto netto della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), l'1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto (dal 2018 in poi un ulteriore 1 % a tempo determinato fino al 2030), il 2 per cento degli introiti dell'imposta federale diretta delle persone fisiche, risorse prelevate dal bilancio generale della Confederazione (2,3 mia. al livello dei prezzi 2014), il 9 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (temporaneamente fino al completo rimborso degli anticipi) e un contributo forfettario dei Cantoni (0,5 mia.).

Le entrate a destinazione vincolata oscillano tra 4,8 miliardi (2016) e 5,4 miliardi (2018). Il conferimento dal bilancio generale della Confederazione quale principale conferimento nel fondo è legato all'evoluzione del prodotto interno lordo e al rincaro delle opere ferroviarie e aumenta costantemente fino a raggiungere i 2,6 miliardi nel 2018. Un'altra importante fonte di finanziamento è costituita dal conferimento della TTPCP, che ammonta a ben 1 miliardo. I conferimenti dalle risorse dell'imposta sugli oli minerali e dell'imposta federale diretta raggiungono annualmente un importo compreso tra i 230 e i 310 milioni, quelli dell'imposta sul valore aggiunto ammontano a circa 340 milioni (2016 e 2017) e a 650 milioni a partire dal 2018. Il contributo dei Cantoni ammonta a 500 milioni l'anno. Per il prefinanziamento della tratta Lindau–Geltendorf della linea ad alta velocità, il fondo beneficerà di mutui rimborsabili e remunerati in funzione dell'avanzamento dei lavori.

I *prelievi dal fondo* per l'esercizio e il mantenimento della qualità e per i vari progetti di ampliamento ammonteranno in totale a una somma compresa tra 4,8 miliardi (2016) e 5,3 miliardi (2018). Le risorse saranno impiegate soprattutto (all'incirca 2/3) per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. La ripartizione tra le varie società ferroviarie sarà stabilita soltanto nell'ambito delle convenzioni sulle prestazioni per il periodo 2017–2020.

L'ampliamento dell'infrastruttura ingloba i grandi progetti ferroviari non ancora conclusi Nuova ferrovia transalpina (NFTA), Ferrovia 2000 e Futuro sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (SIF), per il raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità (RAV) e per il miglioramento dei ripari fonici lungo le linee ferroviarie. Ora si aggiunge anche la nuova Fase di ampliamento FAIF 2025. Tra i progetti di ampliamento, nel 2016 quello che assorbirà maggiori risorse sarà ancora la NFTA (asse del Gottardo,

compreso il tunnel di base del Monte Ceneri); dopodiché le uscite destinate a questo cantiere di dimensioni colossali si ridurranno nettamente. A partire dal 2017 le risorse saranno destinate soprattutto a misure nell'ambito del SIF e al finanziamento del corridoio di quattro metri (per un ammontare annuo compreso tra i 600 e i 700 mio.). Le uscite per i raccordi RAV e il risanamento fonico delle ferrovie sono nettamente più basse. I prelievi destinati alla Fase di ampliamento 2025 aumenteranno soltanto gradualmente.

Negli anni 2017 e 2018 sarà costituita la riserva prevista nel FInFer (liquidità del fondo). Le liquidità eccedenti potranno essere impiegate per il rimborso degli anticipi, i quali si ridurranno così a 8 miliardi. Le spese a titolo di interessi rimarranno per ora costanti, mantenendosi a circa 150 milioni l'anno.

Fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali nonché le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche

Mio. CHF	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Piano finanz. 2018	Δ Ø in % 2014–18
Versamenti al fondo	1 029	996	1 113	1 202	1 212	4,2
Versamento annuale	1 029	992	1 111	1 198	1 210	4,1
Versamento sanzione riduzione CO ₂ automobili	–	3	2	4	2	n.a.
Prelievi dal fondo	1 278	1 193	1 187	1 120	1 270	-0,2
Completamento della rete delle strade nazionali	670	637	558	457	466	-8,7
Eliminazione dei problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali	115	104	164	230	392	35,9
Traffico d'agglomerato	447	406	418	385	364	-5,0
Strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche	46	46	47	48	48	1,3
Liquidità del fondo	1 352	1 154	1 080	1 163	1 105	-4,9

n.a.: non attestato

Negli anni 2016–2018 sono previsti prelievi dal fondo infrastrutturale per un totale di 3,5 miliardi, di cui 2,3 miliardi servono a completare la rete delle strade nazionali nonché a eliminare problemi di capacità, mentre con 1,2 miliardi la Confederazione sostiene le infrastrutture del traffico d'agglomerato.

Il fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete di strade nazionali (completamento della rete ed eliminazione di problemi di capacità) e le strade principali nelle regioni periferiche e di montagna, istituito nel 2008, si basa sulla Costituzione federale (art. 86 cpv. 3 e 173 cpv. 2). I suoi principi sono disciplinati nella legge del 6 ottobre 2006 sul fondo infrastrutturale. Contestualmente all'istituzione del Fondo, l'Assemblea federale ha deciso un credito complessivo di 20,8 miliardi (base dei prezzi: 2005). Dopo un versamento iniziale di 2,6 miliardi nel 2008, nel 2011 è seguita un'ulteriore attribuzione una tantum di 850 milioni. I crediti annuali sono addebitati integralmente al finanziamento speciale a favore del traffico stradale. Dal 2015 vi saranno compresi anche i versamenti provenienti dalle sanzioni in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo specifico di riduzione delle emissioni di CO₂ delle automobili.

Completamento della rete delle strade nazionali

Nel periodo di pianificazione sono previsti lavori di costruzione dell'ordine di 1,48 miliardi che interessano ad esempio i seguenti tratti parziali:

- A5, circonvallazione di Bienna (Berna);
- A16, Transgiurassiana (Berna e Giura);
- A9, circonvallazione di Visp e Pfynwald (Vallese);
- A4, Axenstrasse (Svitto, Uri).

Rispetto all'ultimo piano finanziario, le uscite stimate diminuiscono a seguito di ritardi prevedibili nella realizzazione di progetti e della conclusione di tratte.

Eliminazione di problemi di capacità

Diversi tratti di strade nazionali congestionati compromettono sempre più la viabilità dell'intera rete. Con il decreto federale del 21 settembre 2010 concernente il programma per l'eliminazione dei problemi di capacità sono stati sbloccati crediti pari a

1,23 miliardi di franchi per eliminare le insufficienze di capacità più urgenti con progetti pronti per essere realizzati. Negli anni 2016–2018 sono previste uscite pari a 786 milioni principalmente per la circonvallazione nord di Zurigo (A1).

Contributi federali per le infrastrutture destinate ai trasporti privati e pubblici negli agglomerati

La Confederazione versa contributi del 30–40 per cento ai programmi d'agglomerato di 1^a e 2^a generazione. Negli anni 2016–2018, un totale di 940 milioni sarà destinato a progetti delle seguenti categorie:

- traffico ferroviario, in particolare rete regionale celere (S-Bahn);
- linee tranviarie/ferrovie urbane;
- misure a favore del traffico motorizzato privato (raccordi, circonvallazioni ecc.);
- riqualifica di strade che attraversano gli abitati e miglioramento della sicurezza della sede stradale;
- traffico lento.

Negli anni 2016–2018 vengono inoltre cofinanziati dalla Confederazione, con crediti pari a 227 milioni, diversi progetti urgenti negli agglomerati (quota federale: 50%, regole specifiche nel caso di grandi progetti ferroviari). Nel periodo di pianificazione si registrano uscite in particolare per le seguenti opere:

- linea di transito di Zurigo (DML);
- raccordo ferroviario Cornavin-Annenmasse (CEVA);
- raccordo ferroviario Mendrisio-Varese (FMV);
- decongestionamento della regione di Olten;
- interventi nell'ambito della rete TL 2008;
- prolungamento della linea tranviaria di Weil am Rhein;
- raddoppio dei binari e tratta sotterranea della Zentralbahn.

Contributi alle strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche

I seguenti Cantoni beneficeranno di contributi forfettari: Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Friburgo, Soletta, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Grigioni, Vallese, Neuchâtel, Giura.

Liquidità dei fondi

Negli anni tra il 2016 e il 2018 le uscite e le entrate sono pressoché uguali. La liquidità dei fondi permane pertanto al livello di 1,1 miliardi.